GIOVEDÌ 1 GIUGNO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°127 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

BALCANI

Ue e Usa, pressing sul Kosovo Borrell: «Situazione pericolosa»

GIANTIN / A PAG. 13



UCRAINA

Il direttore dell'Agenzia atomica «Evitare il disastro nucleare»

SEMPRINI / A PAG. 12



POLITICA ED ECONOMIA

BANKITALIA

Visco avverte: «Serve prudenza su conti e debito» Successione al via



L'incertezza elevata impedisce di dare risposte definitive, ma c'è un punto fermo. Ovvero che l'Italia ha mostrato «una notevole capacità di resistenza e reazione» rispetto al combinato disposto tra pandemia, guerra e inflazione. GORIA / A PAG. 2 E 3

Da Sistiana a Grignano, si riparte



BRUSAFERRO E SALVINI / ALLE PAG. 22 E 23

FOTO LASORTE

GIUSTIZIA

PROCESSO

Alla Corte Costituzionale gli atti del caso Regeni



S'incomincia a intravedere la luce in fondo al tunnel del processo ai quattro 007 egiziani accusati di aver sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni tra il gennaio e il febbraio del 2016 al Cairo. LONGO / A PAG. 10

IN CONSIGLIO REGIONALE IL CASO DELL'ASSESSORE

Scontro in aula su Bini

L'opposizione attacca su Euro&Promos: «Ha detto cose non vere. Si dimetta». La replica: «Falsità»

Dopo il caso della compravendita di un immobile appartenente alla controllata regionale Mediocredito, l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini torna al centro dell'attenzione per i rapporti con la sua società di servizi Euro&Promos. Bini è uscito dal cda come impone il suo ruolo di assessore e ha sempre detto di aver mantenuto solo la posizione di socio con una quota attorno al 40%. Ieri l'interrogazione dell'opposizione contro l'esponente della giunta Fedriga. La minoranza lo accusa di conflitto di interesse e di aver detto cose non vere, chiedendo le dimissioni o il ritiro delle deleghe da parte del presidente Massimiliano Fedriga. L'assessore replica: sono tutte falsità. E racconta la sua verità sulla compravendita degli immobili. / ALLE PAG. 6 E 7



La seduta del Consiglio regionale di ieri Foto Andrea Lasorte

PROGETTI TOMASIN / A PAG. 21

Incontro decisivo sull'ex Fiera tra il Comune e i carinziani

LOCALI TONERO / A PAG. 24

Il Caffè Sacher s'inaugura oggi nell'ex negozio di scarpe

CULTURE

Il talento di Vedova emerse a Trieste



PASTEGA / ALLE PAG. 30 E 31

Sigillo trecentesco ai ricercatori Ogs



BASSO / A PAG. 26

Le sfide dell'economia

Il governatore alle sue ultime Considerazioni finali prima di lasciare la guida di Banca d'Italia
«Il Paese ha retto meglio del previsto a pandemia e guerra. Ora fare presto su Pnrr e riforme»

L'appello di Visco sul lavoro «Troppi giovani precari e serve il salario minimo»



TAGLI ALLE TASSE



Vanno fatti tenendo conto delle entrate complessive e delle necessità della sicurezza sociale

DEBITO PUBBLICO



Per gestirlo serve l'immigrazione in modo da ovviare all'invecchiamento demografico

RECOVERY



Sul Recovery miglioramenti sono possibili ma non c'è tempo da perdere

CONTRATTI



il lavoro a termine si associa a condizioni di precarietà molto prolungate

IL CASO

Fabrizio Goria / ROMA

L'incertezza elevata impedisce di dare risposte definitive, ma c'è un punto fermo. Ovvero che l'Italia ha mostrato «una notevole capacità di resistenza e reazione» rispetto al combinato disposto dato da pandemia, guerra e inflazione. Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, nelle sue ultime Considerazioni Finali, traccia un quadro positivo per il Paese ma con criticità su diversi punti: lavoro, riforma fiscale, Pnrr, natalità e debito pubblico. In particolare, sul Recovery «non c'è tempo da perdere».

LO SCENARIO

Il quadro generale, sebbene ci siano numerose vulnerabilità, resta positivo. Ben oltre delle stime preliminari dello scorso finale d'anno. Colpisce il mercato del lavoro, rimarca il governatore, che «ha pienamente riassorbito il forte calo dell'occupazione, che aveva soprattutto riguardato i giovani e le donne». Inoltre, «nel primo trimestre di quest'anno la crescita dell'economia ha di nuovo superato le attese». Per il 2023 le previsioni oggi disponibili «convergono su un aumento del Pil all'uno per cento». I segnali A trainare l'economia sono stati alcuni settori in particolare. «La ripresa è stata più marcata nelle costruzioni, sostenute dagli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio, e nei servizi, tornati a espandersi significativamente con il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dei contagi», si nota. Nonostante le difficoltà in corso d'anno, spiega, «anche la produzione manifatturiera si è mantenuta in media sui livelli del 2019». La rinnovata vitalità del sistema economico si è poi «manifestata nella robusta espansione delle esportazioni e nella forte ripresa dell'accumulazione di capitale».

IL PNRR

È stato uno dei temi del giorno. E il governatore Visco ha sottolineato che «non c'è tempo da perdere», nonostante il ministro competente, Raffaele Fitto, abbia rassicurato sui ritardi, che non ci sarebbero. «Miglioramenti del Pnrr sono possibili», concede Visco, il quale ribadisce con forza che «il Piano rappresenta un raro, e nel complesso valido, tentativo di definire una visione strategica per il Paese». Anche per questo motivo, dice Visco, «oltre agli investimenti e agli altri interventi di spesa, è cruciale dare attuazione all'ambizioso programma di riforme, da troppo tempo attese, in esso contenuto».

IL LAVORO

Altra certezza è che negli ultimi venticinque anni il prodotto per ora lavorata è cresciuto «di appena lo 0,3 per cento all'anno, meno di un terzo della media degli altri Paesi dell'area dell'euro». I margini di flessibilità introdotti nel mercato del lavoro «non sono stati accompagnati da investimenti tecnologici adeguati al nuovo contesto; la qualità del capitale umano è ancora insufficiente». E Visco rimarca che «non ne hanno beneficiato né la redditività delle imprese, né le retribuzioni orarie, la cui crescita al netto dell'inflazione è stata tra le più deboli in Europa».

I GIOVANI E LE DONNE

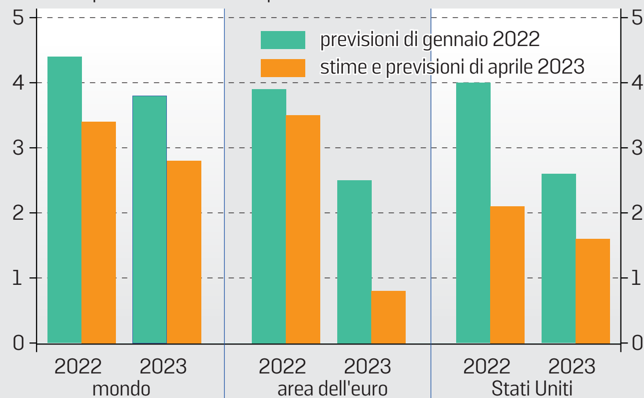
Necessaria è una maggiore inclusione sociale, tanto per le donne quanto per i giovani. I contratti non convenzionali «hanno accentuato la risposta dell'occupazione agli andamenti ciclici dell'economia e favorito in molti nuclei familiari l'aumento del numero di occupati, ancorché con salari modesti». Certo è che lo scorso anno c'è stato un aumento della trasformazione di contratti temporanei in permanenti. Ma non è possibile sedersi sugli allori. Questo perché, ha sottolineato Visco, il lavoro a termine si è associato «a condizioni di precarietà molto prolungate». Poi i numeri, impietosi, delineati dal numero uno di Banca d'Italia: «La quota di giovani che dopo cinque anni ancora si trova in condizioni di impiego a tempo determinato resta prossima al 20%. Troppi, non solo tra i giovani, non hanno un'occupazione regolare o, pur avendola, non si vedono riconosciute condizioni contrattuali adeguate». Come negli altri principali Paesi, questo il suggerimento del governatore, «l'introduzione di un salario minimo, definito con il necessario equilibrio, può rispondere a non trascurabili esigenze di giustizia sociale». Sempre in quest'ottica, secondo Visco dovrebbe essere data all'educazione: «Un'economia innovativa richiede una forza lavoro qualificata, con conoscenze adeguate e continuamente aggiornate. La quota di laureati tra le persone di età compresa tra i 25 e i 34 anni è ancora oggi inferiore al 30%, contro una media europea superiore al 40». Migliorare si può.

IL FISCO

Altro punto nodale per lo sviluppo sostenibile del Paese sono le riforme. E in quest'ottica, Visco ha le idee chiare su uno dei dossier discussi dal governo in queste settimane. Vale a dire, la riforma fiscale. «Una ricomposizione del prelievo che riduca il peso della tassazione sui fattori produttivi può stimolare l'occupazione e gli investimenti. La rimozione delle misu-

LE CONSIDERAZIONI

Previsioni di crescita del PIL
Variazioni percentuali sull'anno precedente



Fonte: Fondo monetario internazionale

Crescita dei prezzi al consumo nell'area dell'euro
Variazioni percentuali sui dodici mesi



Fonte: Eurostat


PRECARI
Troppi: il **20%** dopo 5 anni di lavoro


STIMA PIL 2023
+1%


PAGHE BASSE
Troppe: il **30%** sotto i 7.000 euro l'anno

WITHUB

LE REAZIONI

Patuelli lancia l'allarme sul credito «Tassi in aumento, prudenza»

L'invito alla prudenza di Visco è raccolto da molti dei banchieri presenti in sala all'appuntamento con le Considerazioni finali. «Il rischio per l'Italia è che si materializzino deterioramenti dei crediti a seguito degli aumenti dei tassi che ci sono stati e che si rischia si ripetino, poi c'è l'imprevedibile che bisogna mettere sempre in conto», spiega ad esempio il presidente Abi Antonio Patuelli. Carlo Messina, consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, pur mettendo l'accento sulle diseguaglianze crescenti nel Paese (un tema molto caro al banchiere), frena sul salario minimo: «Tutto quello che può concorrere a rendere più stabile il percorso di mantenimento di una base economica per le famiglie può avere un valore, ma è altrettanto vero che questo si deve accompagnare a una crescita dell'occupazione». Da Pier Carlo Padoan, presidente di Unicredit e ministro dell'Economia ai tempi delle crisi bancarie, un tributo a Visco: «Il Paese deve essergli grato per il suo contributo personale e per quello che ha fatto la Banca d'Italia in questi anni». —

MIGRANTI



La gestione dei flussi per ovviare al problema dell'invecchiamento è fondamentale

re che influiscono negativamente sulle scelte dimensionali e organizzative delle imprese, preservando al contempo quelle che incentivano la patrimonializzazione, contribuirebbe ad accrescerne l'efficienza», ha spiegato davanti alla platea di banchieri e policymaker. In tal senso, modifiche alla tassazione personale attente agli effetti redistributivi «andrebbero modulate tenendo conto dell'entità complessiva e delle specifiche caratteristiche dei programmi di sicurezza sociale».

I CONTI E IL FUTURO

Tenere la barra dritta sarà fondamentale anche per la finanza pubblica. Guardando invece alla sostenibilità di lungo periodo, sottolinea Visco, la gestione dell'immigrazione per ovviare al problema dell'invecchiamento della popolazione è fondamentale. Altra presa di consapevolezza per il governo più sovranista dell'Italia repubblicana. —

L'ANALISI

Il muro del governo

Esecutivo freddo con Palazzo Koch in attesa del cambio della guardia: no a paga minima e Mes Tajani: «Siamo stati eletti con un altro programma, i dati dell'economia ci danno ragione»

Alessandro Barbera / ROMA

Forse è la giornata piena di impegni, o forse la volontà di evitare polemiche con le istituzioni indipendenti dopo il fuoco acceso con la Corte dei Conti per l'attivismo di quest'ultima sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. Fatto è che l'ultima relazione da governatore di Ignazio Visco non accende l'interesse della maggioranza, né di Palazzo Chigi. Anzi, i pochi che accettano di fare commenti a microfoni spenti sottolineano che la relazione non è stata critica come ci si sarebbe potuti aspettare. A farsi carico per tutti on the record delle obiezioni della Banca d'Italia è il moderatissimo vicepremier Antonio Tajani. Il salario minimo? «L'Europa dice che va introdotto dove non c'è la contrattazione collettiva, ma in Italia supera il 90 per cento dei lavoratori occupati. Lo possiamo utilizzare per chi non l'ha».

Tajani ammette che c'è un problema di bassi salari, ma in quel caso «la risposta è l'ulteriore abbassamento della tassazione sul lavoro, che stabilizzeremo da gennaio». I ritardi sul Pnrr? «Possiamo fare modifiche, e in fretta, per utilizzare tutti i fondi a disposizione». Il fisco non è equo e l'estensione della flat tax peggiora il quadro? «Gli elettori ci hanno votato per ridurre la pressione fiscale e introdurre la tassa piatta. Abbiamo cinque anni per raggiungere l'obiettivo». La mancata ratifica della riforma del Mes? «Io sono sempre stato favorevole», «la maggioranza lo voterà unita dopo un approfindimento», ma «non deve essere una questione isolata, semmai parte di un pacchetto più ampio di politica finanziaria dell'Unione».

La chiosa di Tajani riassume bene lo storytelling della maggioranza di centrodestra di fronte alle critiche: «Ho grande rispetto per il governatore della Banca d'Italia ma gli elettori ci hanno votato per fare alcune cose. L'Italia cresce più di altri Paesi dell'Unione europea, e i dati economici confermano che l'azione del governo non va contro l'interesse degli italiani, anzi». Se c'è qualcosa che va contro gli interessi dell'Italia è la politica dei tassi della Banca centrale europea: «L'innalzamento è stato poco prudente, perché la nostra inflazione non è endogena come negli Stati Uniti, ma dalla guerra e dall'aumento dei prezzi dell'energia. Se vogliamo evitare stagnazione o recessione non bisogna alzare ulteriormente il costo del denaro». Per inciso: su questo Visco la pensa più o meno come il governo, ma nella relazione se ne guarda bene dal mostrarsi polemico con i colleghi che incontra regolarmente a Francoforte.



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti con quello degli Esteri Antonio Tajani

Se i numeri sulla crescita nel primo trimestre venissero confermati nel resto dell'anno, il governo avrebbe di che gioire. Il prodotto interno lordo italiano sale più della Francia ma soprattutto della Germania, che anzi nel periodo gennaio-marzo è entrata in recessione tecnica. Se nella relazione di Visco manca un dettaglio è proprio questo: in quale misura la crisi dell'economia tedesca peserà sulla crescita italiana? La settimana scorsa, durante un dibattito al Festival dell'economia di Trento, il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti - uno poco avvezzo a dichiarazioni e interviste - ha detto esplicitamente di essere preoccupato: «Guardo all'economia in recessione della Germania e deduco che qualche problema per la nostra industria lo creerà ma compenseremo con l'andamento positivo degli altri settori come quello dei servizi e del turismo».

Insomma, il governo non sembra preoccupato delle osservazioni di Visco, e forse il fatto che quest'ultimo

> Il governo non sembra preoccupato delle osservazioni del governatore

sia alla fine del mandato aiuta a dargli il giusto peso. A Palazzo Chigi lo sguardo è già oltre, quando con tutta probabilità quella poltrona sarà occupata da Fabio Panetta, colui che Giorgia Meloni avrebbe voluto ministro del Tesoro.

Tutte le caselle sembrano già al loro posto: Panetta non è sgradito alla maggioranza, al Quirinale, al mondo delle banche e nemmeno a Mario Draghi, che con lui ha un antico rapporto di collaborazione. L'unico problema che trascina con sé quella nomina è se e come rivendicare il posto che lascerà libero al Consiglio direttivo di Francoforte. «Non è un posto che spetta di diritto all'Italia, e in quel caso potrebbe arrivare uno spagnolo», spiega una persona ben informata.

Se a vincere le elezioni di luglio dovesse essere la coalizione di centrodestra, per Meloni quella pedina potrebbe essere parte di un accordo più largo con Madrid in vista delle elezioni europee. Ma questa è un'altra storia. —

IL PIL SALE DELLO 0,6% NEL TRIMESTRE. RALLENTA ANCHE IL CARO-SPESA

L'Italia cresce più dell'Europa Inflazione in frenata al 7,6%

Le previsioni sono state rispettate. Gli analisti della Commissione europea e dell'Ocse avevano visto un'attività economica più vivace del previsto in Italia, e ora arriva la conferma anche dall'Istat. Nel primo trimestre dell'anno il Pil è cresciuto dello 0,6% rispetto al periodo ottobre-dicembre contro il +0,5% stimato dall'Istat appena un mese fa e contro il +0,1% della zona euro, su cui ha inciso il calo dello 0,3% registrato dall'economia tedesca. Su base annua l'Italia è cresciuta dell'1,9%, anche in questo caso un decimale in più rispetto alla stima preliminare dello scorso aprile. In contrazione pure l'inflazione, seppure sia ancora su livelli preoccupanti, a quota 8,1%. Un netto segnale del trasferimento dei rincari dal segmento manifatturiero a quello dei servizi.

È in chiaroscuro, ancora una volta, il quadro macroeconomico dell'Italia. Da un lato è evidente che l'economia del Paese abbia retto a pandemia, guerra e crisi energetica. Dall'altro, è legittimo aspettarsi una persistenza al rialzo del livello generale dei prezzi al consumo, almeno fino a dopo l'estate. Il Pil, prima di tutto. La stima della crescita acquisita, quella che si realizzerebbe cioè se nei prossimi tre trimestri la variazione del Pil fosse nulla, è in linea con le previsioni generali. Se l'attività rimanesse ferma, l'economia chiuderebbe l'anno con un +0,9% (contro il +0,8% stimato ad aprile), praticamente a un passo dalle stime del governo contenute nel Def pari a +1%, confermata anche dal governatore di Bankitalia Ignazio Visco nelle sue Considerazioni finali.

> **11,3%**
> L'aumento del carrello della spesa a maggio in leggera flessione rispetto ad aprile

Allo stesso tempo, l'inflazione non sarà così temporanea come previsto. A maggio l'inflazione ha rallentato, tornando al 7,6% (8,1% l'armonizzata, ndr) dopo la breve fiammata di aprile sopra l'8%. La decelerazione è legata soprattutto alla perdita di vigore del caro-energia. Su base tendenziale i prezzi dei beni energetici non regolamentati sono passati dal +26,6% di aprile al +20,5% di maggio. A frenare sono stati poi, in misura minore, gli alimentari lavorati passati da +14,0% a +13,4%. La tendenza ha coinvolto anche il cosiddetto "carrello della spesa", con il passaggio da +11,6% a +11,3%. Data la persistenza nel segmento dei servizi, sarà importante monitorare l'andamento durante i mesi estivi. — F.GOR.

Le sfide dell'economia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

IL CAMBIO DI PASSO NECESSARIO ALL'ITALIA

La premessa è che l'economia italiana sta andando meglio e le previsioni tendono al rialzo. Ma forse sarà l'ultima volta che avremo ascoltato il Governatore della Banca d'Italia esprimere garbatamente le sue critiche verso l'operato del governo. E non solo perché Visco è ormai giunto alla fine del suo secondo mandato, e un terzo è assolutamente da escludere. Ma perché potrebbe essere estesa anche a Via Nazionale la linea adottata verso le magistrature contabili come la Corte dei Conti, a cui Palazzo Chigi si accinge a limitare il cosiddetto "controllo in itinere", man mano cioè che l'esecutivo svolge la sua azione.

Invece, forte di una tradizione che da sempre ha riservato a Bankitalia il diritto di richiamare i governi all'osservanza dei propri moniti, Visco ha espresso i suoi timori sul Pnrr, soprattutto sui ritardi nell'attuazione dei progetti e sull'occasione perduta della mancata realizzazione delle riforme che la Commissione europea sollecita all'Italia. E questo proprio nel giorno in cui Meloni, con una sua autonoma relazione sull'attuazione del Piano, s'è impegnata a far presentare al governo le proposte di modifica entro agosto.

L'altro punto di dissenso riguarda le politiche dell'immigrazione. Visco ha spiegato che i dati del calo demografico sono tali da rendere necessario aumentare gli ingressi per migranti che vanno formati e preparati in tempo a sostituire gli italiani che verranno a mancare in molti posti di lavoro. E ha insistito sulla necessità di rendere meno precari i contratti per i giovani e più alti gli stipendi, a partire dal salario minimo, che spesso non consentono ai lavoratori di affrontare il crescente costo della vita né di pianificare il futuro.

Il Governatore ha criticato inoltre la riforma fiscale e in particolare la "flat tax", lontana dal principio di progressività delle tasse contenuto nella Costituzione, e destinata a introdurre disparità tra lavoratori autonomi e dipendenti. E ha infine sollecitato la ratifica del Mes, il meccanismo Salvastati, che dovrebbe arrivare a fine mese. Il senso del messaggio – non proprio musica per le orecchie di Meloni – era chiaro: l'esecutivo – e di conseguenza il Paese – avrebbe certo da guadagnare, specie in una situazione tendenzialmente positiva come l'attuale, cambiando passo. —

L'ora di Panetta

Per la successione di Visco tocca al membro del board della Bce, il preferito da Meloni
Il governo punta sul vicedirettore Cipollone per il posto che si libera a Francoforte

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Potrebbe non esserci alcuna sfida, nessun rivale, nessuna sorpresa. Tutto secondo copione: Fabio Panetta dovrebbe diventare il prossimo governatore della Banca d'Italia. Questo dicono i pronostici, questo confermano ambienti finanziari, banchieri, politici di opposizione e di governo, collaboratori dei ministri, gran parte della gente che ieri era ad ascoltare le Considerazioni finali di Ignazio Visco. Finali, questa volta, nel vero senso della parola.

L'ultima curva del suo settennato, Visco l'ha affrontata gravato dal peso di dover difendere il buon nome e l'indipendenza di Bankitalia dalle esternazioni degli arditi del nuovo potere meloniano, consiglieri della premier come Giovanbattista Fazzolari che, nelle settimane di accesa diatriba sul contante, arrivò a insinuare che Palazzo Koch fosse al servizio degli interessi privati delle banche. Giorgia Meloni non smentì, anzi. Il rapporto della destra sovranista con la Banca di Via Nazionale non è stato mai dei migliori.

La nomina potrebbe essere anticipata all'estate

Eppure fu proprio a un uomo cresciuto in quei corridoi che la presidente del Consiglio avrebbe voluto affidare il ministero dell'Economia. La partita si chiuse allora, nel giro di totonomi che si consumò agli albori del governo Meloni, quando Panetta, dopo continue insistenze, fece capire che avrebbe preferito restare dov'era e dov'è, cioè nel board della Banca centrale europea, ad aspettare il suo turno, che sarebbe arrivato da lì a qualche mese, entro il prossimo novembre.

In realtà, si diceva ieri, a margine delle considerazioni di Visco, che la nomina data ormai per certa potrebbe formalizzarsi anche prima, già entro l'estate. Panetta piace a Meloni, e, come spiega un ministro, si è conquistato ancora di più la fiducia della premier e dei suoi fedelissimi quando definì – sempre con garbo – «imprudente» la corsa ad aumentare i tassi della presidente della Bce Christine Lagarde, visto il rischio di compromettere l'economia. A Roma scattò l'applauso, e fu esplicito l'apprezzamento di ministri come Guido Crosetto che, di intervista in intervista, aveva accusato Lagarde di affossare ogni residuo di speranza di ripresa per l'Italia.

Quando il suo nome fu piazzato in cima alla lista dei graditi per il ministero dell'Economia, attorno a Panetta scattò una sorta di cordone di sicurezza. Per motivare il suo «no, grazie», si disse che serviva una sentinella italiana nel comitato esecutivo di Francoforte. Soprattutto in vista del braccio di ferro e dello scontro di idee su come e quanto aumentare il costo del denaro. Ma ora che il percorso di salita dei tassi è ormai quasi al suo massimo, il tema si pone con meno timore.

Certo, ci sarà da monitorare e da discutere quanto velocemente andranno fatti scendere i tassi, ma la sensazione è di un'inflazione più gestibile. E poi, l'Italia è già pronta a trattare per il sostituto di Panetta, e il nome che circola con più insistenza è quello di Piero Cipollone, membro del Direttorio e vicedirettore generale di Banca d'Italia, già consigliere economico dell'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

La destra considera Panetta uno della famiglia, e nel corso di questi mesi ha alimentato una leggenda che in realtà piace poco al banchiere. Chi gli ha parlato riferisce di un atteggiamento molto distaccato e infastidito di fronte alla voglia dei partiti di governo di accreditarlo come uno di loro. Per amore della sua storia, si definisce «un indipendente, al servizio del Paese», senza padrini politici. Un uomo di Bankitalia, certamente. Ed è questa una cifra che, raccogliendo testimonianze interne all'istituto, emerge con forza. Come se il corpaccione di Via Nazionale lo considerasse l'erede naturale di Visco. Ha vissuto al vertice le molte dimensioni di una banca centrale, si è occupato di vigilanza, stabilità finanziaria, politica monetaria e a Francoforte ha arricchito il curriculum occupandosi dell'innovazione sul sistema dei pagamenti e di euro digitale. Tutte esperienze – con approdi internazionali – che gli permetterebbero di dare un volto anche più complesso e più moderno alla Banca. Di sicuro è un percorso considerato più articolato di quello di Daniele Franco, l'unico nome che in questi mesi è rimasto, ipoteticamente, a contendere la promozione di Panetta a governatore.

L'ex ministro Franco aveva il sostegno di Giorgetti

Da Ragioniere dello Stato, prima, e ministro dell'Economia del governo di Mario Draghi, poi, è stato regista della finanza pubblica italiana. Molto stimato dentro la Banca d'Italia, per qualche settimana è stato il candidato del ministro dell'Economia, e suo successore al Mef, Giancarlo Giorgetti.

Il dualismo, se mai c'è stato, è durato, lo scorso autunno, giusto il tempo di chiudere la lista dei ministri, e confermare che Panetta aveva preferito restare a Francoforte. Se fosse andata diversamente, le chance per Franco sarebbero aumentate, anche se poi l'ex ministro del governissimo di Draghi avrebbe dovuto lavorare per consolidare una sponda politica con la nuova maggioranza.



Il curriculum

Fabio Panetta è nato a Roma il 1° agosto 1959 e ha alle spalle una lunghissima carriera in Banca d'Italia, dove è cresciuto professionalmente fino a ricoprire il ruolo di Direttore generale. È stato anche presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass). Dal 1° gennaio 2020 è diventato membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea. Ora si prospetta per lui il ruolo di numero uno in Bankitalia, istituzione che ha anche rappresentato presso l'Ocse, l'Fmi, il G10 e la Bri.

IL VERTICE TRA I DUE PRESIDENTI

Mattarella mercoledì sarà in visita all'Eliseo Mostra al Louvre, poi l'incontro con Macron

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà ricevuto dal presidente francese Emmanuel Macron il prossimo mercoledì 7 giugno, in occasione dell'inaugurazione della mostra "Napoli a Parigi" al Louvre. Lo annuncia con una nota la presidenza francese precisando che la visita sarà seguita da un incontro all'Eliseo. La visita e l'incontro «testimoniano il rapporto di fiducia e amicizia tra i due presidenti e i legami eccezionali che uniscono i due Paesi» sottolinea la nota.



Il presidente Sergio Mattarella

«Questi legami si esprimono in particolare attraverso una ricca cooperazione culturale bilaterale, che occupa un posto centrale nel Trattato del Quirinale», osserva l'Eliseo. «La mostra "Napoli a Parigi" è un omaggio agli storici legami tra Francia e Italia – sottolinea ancora la presidenza –. Il Museo di Capodimonte di Napoli ha prestato una sessantina dei suoi più grandi capolavori al Louvre, che interagirà con le sue collezioni, integrandole con opere poco conosciute in Francia. L'incontro delle due collezioni offrirà una visione unica della pittura italiana in Francia». Alla visita parteciperanno anche i ministri della Cultura Rima Abdul-Malak e Gennaro Sangiuliano. —

Lo scontro istituzionale

Attacco alla Corte

Un emendamento al decreto Pa zittisce i magistrati contabili
Dal governo stop al controllo delle spese del Pnrr in corso d'opera



I magistrati della Corte dei Conti durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario a febbraio

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Il dato è tratto: sul Pnrr il governo ha deciso di tappare la bocca alla Corte dei Conti. Con un emendamento al decreto sulla pubblica amministrazione, trasmesso ieri alle commissioni Lavoro e Affari costituzionali della Camera, il governo intende infatti sottrarre alla magistratura contabile il cosiddetto «controllo concomitante», ovvero in corso d'opera, su tutte le spese relative ai fondi del Pnnr. Con un'altra norma poi proroga sino a tutto il 30 giugno 2024 il cosiddetto «scudo erariale» che limita la possibilità di contestare ai dirigenti pubblici il danno erariale limitando questo intervento solamente ad alcuni casi più rilevanti.

Le polemiche e le proteste dei giudici contabili e di tanti esperti di diritto sul potenziale conflitto di poteri di questi ultimi giorni, insomma, non sono servite a nulla. Superati anche all'interno del governo gli ultimi dubbi, l'esecutivo ieri ha deciso di tirare diritto. L'opposizione, invece, insorge. «Governo indecente», «insofferente ai controlli», «vergognoso», «decreto inaccettabile», «da ritirare subito», «un attacco alla legalità» protestano Pd, Avs, 5 Stelle e Terzo polo. «Qualche giorno fa la Corte dei Conti ha osato rilevare che nei primi quattro mesi del 2023 sono stati spesi solo 1,1 miliardi degli oltre 32 previsti dal Pnrr per tutto l'anno. Parliamo di interventi vitali e fondamentali per il rilancio il Paese. Gravissimo: delitto di lesa maestà del Governo!» denuncia il presidente dei 5 Stelle Giuseppe Conte. «Ci opporremo con tutte le nostre forze». Per il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia «l'emendamento per limitare i poteri della Corte dei Conti è inaccettabile. Siamo di fronte ad alterazione dell'equilibrio dei poteri e ad una riduzione delle prerogative parlamentari non sopportabile».

LE RATE DEL PNRR

Dati in miliardi di euro

	Scadenza	Millestone e Target	Importo lordo: Sovvenzioni	Importo lordo: Prestiti	Importo lordo: Totale	Erogazioni
Prefinanziamento	13/08/2021					24,9
1ª rata	31/12/2021	51	11,5	12,6	24,1	21,0
2ª rata	30/06/2022	45	11,5	12,6	24,1	21,0
3ª rata	31/12/2022	55	11,5	10,3	21,8	19,0
4ª rata	30/06/2023	27	2,3	16,1	18,4	16,0
5ª rata	31/12/2023	69	8,1	12,6	20,7	18,0
6ª rata	30/06/2024	31	2,3	10,3	12,6	11,0
7ª rata	31/12/2024	58	6,3	15,0	21,3	18,5
8ª rata	30/06/2025	20	2,3	10,3	12,6	11,0
9ª rata	31/12/2025	51	4,6	10,3	14,9	13,0
10ª rata	30/06/2026	120	8,5	12,3	20,8	18,1
Totale		527	68,9	122,6	191,5	191,5

Fonte: elaborazioni Struttura di missione PNRR su dati ItaliaDomani — Withub

«Non è in atto nessuna guerra tra governo e Corte dei Conti, ne' si mette in discussione la necessità di controlli di legalità sulle opere», ribatte il ministro per i Rapporti col Parlamento Luca Ciriani. Insomma, «nessun colpo di spugna, servono però controlli meno pesanti, meno oppressivi».

Ieri il ministro agli Affari europei Raffaele Fitto ha presentato in cabina di regia e poi al Consiglio dei ministri la Relazione semestrale sull'attuazione del Pnrr che a breve sarà inviata al Parlamento spiegando che è tutto a posto e non ci sono ritardi. Nell'introduzione Giorgia Meloni lancia un messaggio preciso: «Il nostro obiettivo – scrive la premier - è la piena realizzazione del piano. Per questo occorre ottimizzare al meglio l'occasione che arriva dal Pnrr, compiendo scelte strategiche, chiare ed efficaci, velocizzando al massimo le procedure e garantendo che le risorse possano arrivare a terra». Quindi puntualizza che «le misure che saranno oggetto di riprogrammazione sono quelle che hanno registrato notevole ritardo nella fase di avvio; rilevante incremento dei costi a causa dell'inflazione e della mancanza di materie prime; estrema parcellizzazione degli interventi; difficoltà di natura attuativa e autorizzativa che non consentono di realizzarle in tempo».

Per ovviare a queste difficoltà il governo pensa di riprogrammare una parte del Piano sfruttando altre fonti di finanziamento nazionali, mentre per quanto riguarda alcuni interventi di carattere strategico nazionale verranno salvaguardarli mettendoli a carico dei fondi di coesione che consentono tempi più lunghi rispetto alla cadenza del 2026 del Pnrr.

Fitto in conferenza stampa ha confermato che d'intesa con la Commissione Ue l'Italia presenterà entro la scadenza di fine agosto la proposta formale di revisione del Piano compresa il RepowerEu. «Al momento solo 5 paesi hanno presentato le modifiche» ha tenuto a precisare il ministro. «Sulla quarta rata giusto porsi la questione, ma nessuno l'ha ancora richiesta. Per quanto ci riguarda faremo un analisi attenta – ha concluso Fitto -. Ci sono obiettivi che possono essere modificati. Sugli asili nido, ad esempio, scavalleremo il 30 giugno modificando l'obiettivo intermedio, ma centreremo quello finale». —

Passa la linea sostenuta dal ministro Fitto e dal sottosegretario Fazzolari, sconfitto Mantovano

A palazzo Chigi la spuntano i falchi «Per controllare le spese basta la Ue»

IL RETROSCENA

ROMA

«Nessun polemica, nessuno scontro» dice in conferenza stampa il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto. I toni sono felpati, ma l'intervento sulla Corte dei Conti è di quelli pesanti. Dopo 24 ore di attesa, di riflessione (o se vogliamo di incertezza) all'interno del governo prevalgono i falchi: l'esecutivo decide infatti di tirare dritto e di presentare i due emendamenti che spuntano le unghie ai magistrati contabili. Passa la linea del titolare del Pnrr, sostenuto dal sottosegretario alla presidenza Giovambattista Fazzolari, mentre l'altro sottosegretario di palazzo Chigi, Alfredo Mantovano, più cauto in quanto ex magistrato nel voler intervenire sulla Corte dei Conti praticamente a gamba tesa deve fare un passo indietro.

C'era il rischio di innescare uno scontro tra poteri e sotto traccia di irritare il Quirinale, che solo pochi giorni fa aveva lamentato per l'ennesima volta la pratica deprecabile di inzeppare i decreti al vaglio delle Camere con emendamenti estranei alla materia trattata. Passi la proroga dello scudo contro il danno erariale dei funzionari - peraltro introdotto da Conte e confermato poi da Draghi, come ha rilevato ieri lo stesso Fitto - altro discorso, più serio e pericoloso, è invece quello che prevede la cancellazione del controllo concomitante della Corte sul piano nazionale di ripresa e resilienza.

In più riprese Fitto ha dato prova di soffrire terribilmente lo stillicidio di delibere ed interventi dei magistrati contabili per segnalare ritardi, inadempienze, intoppi nell'attuazione del Pnrr e lo scarso livello di spesa effettiva sostenendo che di controlli sull'utilizzo dei 191 miliardi di fondi bastano quelli della Commissione europea. E quindi la soluzione trovata, alla fine, è stata quella escludere la Corte. «C'è il massimo rispetto del governo verso la Corte dei Conti. Chiaro che il governo chiede ai suoi interlocutori tutti di avere il medesimo rispetto, mi sembra un elemento decisivo e fondamentale nei termini dei rapporti che vanno stabiliti» ha spiegato ieri Fitto ricordando che «il controllo concomitante è stato previsto da una legge del 2009, poi per anni la Corte non ha fatto nulla e solo a novembre 2021 è uscita una delibera che organizza il controllo concomitante istituendo uno specifico "collegio". Questa stessa delibera fa riferimento ad una legge precedente il Pnrr e nessun riferimento al decreto 77 sulla governance del Piano, che ha previsto i controlli della Corte dei Conti in interazione con la Corte dei Conti europea. Quindi non comprendo le accuse che leggo di attacco ai giudici e mi chiedo: 'perché il controllo concomitante non si è attivato subito? Perché si fa riferimento ad una legge precedente il Pnrr per attuarlo sui progetti del Piano?».

> IL MINISTRO SUL PNRR
>
> Massimo rispetto del governo verso la Corte dei conti ma anche noi chiediamo rispetto
>
> Oggi ci confronteremo con una loro delegazione ma noi seguiamo solo la legge



Il ministro per gli Affari Europei e il Pnrr Raffaele Fitto

In pratica ha ribaltato sulla Corte stessa e sui vertici del suo Csm, che negli ultimi giorni ha segnalato con grande allarme il rischio che si stava profilando, tutte le colpe di una polemica che ritiene ovviamente infondata.

Sulla Corte dei Conti «il dibattito si è aperto non su iniziativa del governo. Domani (oggi-ndr) noi ci confronteremo nel merito con una loro delegazione – ha aggiunto il ministro degli Affari europei - ma ripeto che noi seguiamo le leggi. Nelle 47 delibere del collegio di controllo concomitante 44 riguardano il Pnrr, ma non si tiene conto del decreto 77 che prevede un'interazione tra la Corte dei Conti italiana e la Corte dei Conti europea. Allora questa è un'aggressione del governo? Ho sentito dichiarazioni sopra le righe e affermazioni forti in questi giorni, ma mai da parte del governo».

Dall'opposizione ieri sera si sono levate molte voci che hanno segnalato il rilievo «istituzionale» di questa vicenda chiamando in causa il presidente Mattarella. Finora il Quirinale è rimasto in silenzio, ed anzi come vuole la prassi ha fatto sapere di non essere intervenuto sull'argomento, non è però escluso che lo faccia adesso che le due proposte di modifica sono state formalizzate e potrebbero a breve entrare in vigore. — P. BAR.

Regione

LA COMMISSIONE

Fondo Trieste



Sono Claudio Giacomelli (FdI, nella foto), Carlo Grilli (Fedriga presidente), Giuseppe Ghersinich (Lega), Roberto Cosolini (Pd) e Giulia Massolino (Patto-Civica) i 5 consiglieri regionali che entreranno nella Commissione del Fondo Trieste. Lo ha stabilito la votazione a scrutinio segreto in Consiglio regionale, come da Statuto. Il conteggio delle schede ha attribuito 27 voti a Giacomelli e Grilli, 26 a Ghersinich, 19 a testa a Cosolini e Massolino.

LAURA FASIOLO

Nodo sanità



Sulla «emorragia di personale della sanità pubblica verso il privato» la risposta «non può essere maggiore investimento sul privato convenzionato che ridurrebbe le liste d'attesa, ma porterebbe al progressivo smantellamento del servizio pubblico. Servono» «investimento sul servizio sanitario regionale pubblico e necessario rafforzamento del personale». Così la consigliera regionale Laura Fasiolo (Pd).

FURIO HONSELL

Stato di diritto



«In Consiglio Regionale ho posto l'interrogazione all'assessore Roberti se le terribili immagini di violenze verso gli ospiti del Cpr di Gradisca circolate sui social recentemente corrispondessero a verità. La risposta è stata affermativa. Come Open Sinistra Fvg ritengo che quelle immagini offendano il senso di giustizia alla base del nostro stato di diritto»: così si è espresso Furio Honsell, Consigliere Regionale di Open Sinistra Fvg.



LA SEDUTA

Bini non solo azionista ma dirigente di Euro&Promos L'opposizione: «Si dimetta»

Moretuzzo va all'attacco sul ruolo dell'assessore alle Attività produttive
Il dem Moretti: «La risposta aggrava la posizione dopo la vicenda Mediocredito»

Dopo il caso della compravendita di un immobile appartenente alla controllata regionale Mediocredito, l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, imprenditore prestato alla politica, torna al centro dell'attenzione per i rapporti con la sua società di servizi Euro&Promos. Bini è uscito dal cda come impone il suo ruolo di assessore e ha sempre detto di aver mantenuto solo la posizione di socio con una quota attorno al 40%, ma un'interrogazione costringe l'esponente della giunta Fedriga a dichiarare di essere anche dirigente della spa. L'opposizione lo accusa di conflitto di interesse e di aver mentito pubblicamente, chiedendo le dimissioni o il ritiro delle deleghe da parte del presidente Massimiliano Fedriga. «Non ho alcun ruolo operativo», assicura Bini in Consiglio regionale.

L'interrogazione viene presentata dal capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo, che chiede alla giunta quali siano i rapporti intercorrenti tra Bini e la società da lui fondata.

«Sono soltanto azionista di un'azienda che non amministro da più di cinque anni», aveva risposto Bini a fine marzo, a chi gli domandava di un possibile conflitto di interessi dovuto all'appalto di 3 milioni appena assegnato dalla Regione a Euro&Promos per la gestione dei servizi in due case di riposo. L'opposizione vuole vederci chiaro e affida al suo leader l'onere nel primo round di interrogazioni della legislatura.

Bini legge la risposta senza andare a braccio. Dice di essere «dirigente di azienda, senza ulteriori incarichi, senza che da ciò siano derivate situazioni di conflitto di interesse tra Regione ed Euro&Promos. L'assenza di ruoli operativi da parte del sottoscritto negli organi di gestione fa il paio con l'assenza di qualsiasi delega legata alla posizione lavorativa, tant'è che il sottoscritto non appare neanche nel pur diffuso organigramma aziendale. Ovviamente la detenzione di un capitale, peraltro non di maggioranza assoluta, costituisce premessa del mantenimento di un interesse alle sorti della società, seppur non manifestandosi in alcun ruolo gestionale, diretto o delegato».

Al di là dei ruoli svolti, da una busta paga del 15 ottobre 2021, in possesso al Piccolo, risulta che Bini riceveva dal suo datore di lavoro uno stipendio molto importante: 31.622 euro pari a 15.616 euro netti.

Moretuzzo attacca. «Mi chiedo come quello che dice sia compatibile con le dichiarazioni di questi anni. Lei ha detto di essere solo un azionista, ma essere dirigente di un'azienda è diverso. Ritiene normale essere assessore alle Attività produttive e dirigente di un'azienda che gestisce diversi appalti pubblici, fra cui quello assegnato dalla Regione per 3 milioni? È opportuno aver vinto 5 appalti del Comune di Trieste per oltre 35 milioni, fra cui quello per la vigilanza nei musei? Come si sente, quando i suoi dipendenti prendono 3,68 euro netti all'ora? Essere dirigente è in palese contraddizione col dire che lei non ha ruoli in azienda: non solo opportunità, ma palese conflitto di interessi. È evidente che lei ha delle responsabilità nelle decisioni dell'azienda. Lei ha dichiarato delle cose non vere e dovrebbe dare le dimissioni. E se non lo fa lei - aggiunge Moretuzzo - si prenda la responsabilità politica il presidente Fedriga, che non ha detto una parola in sua difesa davanti al caso di Mediocredito».

> In una busta paga dell'ottobre 2021 stipendio mensile indicato in 31mila euro lordi. «Non ho alcun incarico operativo»

> Moretuzzo: «Dette cose non vere. Se non c'è un passo indietro sia Fedriga a prendersi la responsabilità politica»

> Il Pd: «Faremo richiesta di accesso agli atti» Capozzi (M5S): «Garantire trasparenza»

Moretuzzo si riferisce all'acquisto che Bini perfeziona nel maggio 2022, rilevando un immobile a uso ufficio a Trieste. L'immobile era di proprietà di Mediocredito, banca che a quella data la Regione partecipava per il 47%. L'operazione ha provocato una mozione di censura (equivalente alla sfiducia) da parte dell'opposizione, senza che ciò abbia suscitato un intervento del governatore.

Fedriga ieri ha preferito non commentare anche la posizione dirigenziale di Bini, diversamente dalle recenti polemiche sull'assessore Fabio Scoccimarro, criticato dal centrosinistra per aver partecipato alla commemorazione di Almerigo Grilz, finita con tetre scene di saluti romani nel centro cittadino. In quell'occasione il presidente aveva spalleggiato il suo assessore di Fdi: «Non ha partecipato a quei saluti e non può essere responsabile per altri. Ha portato un fiore e si è dissociato, più di così non so cosa possa fare».

Qualcosa la dice il vicepresidente Mario Anzil: «L'assessore Bini ha chiarito di non avere alcun conflitto di interessi e ritengo che questa sia la linea. Comunque mi occupo di cultura e sport: lascio ad altri le valutazioni del caso».

Con una conferenza stampa i capigruppo dell'opposizione chiedono le dimissioni di Bini: «La risposta odierna – dice il dem Diego Moretti – aggrava la permanenza dell'assessore in giunta dopo la vicenda Mediocredito. Il presidente Fedriga è rimasto silente, ma la politica deve stare al di sopra di inopportunità e sospetti. Faremo una richiesta di accesso agli atti all'assessorato alle Finanze che vigila alle partecipate: vogliamo sapere cosa sapeva la Regione». Per la M5s Rosaria Capozzi, «il comportamento di Bini è controverso: non è una questione giuridica o penale, ma politica. Un assessore dovrebbe garantire trasparenza e imparzialità». —

L'assessore regionale replica alle accuse dell'opposizione e ipotizza «un disegno criminoso» contro di lui

«Il mio ruolo di dirigente era noto dal 2018 Ecco come ho saputo della vendita dell'immobile»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Dopo gli attacchi, le accuse e le richieste di dimissioni di questi giorni, Sergio Bini risponde. A chi lo ha attaccato in Consiglio, certamente, ma pure allargando lo sguardo a un orizzonte molto più ampio della politica.

Assessore, partiamo dal suo ruolo all'interno di Euro&Promos: in Aula ha dichiarato di essere stato assunto nel 2002 e di essere, attualmente, dirigente d'azienda senza ulteriori incarichi. Corretto?

«Sì, in una società privata e privo di alcun ruolo attivo».

Le opposizioni sostengono che non lo ha mai detto prima.

«Tutte falsità. Nel mio curriculum vitae pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito della Regione c'è scritta, fin dal 2018, la frase "dirigente di Euro&Promos". Se avessi avuto qualcosa da nascondere lo avrei messo nero su bianco?».

Da dirigente riceve una retribuzione?

«Certo».

Ma con quale compito?

«Euro&Promos è una società privata nella quale la governance decide quali sono i dirigenti e quali funzioni svolgono. Non è un mica un ente pubblico. Io, però, adesso vorrei togliermi qualche sassolino dalle scarpe».

Ad esempio?

«È ora di finirla che la politica, in nome del quieto vivere, debba sopportare soprusi e abusi, da parte di soggetti che non hanno alcun interesse a raccontare la verità, ma soltanto a delegittimare».

Può spiegarsi meglio?

«C'è qualcuno che vorrebbe farmi stancare portandomi a ritornare a fare il mio lavoro che mi ha permesso, con abnegazione e sacrificio, di ottenere grandi risultati: sono orgoglioso di essere azionista di un'azienda che dà lavoro a 6 mila persone in tutta Italia».

Non sta esagerando?

«No e oggi (ieri) mi sono in parte vergognato ad ascoltare le repliche di Massimo Moretuzzo in Aula. Dichiarazioni in cui ha fatto di ogni erba un fascio mettendo insieme appalti vinti da Euro&Promos e da cooperative in cui non sono nemmeno socio».

In che senso?

«L'Euro&Promos di cui sono azionista è una Spa. Poi ci sono altre aziende, che si chiamano Euro&Promos, con diverse partite Iva e ragioni sociali dove io non c'entro nulla».

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E AL TURISMO

> «Fatta di ogni erba un fascio, messi insieme appalti vinti dalla spa e da cooperative di cui non sono nemmeno socio»

> «L'edificio di Trieste mi è stato segnalato da un agente immobiliare che mi ha messo in contatto col figlio dell'onorevole Savino»

Di tutti i bandi citati da Moretuzzo, quali sono stati aggiudicati dalla Euro&Promos Spa?

«L'unico è quello del Comune di Trieste. Attenzione, però, non il bando da oltre 30 milioni del quale non so nulla. Ma il servizio di portierato dove, peraltro, viene applicato un contratto di lavoro nazionale e perfettamente legittimo».

Non pensa che una retribuzione di 3,86 euro netti l'ora sia inaccettabile in un Paese del G7?

«Sono anch'io consapevole che si tratta di un contratto nazionale da rivedere, ma ricordo come sia stato stilato assieme ai sindacati. Nella fattispecie, inoltre, Euro&Promos ha dato la sua disponibilità a fare la sua parte aumentando le retribuzioni».

Chi decide in azienda a quali bandi partecipare?

«C'è un organigramma ben preciso. Non siamo una società che lavora nel torbido nascondendo i documenti. Euro&Promos è un'azienda da 130 milioni: di cosa stiamo parlando? La verità è un'altra».

Cioè?

«Nelle ultime settimane ho subìto vessazioni e attacchi che rasentano lo stalking, se non vanno oltre lo stesso, da parte di persone che puntano sull'azienda e sulla mia persona, contestando perfino il colore dei capelli, che vanno oltre il consentito. Con costanza quotidiana».

Addirittura?

«Mi sembra di vivere in un Paese dove fare impresa non consente anche di gestire l'amministrazione pubblica. Mai e poi mai ho permesso di mescolare l'attività politica con quella di business. In primo luogo perché non sono uno stupido, poi perché non lo trovo moralmente corretto. Sarò però libero, con i miei soldi, almeno di comprare un immobile?».

Compravendita di un immobile a Trieste che coinvolge Mediocredito. Da chi ha saputo della possibilità di acquisto?

«Anche lì è stato tutto romanzato e costruito artatamente con l'obiettivo di delegittimare il sottoscritto. Siamo di fronte, e mi assumo la responsabilità di quello che dico, a un disegno che io reputo criminoso. Ma saranno i miei avvocati, Luca Ponti e Maurizio Miculan, ad approfondire la situazione con l'obiettivo di perseguire chi siede alle spalle di questo piano».



Va bene, ma la notizia da chi l'ha saputa?

«Da un agente immobiliare di Trieste che risponde al nome di Piero Geremia».

Non è di Forza Italia?

«Sì, ma era ben noto a tanti che io stessi cercando, sulla piazza di Trieste, ma in generale di tutta la regione, possibili investimenti».

Poi com'è proseguita la trattativa?

«Mi è stata presentata l'opportunità di acquisire a 750 mila euro una palazzina che, tra l'altro, necessita di tutta una serie di lavori di ristrutturazione e ho avviato una trattativa».

Con chi?

«Geremia mi ha messo in contatto con Rocco Ferluga, il figlio dell'onorevole Sandra Savino, con il quale, alla fine, abbiamo trovato un accordo tra privati».

In caso di leasing è l'istituto,il proprietario del bene, che lo emette. Cioè, in questo caso, Mediocredito...

«Vero, ma io non ho mai parlato con nessuno di Mediocredito prima di arrivare al giorno della stipula del rogito davanti al notaio. Soltanto allora la banca ha inviato un funzionario delegato alla stipula e firma dell'atto. Dove sarebbero i profili di illegittimità oppure di inopportunità in questa operazione?».

Torniamo al presunto disegno criminoso?

«Esattamente. Non ho nulla da nascondere e non accetto lezioni di morale da nessuno».

Pensa di avere nemici anche all'interno della maggioranza?

«Onestamente lo ignoro. In ogni caso ormai ho 55 anni e ho capito da tempo che più uno fa più nemici si crea. L'invidia è insita nell'essere umano. Certo, mi sarei aspettato minore cattiveria da persone che reputavo di buonsenso e che invece si sono date in pasto a questa sorta di macchina del fango con uscite quantomeno inopportune e imprecise».

Quindi non finisce qui?

«No, come ho già detto: adesso mi divertirò io. Ho dato mandato ai miei legali di approfondire la questione. E non in maniera superficiale. Questa volta non mi fermerò alla semplice querela. Andrò ben oltre perché voglio portare alla luce, una volta per tutte, quel sistema marcio che si muove in sottofondo in Friuli Venezia Giulia». —



L'aula del Consiglio regionale durante la seduta di ieri Foto Lasorte

PIERPAOLO ROBERTI

La chiarezza



«Sui presunti maltrattamenti nel Cpr di Gradisca, emersi da servizi giornalistici nazionali, è bene un po' di chiarezza», ha detto ieri l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti in Aula: «La struttura attualmente ospita 77 persone, la stragrande maggioranza delle quali - oltre il 90% - ha precedenti penali e è colpita da provvedimento di espulsione dal territorio nazionale. Tutti gli ospiti si trovano lì in attesa di essere rimpatriati».

RICCARDO RICCARDI

Il piano



«Il nodo liste di attesa rientra in un complesso quadro di difficoltà che sta vivendo la sanità di tutto il Paese, che non riguarda una sola azienda sanitaria del Fvg ma tutta Italia. Per risolvere la situazione stiamo lavorando a un piano di abbattimento delle stesse liste ma questo è condizionato dai limitati strumenti che abbiamo a disposizione». Lo ha detto l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi.

MATTEO ZORN (UIL)

La paga oraria



«Il fatto che l'assessore regionale Bini, risulti ora sia socio, sia dirigente di Euro&Promos, titolare di appalti pubblici milionari con Comuni e Regione fa gridare vendetta alle lavoratrici e lavoratori dei servizi comunali gestiti in appalto,che prendono paghe orarie da 5 euro l'ora, indegne di un paese civile». Così il segretario generale Uil del Friuli Venezia Giulia, Matteo Zorn.

Regione

L'OPERAZIONE

A4, il cantiere della terza corsia costerà il 20% in più del previsto

Aumenti dettati da caro prezzi ed energia. Paniz: «Serviranno 1,2 miliardi per chiudere nel 2027»

Marco Ballico

Dopo aver realizzato investimenti negli ultimi anni per oltre un miliardo (quasi interamente in autofinanziamento), Autovie Venete, all'approvazione del bilancio 2022, consegna a Società Autostrade Alto Adriatico – la Newco pubblica che consente di aggirare i paletti comunitari e mantenere sul territorio il controllo della A4 Trieste-Venezia, con conseguente atteso rinnovo della concessione – il completamento della terza corsia della A4. Opere che costeranno, secondo il presidente di Autovie Maurizio Paniz, il 20% in più delle precedenti previsioni. Nulla di sorprendente dopo gli anni della pandemia e una guerra alle porte dell'Europa che hanno prodotto una fase di perduranti rincari sulle materie prime. Ma il "ritocco" è non poco pesante. «Il quadro economico e geopolitico, tuttora mutevole – come ha confermato nei giorni scorsi un comunicato della concessionaria –, è condizionato, in particolare per il settore delle costruzioni, dal significativo aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto l'acciaio, e dell'energia».

Paniz non si tira indietro sulle cifre: «Dobbiamo ritenere che orientativamente, comprese le opere collaterali, si salirà da un miliardo a un miliardo e 200 milioni per chiudere la partita nel 2027». Servirà ritoccare le tariffe? Al momento è un tema non all'ordine del giorno. Se ne riparlerà eventualmente a inizio 2024, quando il ministero, come ogni anno, definirà la percentuale di eventuale incremento dei pedaggi per tutte le autostrade italiane.

Sul 2022, vista la ripresa dei transiti (+18% i veicoli leggeri, +2% quelli pesanti), sulle tratte gestite da Autovie i ricavi al casello sono in ogni caso aumentati di 16 milioni sul 2021 e di 2,5 milioni sul 2019 pre Covid, tanto che l'utile di bilancio (32,7 milioni) è di oltre 11 milioni superiore a quello del 2021. Quel che è certo è che Paniz, come già in passato, rilancia la richiesta a Roma: «Sarebbe indispensabile che il governo intervenisse con un finanziamento una tantum proprio alla luce di questi ulteriori costi inattesi».

Quello che manca adesso sono i tratti in Veneto. Dopo avere aperto al traffico negli ultimi due anni 30 chilometri di terza corsia, ora Autovie si appresta a completare il tratto tra Alvisopoli e Portogruaro. Nel dettaglio, cinque chilometri (da Alvisopoli al sottopasso ferroviario) verranno conclusi nel corso dell'estate, mentre i restanti quattro – più complessi viste le differenze di quota altimetrica tra vecchia e nuova carreggiata – saranno pronti in autunno. Sempre in territorio veneto, oltre alla contrattualizzazione dei lavori dei dieci cavalcavia del tratto tra San Donà e Nodo di Portogruaro (il quadro economico complessivo è di 83 milioni di euro), Riccardo Riccardi, soggetto attuatore del commissario delegato per la A4 Massimiliano Fedriga, ha approvato la realizzazione di due aree di sosta per mezzi pesanti a Fratta Nord e Fratta Sud (20 milioni) e ha dato il via libera ai relativi lavori.



LA TERZA CORSIA
UNO SCORCIO DELL'AUTOSTRADA A4 AMPLIATA CON LA TERZA CORSIA

Non è all'ordine del giorno un ritocco delle tariffe per fare fronte al rincaro del cantiere

In Friuli Venezia Giulia, invece, è iniziato il cantiere posto all'intersezione tra la strada regionale 352, la Sr 126 e il casello di Palmanova dell'autostrada per altri 3,3 milioni. In previsione anche la realizzazione di tre porte aggiuntive del casello di San Donà, con progetto esecutivo già approvato, mentre altre tre porte sono previste dal progetto definitivo, che pure ha avuto il visto, per il casello di Portogruaro. Quanto al trasferimento di competenze, si ipotizza che a fine giugno verrà sottoscritto il verbale di subentro (riconsegna della rete autostradale da parte di Autovie al ministero dei trasporti e contestuale consegna della stessa a Società Autostrade Alto Adriatico). —

OK AL BILANCIO

FvgStrade in attivo Manutenzioni per 14 milioni

«La Regione conta sull'operatività di Friuli Venezia Giulia Strade spa per la realizzazione e il rafforzamento degli investimenti sulle infrastrutture stradali del nostro territorio. La società, interamente posseduta dalla Regione, può contare su un bilancio solido ed è impegnata in un censimento e monitoraggio innovativo degli interventi stradali a garanzia della sicurezza di cittadini e imprese». Questo il commento dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli a margine dell'assemblea ordinaria di FvgStrade che ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022. L'utile d'esercizio è pari a 480.600 euro, accantonato a riserva legale per 24.030 euro e portato a riserva utili per il rimanente importo di 456.570 euro.

Sulla base di quanto evidenziato nel documento finanziario la produzione 2022 ammonta a oltre 31 milioni di euro (di cui oltre 2 milioni da imputare all'aumento dei prezzi). Di questi, 26,8 milioni sono stati utilizzati su strade statali e regionali per manutenzioni ordinarie (13,5 milioni) e per l'attività del Commissario per l'emergenza maltempo (8,5 milioni di euro). Sulle opere delegate ad altri enti è stato registrato un avanzamento lavori per quasi 4 milioni di euro. La società è inoltre impegnata nell'attuazione delle Linee Guida per la classificazione e gestione del rischio, e il monitoraggio dei ponti, adottate lo scorso anno.

Il sottosegretario alla Giustizia alla presentazione del libro "Non diamoci del tu"

Delmastro: «Separazione delle carriere Ci arriveremo a fine legislatura»

Francesco Codagnone

La separazione delle carriere tra i giudici che emettono le sentenze e i pubblici ministeri che si occupano delle indagini è un tema complesso e insieme ostico, tecnico. Dibattuta ampiamente sia dagli operatori del settore giustizia, sia dalla politica nazionale, la separazione di sistema è «principio di civiltà giuridica», per il sottosegretario della Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove «necessario per addivenire a una giustizia liberale completa, piena, con piene garanzie per indagati e imputati».

L'esponente di Fratelli d'Italia l'ha ribadito ieri a Trieste, nella Sala Tiziano Tessitori del palazzo del Consiglio regionale, intervenendo alla presentazione del libro "Non diamoci del tu" (Rubbettino editore). L'autore è l'avvocato penalista Giuseppe Benedetto, presidente di Fondazione Einaudi.

In 129 pagine e con una prefazione del ministro della Giustizia Carlo Nordio - scritta prima dell'incarico - il saggio sostiene la necessità di creare due percorsi paralleli: perché «in sede di giustizia non ci si dia del tu tra i principali protagonisti del processo penale, dal pm al giudice, infine l'avvocato».

Che il giudice e l'accusatore siano colleghi è infatti



Un momento della presentazione Foto Bruni

una «singolarità tutta italiana». Un'«anomalia politica e sociale che si perpetua da decenni», sostiene Benedetto. Nel libro e nel dibattito che ne è seguito - moderato dalla direttrice del Piccolo Roberta Giani e con l'intervento del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, presenti anche il referente regionale di Fondazione Einaudi Gian Piero Gogliettino e il sindaco Roberto Dipiazza - si riflette sulla necessità di un cambiamento radicale del sistema giustizia.

Il tema si è riproposto, di recente, con la riforma Cartabia, il nodo dei nodi è il rapporto di potere in aula. Se magistratura giudicante e inquirente «sono insieme, c'è il rischio di una distorsione nel giudizio», riprende Fedriga, ricordando come «l'allontanamento del dettato costituzionale è stato causato dalla politica: la modifica costituzionale l'ha fatta il Parlamento». Sulla separazione delle carriere dei magistrati è stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare, da Fondazione Einaudi e dall'Unione delle camere penali italiane: «Nessun Pm controllato dall'esecutivo, si chiedono bensì due Csm autonomi, un Csm per il giudice e un Csm per la pubblica accusa - spiega Benedetto -. Una separazione netta, di sistema e non solo di funzione». In un'aula di giustizia, è «opportuno che la distanza venga mantenuta»: «Chi abbia avuto la disavventura di varcare la soglia di un'aula di tribunale da avvocato - così Delmastro - ha spesso avvertito la contiguità, spesso la complicità come diceva Falcone, tra l'organo inquirente e quello giudicante».

La riforma della separazione delle carriere sarà per questo «un approdo di fine legislatura, che traguarderemo - continua il sottosegretario -: un risultato di civiltà giuridica, che allinea finalmente l'ordinamento giudiziario al giusto processo di cui all'art. 111 della Costituzione», cioè nel contraddittorio tra le parti, in parità processuale e di fronte a un giudice terzo e imparziale. Il nostro codice penale, conclude Delmastro, è «costruito attorno all'idea della separazione delle carriere ma inquinato dalla mancanza della stessa: senza, è impossibile immaginare un giusto processo». —

Sbarra (Cisl)

Il segretario Cisl Luigi Sbarra: «Il governo ha dato disponibilità a un confronto con le parti sociali e il sindacato per andare verso il superamento della legge Fornero».



Landini (Cgil)

Il segretario Cgil Maurizio Landini: «Il governo vuole discutere con noi a dei tavoli? quante risorse metti in campo? Senza risorse le riforme non si fanno».



Capone (Ugl)

Il segretario Ugl Paolo Capone sul tema delle pensioni, «oltre al superamento della Fornero, occorre affrontare la questione della pensione dei lavoratori precari».



LE PENSIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

		2020		2021		2021		2022		2022		2023	
TipoGestione	Categoria	Totale Numero pensioni	Imp. med.	I trim. Numero pensioni	Imp. med.	Totale Numero pensioni	Imp. med.	I trim. Numero pensioni	Imp. med.	Totale Numero pensioni	Imp. med.	I trim. Numero pensioni	Imp. med.
FPLD	Vecchiaia	1.531	901,66	439	818,19	1.670	903,49	393	948,95	1.555	894,87	371	966,05
	Anticipata	3.639	2.027,12	996	1.925,86	3.752	1.883,21	1.220	1.936,55	3.475	1.884,57	910	1.925,65
	Invalidità	438	769,69	114	763,41	470	744,62	103	710,32	455	738,13	102	730,31
	Superstiti	2.575	843,24	934	840,4	2.827	853,12	713	862,52	2.401	863,08	531	962,82
FPLD	TOTALE	8.183	1.376,71	2.483	1.268,35	8.719	1.300,19	2.429	1.409,50	7.886	1.312,26	1.914	1.408,83
Autonomi (compresi parasub.)	Vecchiaia	2.179	624,47	588	586,97	2.287	614,93	552	617,05	2.182	612,82	543	610,53
	Anticipata	2.131	1.500,00	601	1.466,07	2.048	1.386,97	552	1.368,74	1.789	1.332,29	453	1.317,69
	Invalidità	228	736,42	46	854,12	206	773,43	55	749,07	191	764,59	28	664,91
	Superstiti	1.893	541,28	675	529,9	2.247	544,88	575	571,55	1.950	572,4	407	603,48
Autonomi	TOTALE	6.431	894,07	1.910	849,85	6.788	829,48	1.734	845,44	6.112	815,26	1.431	833,45
Gestione Dip. Pubblici	Vecchiaia	421	2.723,42	56	2.419,53	379	2.325,32	62	2.473,98	331	2.378,77	16	2.298,69
	Anticipata	2.618	2.475,81	402	2.505,17	2.511	2.409,05	499	2.442,71	2.113	2.380,72	167	2.510,32
	Invalidità	100	2.027,48	22	1.784,92	104	1.941,05	17	1.756,53	67	1.873,20	3	1.673,99
	Superstiti	954	1.189,31	342	1.285,48	1.082	1.248,77	281	1.225,30	969	1.244,32	122	1.292,15
Gestione Dip.Pubblici	TOTALE	4.093	2.190,47	822	1.972,60	4.076	2.081,32	859	2.033,14	3.480	2.054,34	308	2.008,66
Assegni Sociali	Vecchiaia	758	422,27	200	444,09	769	433,27	218	439,85	815	439,64	243	487,55
Assegni Sociali	TOTALE	758	422,27	200	444,09	769	433,27	218	439,85	815	439,64	243	487,55
TOTALE	Vecchiaia	4.889	860,66	1.283	723,8	5.105	808,94	1.225	785,98	4.883	793,44	1.173	720,53
	Anticipata	8.388	2.033,24	1.999	1.904,12	8.311	1.919,80	2.271	1.909,75	7.377	1.892,75	1.530	1.809,46
	Invalidità	766	923,99	182	909,82	780	911,75	175	824,13	713	851,88	133	737,83
	Superstiti	5.422	798,71	1.951	810,99	6.156	810,15	1.569	820,86	5.320	825,98	1.060	862,75
TOTALE	TOTALE	19.465	1.351,20	5.415	1.197,19	20.352	1.266,88	5.240	1.284,74	18.293	1.248,50	3.896	1.187,45
						4,6%				-10,1%		-25,6%	

WITHUB

Crollano i pensionamenti In tre mesi meno 25,6 %

I dati Inps per il Fvg in linea con quelli nazionali: molto accentuato il calo tra i dipendenti pubblici L'addio prima a quota 100 e poi a quota 102 ha ridotto in modo drastico le finestre di uscita

Rallenta, e di tanto, la corsa alla pensione. Una flessione che assume addirittura le dimensioni di un crollo nel pubblico impiego. I numeri parlano chiaro e sono la diretta conseguenza dell'addio prima a quota 100, scaduta il 31 dicembre 2021, poi a quota 102, in vigore soltanto nel 2022. Quota 103, in vigore da quest'anno, si è rivelata una misura dall'impatto marginale, come era del resto ampiamente previsto: a confermarlo i flussi di pensionamento registrati dall'Inps nel primo trimestre, in netto calo rispetto alle uscite dal lavoro registrate tra gennaio e marzo nel 2022, sia a livello nazionale che in Friuli Venezia Giulia, dove la flessione ha raggiunto il 25,6%.

LA FLESSIONE

Una prima diminuzione si era già registrata a fine 2022: le nuove pensioni liquidate dall'Inps lo scorso anno, in Friuli Venezia Giulia, erano state infatti 18.293, il 10,1% in meno rispetto alle 20.352 del 2021. Un segnale chiaro, ma l'ulteriore inasprimento dei requisiti, con l'innalzamento dell'asticella per l'uscita a quota 103, ha determinato una riduzione ancora più marcata nel primo trimestre di quest'anno, chiuso con sole 3.896 nuove pensioni, a fronte delle 5.240 dello stesso periodo del 2022.

Letteralmente sparita opzione donna che è stata accettata da poche centinaia di lavoratrici

Gli importi maggiori riguardano gli assegni di vecchiaia o anticipati dei dipendenti statali

Un calo in linea con quello che è stato riscontrato a livello nazionale: i dati Inps di gennaio-marzo parlano infatti di 174.610 nuove pensioni liquidate, a fronte delle 236.650 dei primi tre mesi del 2022 (-26,2%).



Una sede Inps: i numeri in regione dicono del calo dei pensionamenti

LE GESTIONI

Analizzando l'andamento nelle singole gestioni, il forte calo dei flussi diventa addirittura un crollo nel caso del fondo dei dipendenti pubblici, l'ex Inpdap. Se i pensionamenti, sempre nel primo trimestre 2023, risultano in calo del 21% tra i lavoratori dipendenti e del 17,5% tra gli autonomi, nel pubblico impiego le uscite sono state in regione appena 308, un centinaio al mese, con un calo del 64% rispetto alle 859 del 2022.

Non si tratta di un'anomalia statistica: anche questo dato riflette in pieno, infatti, le dinamiche nazionali, che evidenziano una flessione dei pensionamenti pubblici addirittura più marcata, pari al 67%. Unico dato in controtendenza quello relativo ai nuovi assegni sociali, che segnano invece un incremento, ma si tratta di una prestazione assistenziale soggetta a un requisito fisso di età, i 67 anni, e pertanto completamente slegata dai requisiti per il pensionamento anticipato.

LE REGOLE

Dietro alla "caduta" delle uscite dal lavoro il restringimento progressivo dello scivolo che si era aperto con quota 100. Se con quest'ultima era possibile accedere alla pensione anticipata avendo compiuto i 62 anni di età e maturato 38 anni di contributi, nel 2022 l'asticella dell'età è stata innalzata a 64 anni, per poi ridiscendere a 62 da quest'anno, parallelamente però all'incremento di ben 3 anni del requisito contributivo, innalzato a 41. Paletti che hanno tagliato fuori gran parte dei lavoratori maturi, dopo che la platea dei potenziali interessati era già stata ampiamente scremata dalle precedenti misure.

I nuovi requisiti, inoltre, sono molto ravvicinati rispetto a quelli della semplice pensione anticipata, che richiede un'anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne: un anticipo poco incentivante, considerate le penalizzazioni sull'importo dell'assegno.

OPZIONE DONNA

Sul calo dei flussi di pensionamento pesa anche il mancato rinnovo di opzione donna, che di proroga in proroga era stata in vigore fino al 2022, quando potevano beneficiarne lavoratrici con 35 anni di contributi e un'età di almeno 60 anni (con uno sconto di un anno per figlio, fino a un minimo di 58). La misura cancellata tra molte polemiche dal governo Meloni aveva consentito, nel primo trimestre dello scorso anno, 4.185 uscite complessive a livello nazionale, una quota piuttosto bassa rispetto al totale delle nuove pensioni anticipate, ma comunque non trascurabile sul totale degli accessi alla pensione tra le donne.

Quest'anno le pensioni con opzione donna, sempre a livello nazionale, sono state appena 151, una mini platea composta esclusivamente da lavoratrici che avevano già maturato i requisiti per l'opzione entro il 31 dicembre 2022.—

R.A.

L'omicidio del ricercatore

Secondo il gup «c'è un'inammissibile zona franca di impunità»
I genitori del giovane ucciso al Cairo nel 2016: «È una nuova speranza»

Appello alla Consulta si apre uno spiraglio sul processo Regeni





A sinistra Giulio Regeni A destra una protesta davanti al consolato egiziano a Milano

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

S'incomincia a intravedere la luce in fondo al tunnel del processo ai quattro 007 egiziani accusati di aver sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni tra il gennaio e il febbraio del 2016 al Cairo. Il gup di Roma Roberto Ranazzi ha infatti inviato gli atti alla Corte Costituzionale affinché si esprima in merito all'impossibilità attuale di mettere alla sbarra i quattro imputati perché le autorità egiziane non hanno notificato loro la notizia.

Nelle 31 pagine della sua ordinanza il gup stigmatizza l'atteggiamento «autoritario e antidemocratico» dell'Egitto che influenza la giurisdizione italiana e, in questo modo, stabilisce «una situazione di immunità non riconosciuta» violando in questo modo anche la Convenzione sulla tortura ratificata sia da Roma che dal Cairo.

Lo stallo per l'assenza dei quattro imputati «È impossibile non sappiano delle accuse»

Per Paola e Claudio Regeni, che anche ieri mattina erano presenti in aula, la decisione del giudice rappresenta «una speranza, un'occasione definitiva per sancire che questo processo si possa fare. Dopo oltre 7 anni di attesa si apre uno spiraglio concreto». Al centro della volontà del gup di ricorrere alla Consulta c'è, appunto, la questione dell'assenza degli imputati che, di fatto, da anni ha provocato una situazione di completo stallo nell'iter giudiziario. Ranazzi, recependo una richiesta avanzata dal procuratore Francesco Lo Voi e dall'aggiunto Sergio Colaiocco, solleva ora davanti ai giudici della Consulta i rilievi sull'articolo 420 bis del codice di procedura penale in tema di «assenza» dell'accusato. In particolare la Corte Costituzionale dovrà decidere sull'articolo così come modificato dalla riforma Cartabia nella parte in cui non prevede che si possa procedere in assenza dell'accusato «nei casi in cui la formale mancata conoscenza del procedimento dipenda dalla mancata assistenza giudiziaria da parte dello Stato di appartenenza o residenza dell'accusato stesso».

L'atto di accusa del giudice Ranazzi è duro nei confronti dello «Stato egiziano che rifiutando di cooperare con le autorità italiane sottrae i propri funzionari alla giurisdizione del giudice italiano, creando una situazione di immunità non riconosciuta da alcuna norma dell'ordinamento internazionale, peraltro con delitti che violano i diritti fondamentali dell'uomo universalmente riconosciuti». E ancora: «Tale situazione di immunità determina una inammissibile "zona franca" di impunità per i cittadini-funzionari egiziani nei confronti dei cittadini italiani che abbiano subito in quel Paese dei delitti per i quali è riconosciuta la giurisdizione del giudice italiano in base alle convenzioni internazionali». Considerata la copertura mediatica internazionale dell'orribile delitto del ricercatore friuliano, secondo il gup «si può presumere con ragionevole certezza che i quattro imputati siano a conoscenza del procedimento penale in corso in Italia nei loro confronti».

La risposta della Consulta dovrebbe arrivare tra sei-otto mesi. E il procuratore Francesco Lo Voi ribadisce di aver «sollecitato il gup a rivolgersi ai giudici della Corte Costituzionale perché a nostro avviso esistono dei profili di ragionevolezza perché venga accolta. Staremo a vedere cosa succederà. Del resto la richiesta avallata dal gup è l'unica possibilità, nel caso in cui la Consulta dovesse accoglierla, per potere celebrare il processo: abbiamo un'ulteriore da strada da percorrere, rispetto a quelle percorse fino ad oggi e che purtroppo non hanno portato ad alcun risultato utile perché la situazione di impantanamento è tale che non si riusciva a venirne fuori».

Riusciremo finalmente ad uscire dallo stallo? Il giudice Ranazzi se lo augura tanto più che «le convenzioni internazionali sono state violate dall'autorità egiziana». Il gup cita l'art. 9 della convenzione sulla tortura in cui si afferma che gli «Stati Parte si accordano l'assistenza giudiziaria più vasta possibile in qualsiasi procedimento penale relativo ai reati di cui all'articolo 4, compresa la comunicazione di tutti gli elementi di prova disponibili e necessari ai fini del procedimento». Quest'ultima «disposizione della Convenzione non solo è stata ignorata dalle autorità di governo e dalle autorità giudiziarie egiziane, ma è stata osteggiata in modo palese». —

Il giudice romano «L'Egitto ha violato le convenzioni sulla tortura»

LE TAPPE DELLA VICENDA



Il ritrovamento del corpo
Il 28enne ricercatore friulano scompare in Egitto il 25 gennaio 2016. Il suo corpo viene ritrovato abbandonato alla periferia del Cairo il 3 febbraio



I segni di tortura
Sul suo corpo sono stati riscontrati segni di tortura. La procura di Roma apre un'inchiesta: secondo i pm è stato torturato e ucciso perché ritenuto una spia



Il processo in salita
La procura del Cairo continua a mostrarsi reticente, mentre Roma iscrive nel registro degli indagati cinque militari egiziani

L'invasione dell'Ucraina

IL COLLOQUIO

Rafael Grossi

«Il mio piano in cinque punti per evitare il disastro nucleare»

Il direttore della Agenzia atomica dell'Onu: «È nostra responsabilità parlare con entrambi i Paesi»
«Prima di tutto noi siamo lì e siamo al corrente di quello che accade dentro e attorno all'impianto di Zaporizhzhia»

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

Rafael Mariano Grossi esce dalla riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite col piglio di chi è riuscito a compiere un passo importante nello sforzo di evitare il peggio, ovvero un disastro nucleare in Ucraina dove il conflitto ha superato i 15 mesi di durata.

Al palazzo di Vetro ha appena presentato il suo piano in cinque principi con cui inaugura una nuova fase della missione dell'Agenzia atomica dell'Onu che ha come obiettivo complicato di "salvare" la centrale nucleare di Zaporizhzhia. Ci tiene però a fare un passo indietro: «Da quando ci siamo visti l'ultima volta in Ucraina, in occasione della nostra prima visita all'impianto di Energodar, abbiamo raggiunto importanti risultati», spiega a margine dell'incontro di New York. «Prima di tutto noi siamo lì e siamo al corrente di quello che accade dentro e attorno alla centrale nucleare. Allo stesso tempo la presenza degli esperti dell'Aiea è vitale per il funzionamento della struttura. Siamo lì per assistere tecnici e lavoratori, per confrontarci con chi gestisce l'impianto, dare i nostri pareri e ascoltare le loro motivazioni, cercando di lavorare sempre nell'interesse collettivo ovvero la sicurezza della struttura – tiene a sottolineare il numero uno dell'agenzia con sede a Vienna –. Il fatto che l'Aiea sia presente in maniera stabile a Energodar rappresenta, infine, un deterrente e questo è assai importante, tutti sanno che siamo lì e svolgiamo anche il ruolo di osservatori, è chiaro che ci possono cacciare ma questo avrebbe delle conseguenze».

Martedì, però, all'Onu Grossi ha compiuto un ulteriore passo in avanti, «un passo nella giusta direzione» come lui stesso ha tenuto a precisare davanti ai 15 membri del Cds (a cui si è aggiunta l'Ucraina). Un piano articolato in cinque principi che fissano «impegni essenziali per evitare il pericolo di un incidente catastrofico».

I punti prevedono che non ci sia «nessun attacco dalla o verso la centrale nucleare, di non usare l'impianto come deposito o base per armi pesanti o personale militare, non mettere a rischio l'alimentazione esterna dell'impianto, proteggere da attacchi o atti di sabotaggio tutte le strutture, i sistemi e i componenti essenziali per il funzionamento sicuro e protetto, non intraprendere azioni che compromettano questi principi». Grossi, affiancato nel dossier più caldo del momento per Vienna dall'ingegnere italiano Massimo Aparo, vicedirettore generale dell'agenzia, ha spiegato che «la situazione della sicurezza nucleare e della protezione di Zaporizhzhia continua a essere estremamente fragile e pericolosa, le attività militari proseguono nella regione e potrebbero aumentare considerevolmente nel prossimo futuro».

Per questo, ha avvertito, «siamo fortunati che non si sia ancora verificato un incidente nucleare». Al contempo l'imperativo categorico è che ciò non accada a venire «rafforzando la presenza dell'agenzia attraverso la missione permanente a Zaporizhzhia e impedire la militarizzazione della struttura o dell'area evitandone il posizionamento di armamenti pesanti (che per ora non sono stati rilevati). C'è, inoltre, la necessità di garantire la fornitura di energia elettrica, evitare atti di sabotaggio, e che tutto questo sia sostenuto da entrambe le parti».

Il piano – avverte Grossi – troverà attuazione da subito e in questo senso è indicativa la vicinanza della data (già a giugno) della prossima missione in Ucraina: «Devo sentire i miei interlocutori, ma l'intenzione è di recarsi a Kiev e quindi a Zaporizhzhia, poi mi aspetto di visitare la Russia, è mia responsabilità parlare con entrambe le parti».

Per il numero uno dell'agenzia il piano presentato all'Onu «è in continuità con quanto abbiamo fatto sino adesso, ma con una differenza fondamentale, quella di vigilare in maniera più ampia e nel dettaglio sugli aspetti relativi alle attività militari che possono interessare la centrale e l'area attorno alla centrale, ovvero – ribadisce – attacchi e militarizzazione dell'impianto. Ecco perché è importante avere il consenso delle parti».

Pur precisando che bisogna essere cauti, Grossi si è detto incoraggiato dalle espressioni di sostegno al lavoro dell'Agenzia che ha ricevuto, inclusi i principi del piano elaborati dopo intense consultazioni con Russia e Ucraina.

«Ci sono differenti approcci, interessi e obiettivi che hanno i diversi Paesi e in particolare l'Ucraina, titolare della centrale senza però averne il controllo – chiosa il direttore di Aiea –. La cosa importante è che il minimo denominatore comune, ovvero questi cinque principi, sia ampiamente supportato e che non ci siano opposizioni. Questo ci conferma che è un passo nella giusta direzione».

Durante la riunione del Cds l'ambasciatore ucraino all'Onu, Sergiy Kyslytsya, aveva chiesto garanzie ulteriori rispetto a quelle contenute nel piano, come il ritiro dei russi dalla centrale, ipotesi fuori discussione al momento. Il tutto mentre andava in scena il consueto scontro tra Russia e membri occidentali, Usa in testa.

Assicurare la sicurezza nucleare «è sempre stata e rimane una priorità per il nostro Paese», ha detto l'ambasciatore russo Vassily Nebenzia, sottolineando che «Mosca sin dall'inizio ha fatto ogni sforzo possibile per prevenire minacce alla sicurezza dell'impianto create dal regime di Volodymyr Zelensky e dai suoi alleati». Mentre la collega americana Linda Thomas-Greenfield ha puntato il dito contro la Russia, spiegando che «è solo e interamente responsabilità di Mosca evitare una catastrofe nucleare».

Notizie recenti indicano che i russi abbiano disconnesso i sensori vitali di monitoraggio delle radiazioni, il che significa che i dati non arrivano più alle autorità ucraine ma solo a quelle di Mosca. «Questa è una chiara escalation degli sforzi del Cremlino di minare la sovranità ucraina sull'impianto», spiega la diplomatica Usa. La vicenda che trova conferma nelle parole di Grossi che però rassicura: «Abbiamo fatto fronte a questo aspetto raccogliendo noi dell'Aiea il flusso di informazioni per trasmetterle alle autorità ucraine, rientra nella nostra funzione cuscinetto. È chiaro che si tratti di una mitigazione del rischio e non è certo una situazione ideale, ma anche in questo caso sottolinea il valore della presenza dell'Aiea sul fronte del rischio nucleare». —



Gli ispettori dell'Aiea nella centrale nucleare di Zaporizhzhia il 29 marzo scorso



> Non bisogna usare l'impianto come deposito o base per armi pesanti o personale militare

> Il piano presentato all'Onu è in continuità con quanto fatto sino adesso

CONTINUANO I RAID DI KIEV OLTRECONFINE. IL CREMLINO: PAGHERETE

Droni contro una raffineria russa Mosca distrugge una nave ucraina

«L'ultima nave da guerra ucraina è stata distrutta»: il trofeo rivendicato in un comunicato del ministero della Difesa russo sembra quasi annunciare una prossima vittoria sulle forze di Kiev. E invece Mosca fa i conti ogni giorno di più con gli attacchi sul suo territorio che al Cremlino provocano non poca «preoccupazione», come ammette il portavoce Dmitry Peskov. L'unità di cui si parla è la Yiriy Olefirenko, che secondo i russi è stata messa fuori combattimento da un «attacco ad alta precisione delle forze aerospaziali» nel porto di Odessa. I russi si assicurano dunque la superiorità sul Mar Nero, dove, secondo il Comando operativo sud ucraino, hanno due sottomarini e una nave con il loro carico di missili Kalibr. Ciò però non basta a cancellare lo stato di insicurezza interno, aggravato dall'attacco con i droni che ha investito Mosca. Un altro velivolo senza pilota si è abbattuto ieri su una raffineria della regione di Krasnodar, sul Mar Nero. Mentre razzi sono piovuti ancora sulla regione di Belgorod, provocando quattro feriti e inducendo le autorità locali ad avviare l'evacuazione dei bambini verso aree più sicure. Dure le reazioni di Mosca al ministro degli Esteri britannico James Cleverly, che ha riconosciuto il diritto di Kiev di bombardare in Russia. «Un incoraggiamento per compiere attacchi contro i civili. Reagiremo», ha comunicato l'ambasciata russa a Londra. —


La raffineria di Krasnodar

Le tensioni nell'area



L'Alto rappresentante Ue ammonisce: urgente tornare al dialogo. L'Eliseo addita le responsabilità di Pristina

Europa e Usa in pressing sul Kosovo Borrell: «Situazione pericolosa»

Stefano Giantin / BELGRADO

Mentre le proteste dei serbi continuano, pacifiche dopo i gravi incidenti di lunedì, il caso del nord del Kosovo si va trasformando in una questione internazionale. E giorno dopo giorno aumentano le pressioni su Pristina, affinché faccia marcia indietro e prema il pulsante della de-escalation. Qualcosa, in questo senso, sembra alla fine muoversi. Si può riassumere così un'altra giornata campale, quella di ieri, in particolare sul fronte diplomatico. Fronte dove il Kosovo del premier Albin Kurti appare sempre più accerchiato. Ad aprire le danze è stato il segretario di Stato Usa Antony Blinken, rappresentante della potenza storicamente più vicina a Pristina. L'ultima grave crisi sembra però avere più che raffreddato i rapporti bilaterali tra Usa e Kosovo. Blinken ha così da una parte condannato «la violenza inaccettabile» di lunedì da parte dei serbi, ma allo stesso tempo ha indicato il «governo del Kosovo» come il maggior responsabile della crisi a causa della «decisione di forzare l'accesso ai municipi» del nord ai sindaci eletti in aprile, con il supporto di polizia e forze speciali, facendo così «accentuare le tensioni in maniera non necessaria». Kurti, ha continuato Blinken, dovrebbe ora fare marcia indietro e «assicurare che i sindaci» non votati dai serbi - che avevano boicottato le urne in massa - «esercitino le loro funzioni transitorie da altri luoghi fuori dai municipi» ma soprattutto si deve arrivare al «ritiro delle forze di polizia dalle vicinanze dei comuni».



JOSEP BORRELL
L'ALTO RAPPRESENTANTE UE; SOPRA, SERBI IERI ANCORA IN PIAZZA

Migliaia di serbi nuovamente in piazza nel Nord del Paese Mosca ribadisce: al fianco di Belgrado

Washington non si è limitata alle parole. L'ambasciatore Usa a Pristina ha confermato che «Kurti non ci ascolta» più. E il Kosovo è stato escluso dalle importanti esercitazioni internazionali a guida americana, la "Defender Europe 2023", suggerendo poi che politici kosovari non saranno invitati negli Usa. La Casa Bianca non si impegnerà infine nella difesa degli interessi kosovari sull'agone internazionale finché non rientrerà la crisi.

Ancora più dura, se possibile, la reazione ieri del presidente francese Emmanuel Macron: è il Kosovo a portare la maggiore «responsabilità per l'attuale situazione», ha detto. «Avevamo avvertito che andare avanti con le elezioni» di aprile «era un errore», ha rimarcato Macron; mentre l'Alto rappresentante Ue per la politica estera Josep Borrell ha parlato di «situazione pericolosa e insostenibile», invitando Belgrado e Pristina a tornare al tavolo del dialogo. Una posizione, quella di Borrell, simile a quella di Pechino, che ha chiesto ieri di «evitare l'escalation e di mantenere la pace e la tranquillità nei Balcani occidentali».

Ben più sopra le righe lo storico alleato di Belgrado, Mosca, che con il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, si è detta «molto preoccupata» per il caos. E ha assicurato di sostenere «incondizionatamente» la Serbia e la difesa dei «legittimi interessi dei serbi del Kosovo», anche da «azioni provocatorie», come ad esempio le scritte "Uck" apparse ieri sulle case dei serbi a Orahovac.

La replica di Kurti è arrivata dopo un faccia a faccia, ieri a Bratislava, con Borrell. Gli incidenti sono colpa solo di una non meglio precisata «milizia serba» e «fascista», ha sostenuto il leader kosovaro. E finché essa non si ritirerà continuerà il muro contro muro, ha aggiunto Kurti, suggerendo che solo un passo indietro degli stessi serbi potrebbe cambiare il quadro, portando anche a nuove elezioni a nord. «Se protestano pacificamente per chiedere elezioni anticipate, hanno un primo ministro che è più che disposto ad ascoltarli e forse è d'accordo con loro», ha assicurato Kurti. Intanto anche ieri migliaia di serbi sono scesi in piazza a nord, osservati da un numero accresciuto di truppe Nato, cantando canzoni patriottiche e sventolando un tricolore rosso, blu, bianco di 250 metri, senza incidenti.—

EMMANUEL MACRON

L'errore



Sul fronte politico si fanno più decise le pressioni occidentali su Pristina per abbassare il livello della tensione. Dopo la presa di posizione degli Usa, ieri il presidente francese Emmanuel Macron ha detto che le autorità del Kosovo hanno «la responsabilità della situazione. Avevamo avvertito che andare avanti con le elezioni» di aprile «era un errore», ha rimarcato ancora Macron.

ANTONY BLINKEN

Gli edifici



Il segretario di Stato Usa Antony Blinken ha lanciato un appello. «Il premier Kurti e il suo governo devono far sì che i nuovi sindaci espletino temporaneamente la loro attività di servizio da sedi alternative fuori dagli edifici comunali, e vengano ritirate le forze di polizia presenti nella zona». Al contempo, da Blinken la richiesta a Belgrado di ridurre lo stato di allerta delle Forze armate.

VLADIMIR PUTIN

Il rispetto



«La Russia sostiene incondizionatamente la Serbia», ha detto ieri il portavoce di Vladimir Putin Dmitry Peskov, secondo il quale «tutti i legittimi interessi dei serbi del Kosovo devono essere rispettati». Da parte sua, una portavoce del ministero degli Esteri cinese ha ribadito l'appoggio di Pechino «agli sforzi della Serbia per salvaguardare la sua sovranità e integrità territoriale».

Il campione schierato

Il messaggio di Djoković dai campi del Roland Garros scatena la polemica

Indiscusso campione sul campo, spesso al centro di polemiche fuori dal terreno di gioco. Novak Djoković, vero e proprio eroe nazionale in Serbia, non è rimasto in silenzio durante la crisi in corso in Kosovo. E si è attirato pesanti critiche. C'è una regola «di neutralità sul campo, quando si portano messaggi a favore dei diritti umani che uniscono allora uno sportivo è libero di pronunciarsi, ma in questo caso si trattava di una cosa molto politica e militante», è stato il duro attacco portato a "Nole" da Amelie Oudea-Castera, ministra francese dello Sport, che si è spinta fino ad ammonire Djoković affinché fatti del genere «non accadano più».

La colpa del tennista serbo è stata quella di aver scritto con un pennarello su una telecamera il messaggio «il Kosovo è il cuore della Serbia, stop alla violenza». È successo lunedì durante il Roland Garros, torneo nel quale gareggia. Messaggi del genere non sono un'eccezione, sui terreni sportivi. Ma quelli, ad esempio, a sostegno dell'Ucraina sarebbero diversi, ha suggerito la ministra, perché quanto accade «agli ucraini nel circuito» del tennis «non è equiparabile». Le bacchettate di Oudea-Castera sono arrivate malgrado la precisazione di Djoković, che ha spiegato che, per i serbi, il Kosovo è «la nostra culla». «Chiaramente mi ferisce vedere cosa succede in Kosovo, la nostra gente cacciata dagli uffici comunali», il messaggio «era il minimo che potessi fare».



NOVAK DJOKOVIĆ
IL CAMPIONE SERBO È ATTUALMENTE IL TENNISTA NUMERO 3 AL MONDO

Bacchettata dalla ministra francese. Ma Federtennis: «Le dichiarazioni politiche non sono vietate»

Djoković, comunque la si pensi, non è nuovo a controversie. Al tempo del Covid aveva fatto in particolare discutere per il no al vaccino, che gli era costato l'espulsione dall'Australia nel 2022, una vera e propria «caccia alle streghe», lo aveva difeso il presidente serbo Aleksandar Vučić. Nel 2021 era stato al centro di polemiche per una foto con un ex militare serbo-bosniaco che aveva avuto un ruolo nel genocidio di Srebrenica. Ma stavolta, sul Roland Garros e il Kosovo Djoković ha ragione, perché «le dichiarazioni politiche non sono vietate» sui circuiti del Grande slam, è il chiarimento arrivato ieri dalla Federtennis internazionale (Itf). —

ST.G.

IL CASO

Salvore, una petizione contro la passeggiata prevista sul lungomare

Raccolte le prime 500 firme che chiedono lo stop al cantiere per un tratto del progetto complessivo del Comune



Un tratto della costa nella zona di Salvore, nei pressi di Umago

Valmer Cusma / UMAGO

Dopo una manifestazione di protesta tenuta due settimane fa, a Umago è stata avviata una petizione per chiedere l'immediato stop del cantiere di un tratto di quella che con i suoi 40 chilometri è destinata a diventare la passeggiata lungomare più lunga dell'Istria, dalla località di San Lorenzo a Monte Rosso sul golfo di Pirano. Il tratto che viene contestato al Comune di Umago è quello nella zona di Salvore. Nei primi due giorni gli attivisti del comitato che si è costituito con questo obiettivo hanno raccolto 500 sottoscrizioni.

Dietro l'iniziativa c'è lo scontento che si sta evidenziando nell'opinione pubblica per il totale cambiamento della fisionomia della spiaggia e della costa in genere a causa delle ruspe e degli altri mezzi pesanti. I promotori della raccolta di firme contestano anche la mancanza di informazioni precise sul progetto. Nel mirino infine anche la chiusura di una spiaggia, attigua a un albergo, alla popolazione locale: le spiagge in Croazia, precisa la petizione, sono un bene pubblico e devono essere accessibili a tutti senza limitazioni. Inoltre, sempre secondo i promotori della petizione, nel tratto considerato la passeggiata andrebbe costruita a 100 metri dalla costa nel rispetto del piano ambientale, e non sul mare come avviene.

La petizione è stata lanciata dopo che di recente l'Assessorato regionale per la tutela dell'ambiente aveva ipotizzato alcune irregolarità chiedendo l'arresto dei lavori; ma il ministero all'opposto ha dato il via libera al cantiere precisando essere tutto a norma. E così la pensa anche il sindaco di Umago Vili Bassanese. Intanto l'ente pubblico Natura Histrica, che gestisce il territorio istriano sotto tutela, ha lanciato l'allarme sui pericoli di danneggiamento delle orme fossilizzate dei dinosauri che si trovano nella zona. Oltre a quella

In corso anche una iniziativa contro la concessione di spiagge nella zona

contro il tratto di passeggiata, è in corso una raccolta di firme anche contro l'assegnazione in concessione delle spiagge di Umago, «al fine di renderle di libero accesso per tutta la cittadinanza», come affermano i promotori. Le due petizioni verranno inviate all'amministrazione cittadina, all'Istituto regionale per la pianificazione ambientale e al ministero croato dell'Ambiente e dell'edilizia.

Il tratto contestato della passeggiata, come si diceva, si inserisce nel progetto promosso dalla Città di Umago per una passeggiata lungomare di 40 chilometri, dalla località di San Lorenzo a Monte Rosso sul Golfo di Pirano. Il progetto, che viene ovviamente portato avanti a tratti e la cui ultimazione è prevista per il 2030, prevede l'illuminazione dell'intero tragitto, la riqualificazione di alcune spiagge e strutture per lo sport e il tempo libero. —

COLLEGAMENTI IN CROAZIA

Autostrade, entro l'anno le gare per il segmento che porterà a Ragusa



Un tratto autostradale in Croazia

Andrea Marsanich / FIUME

Il completamento della rete autostradale in Croazia ha un termine: è il 2030, anno in cui si prevede la conclusione dei lavori di costruzione di due importanti segmenti autostradali, la Križišce (poco a est di Fiume) – Žuta Lokva (poco a nord dell'isola di Arbe) e la Porta Perenta (Metkovic) – Ragusa (Dubrovnik). Lo hanno confermato al quotidiano Jutarnji list gli esperti della Società autostrade croate (Hac), facendo sapere che la concessionaria sta per ottenere da un pool di 17 banche sia il rifinanziamento delle esposizioni creditizie, sia la concessione di un prestito. Quanto resta dei debiti contratti da Hac per l'edificazione di autostrade ammonta ad 1,57 miliardi di euro, mentre il nuovo prestito sarebbe di 600 milioni. Hac ha fatto sapere che entro fine anno saranno aperte le gare per i due appalti, con i progetti da realizzare entro un massimo di sette anni. La Križišce – Žuta Lokva, lunga 56 chilometri, farà parte dell'arteria Fiume – Rupa, località questa al confine tra Croazia e Slovenia. Il troncone si allaccerà all'altezza di Žuta Lokva all'autostrada Zagabria – Spalato – Porta Perenta, da completare con la prosecuzione fino a Ragusa-Dubrovnik.

Secondo le stime l'investimento toccherebbe i 2 miliardi di euro; la Croazia dovrà fare da sola, visto che per la costruzione dei due tratti non è previsto alcun aiuto dall'Unione europea. La Križišce – Žuta Lokva è prevista del valore di 800 milioni, ai quali aggiungere 1,2 miliardi per l'autostrada fino a Ragusa-Dubrovnik. A questi due strategici progetti, parte integrante della futura autostrada adriatico – ionica, si aggiungerà la conclusione dei lavori dell'Ipsilon istriana, il cui raddoppio di corsie ha ormai imboccato la dirittura finale. È iniziata infatti in questi giorni l'operazione di raddoppio del troncone Monte Maggiore – Mattuglie, a monte di Abbazia, al quale si aggiungerà la costruzione dei viadotti bis Quieto e Draga di Leme (lunghezza rispettivamente di 1,3 chilometri e di 500 metri) e la seconda canna della galleria del Monte Maggiore, lunga 5 chilometri e 600 metri. Questa estate cadrà l' ultimo diaframma, mentre l' inaugurazione della seconda canna è prevista nel 2024. —

FOCUS SULLA SOSTENIBILITÀ

Inaugurato a Rovigno il Centro per la pesca e l'acquacoltura



Uno scorcio del centro storico di Rovigno Archivio

ROVIGNO

È stato inaugurato nell'area dell'Ospedale di ortopedia e riabilitazione Martin Horvat il Centro per la pesca e l'acquacoltura. La struttura, come ha spiegato il vicepresidente della Regione Istria Tulio Demetlika, «sarà rivolta allo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura attraverso la continua collaborazione tra ricercatori, pescatori e l'industria ittica, tenendo conto dei metodi innovativi con i quali definire la quantità del pescato e la modalità di gestione degli stock ittici». Si tratta dunque di coniugare la tradizione della pesca con sostenibilità ambientale, come ha aggiunto il sindaco Marko Paliaga parlando della volontà di lanciare «un messaggio di stimolo alle nuove generazioni affinché intraprendano questo mestiere, sulla scia dei loro padri e nonni». Secondo Mario Bratulic, consigliere del ministro croato dell'Agricoltura Marija Vucković, il Centro potrà da un lato valorizzare la tradizione della pesca e dall'altro pirre l'accento sulla collaborazione con le istituzioni scientifiche e con i partner stranieri. La struttura è stata infatti finanziata in parte con fondi del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 nell'ambito del progetto europeo Argos in cui sono coinvolte varie Regioni dei due Paesi (compreso il Friuli Venezia Giulia). —

V.CU.

Il compagno indagato per omicidio volontario aggravato della donna incinta. Sotto sequestro l'appartamento della coppia

Il pm: «Giulia uccisa dal fidanzato» ora si scava nel campo da baseball

IL CASO

Monica Serra
INVIATA A SENAGO

Sono le dieci di sera quando Alessandro Impagnatiello torna in auto nell'appartamento di via Novella a Senago, alle porte di Milano. Ha il berretto in testa e il cappuccio del giubbino calato sul volto mentre telecamere e macchine fotografiche lo inquadrano. Entra in casa dal cancello dei box al piano interrato mentre prova a dribblare i giornalisti.

Giulia Tramontano è morta e ad ucciderla, per l'accusa, è stato proprio lui, il padre del bambino che aspettava. Dal primo momento, le indagini si sono concentrate su Impagnatiello, il barman trentenne che aveva denunciato la sparizione. Troppe incongruenze nelle sue dichiarazioni, troppi errori commessi anche in questi cinque giorni. Prima il suo T-Roc bianco, poi l'appartamento al primo piano del palazzo sono stati sequestrati. In presenza del trentenne e del suo avvocato, i carabinieri della sezione investigazioni scientifiche hanno analizzato l'auto e hanno trovato una traccia di sangue della ragazza svanita nel nulla da cinque giorni. Nelle mani degli investigatori ci sarebbe anche un'immagine decisiva del momento in cui il trentenne, nella notte tra sabato e domenica, esce di casa. E il sospetto che sia stato proprio lui a scrivere gli ultimi sms inviati dal cellulare della ventinovenne la sera in cui è stata uccisa.





Alessandro Impagnatiello indagato per omicidio
A sinistra Giulia Tramontano

La svolta è arrivata dopo un'intensa giornata di indagini coordinate dalla pm Alessia Menegazzo e dalla procuratrice aggiunta Maria Letizia Mannella e condotte dai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di via della Moscova. Giulia aveva scoperto la seconda vita del compagno. Proprio sabato, ha incontrato per la prima volta l'altra donna del trentenne, una ragazza di origine italoamericana. Anche lei credeva di essere l'unica fidanzata di Impagnatiello e anche lei è stata incinta, ma la sua gravidanza si è interrotta.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, sabato sera tra Giulia è Impagnatiello c'è stata una lite furiosa. Sicuramente dopo le 19 (orario in cui una telecamera di videosorveglianza inquadra per l'ultima volta Giulia viva) Impagniatiello l'avrebbe uccisa per poi disfarsi del cadavere della ragazza. Alcune telecamere di videosorveglianza hanno permesso agli investigatori di tracciare parte del percorso fatto dal trentenne con la sua T-Roc. Per questo, ieri sera, le ricerche del corpo della ventinovenne si sono concentrate nel parco delle Groane, attorno al campo da baseball di Senago, a un chilometro e mezzo dall'appartamento. Dopo aver preso alcuni vestiti della ventinovenne dai cassetti, coi cani molecolari, i carabinieri stanno battendo tutta l'area lungo il canale Villoresi. Sono le 23 e Impagnatiello è all'interno dell'appartamento con gli investigatori. È accusato di omicidio aggravato, soppressione di cadavere e interruzione di gravidanza non consensuale. Al momento, nei suoi confronti, non è stato emesso alcun provvedimento di fermo, ma potrebbe arrivare nelle prossime ore.

Domenica sera, è stato proprio lui a denunciare, ai carabinieri della stazione di Senago, la sparizione della 29enne. Agli investigatori ha raccontato di essere uscito di casa alle 7 per andare al lavoro e che, al suo ritorno, alle 17, Giulia non c'era più. Da casa mancavano sicuramente il passaporto della ragazza e 500 euro. Subito la famiglia della vittima, mamma Loredana, papà Franco e la sorella Chiara si erano attivate nelle ricerche di Giulia, diffondendo la sua foto anche attraverso l'associazione Penelope e la trasmissione Chi l'ha visto. Ancora ieri mattina, sui social è stato diffuso un nuovo appello: «Se non abbiamo ancora trovato Giulia è perché non abbiamo fatto abbastanza. Vi chiedo di fare ancora uno sforzo». Le speranze appese a un filo per giorni si sono dissolte in serata. Giulia è morta col bimbo che aveva in grembo. Nelle campagne a cinque minuti di auto da casa si cerca il cadavere della ragazza. —

ECONOMIA

NAVALMECCANICA

Fincantieri copre le perdite e punta all'utile entro il '25

L'assemblea approva i conti. In cda Barbara Contini, nominato il collegio sindacale
Alla lista presentata da Cassa Depositi e Prestiti il 95,19% dei voti favorevoli

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Assemblea senza sorprese per Fincantieri, che ha approvato il bilancio 2022, chiuso con ricavi per 7,44 miliardi di euro (+11,7% rispetto al 2021), l'Ebitda a 221 milioni (in crescita del 7,4% nel confronto anno su anno) e un balzo in avanti degli ordini acquisiti nell'ordine del 59%, arrivando a un valore di 5,3 miliardi di euro grazie alla spinta proveniente sia dal segmento crociere, sia dall'offshore, sempre più importante per i risultati del gruppo triestino.

I soci, che hanno preso parte all'assise da remoto, hanno anche deliberato di provvedere all'intera copertura della perdita d'esercizio di 509,9 milioni mediante parziale utilizzo della riserva straordinaria, che pertanto si riduce e presenta un saldo residuo di 231,3 milioni. Inoltre, gli azionisti hanno nominato il nuovo collegio sindacale, che resterà in carica per tre esercizi fino al 2025: Gabriella Chersicla (presidente), Elena Cussigh (effettivo), Antonello Lillo (effettivo), Marco Seracini (supplente), Ottavio De Marco (supplente) e Arianna Pennacchio (supplente).

L'assemblea ha anche nominato Barbara Debra Contini nuovo consigliere d' amministrazione, con il 99,999% dei voti favorevoli. La nomina riporta il board a quota dieci componenti (dopo le dimissioni di Alessandra Battaglia), come deliberato dall'assemblea dello scorso anno. Indicata da Cdp (azionista di maggioranza, con una quota pari al 71,3% del capitale sociale), Contini ha maturato una lunga esperienza all'estero in aree di sviluppo e di crisi al fianco di organismi non governativi e umanitari. Innumerevoli e importanti i suoi incarichi. Tra le altre cose, è stata inviata speciale del governo italiano nel Darfur, governatore di Nassirya in Iraq, funzionario internazionale delle Nazioni Unite in Bangladesh, e direttore regionale dell'Ocse nei Balcani.

Autorizzato l'acquisto di azioni proprie per un importo non superiore al 20% del capitale

La lista presentata da Cdp ha ottenuto il voto favorevole del 95,19% del capitale sociale rappresentato in assemblea e avente diritto di voto. Mentre quella che portava la firma di Inarcassa (che ha in mano il 2,2%) ha ottenuto il sostegno del 4,77% del capitale presente all'assise.

L'assemblea ha altresì determinato il compenso annuo lordo spettante a ciascun componente effettivo del collegio sindacale nella misura di 37 mila euro per il presidente e di 26 mila per quelli effettivi, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico.

Infine, gli azionisti hanno autorizzato l'acquisto di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi e per un ammontare massimo di azioni non superiore al 20% del capitale. Gli acquisti dovranno essere effettuati a un prezzo che non si discosti in diminuzione o in aumento per più del 10% rispetto al prezzo di mercato nella seduta precedente ogni operazione.

Archiviata l'assemblea annuale, il focus per il management sarà sul piano industriale approvato tre settimane fa, che tra le altre cose prevede un ritorno all'utile netto nel 2025, con una progressione dei ricavi dai 7,6 miliardi di euro previsti quest'anno ai 9,8 miliardi per il 2027. L'obiettivo è consolidare il primato nelle navi da crociera e nel militare, oltre che garantire una redditività soddisfacente e un buon dividendo.—



L'amministratore delegato del Gruppo Fincantieri, Pierroberto Folgiero

VIA LIBERA PARLAMENTARE

Sì al colosso triestino sul terzo sottomarino di nuova generazione


Come sarà il nuovo sottomarino del programma U212Nfs

TRIESTE

La costruzione del terzo sottomarino di nuova generazione relativo al programma U212Nfs (Near Future Submarine) della Marina Militare e assegnato a Fincantieri, ha ricevuto l'approvazione parlamentare e proseguirà ora il consueto iter amministrativo. Il programma, che comprende due battelli contrattualizzati nel 2021, prevede anche il relativo in service support e la realizzazione del Training Center, ed è gestito da Occar (Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement, l'organizzazione internazionale di cooperazione per gli armamenti). Lo rende noto la stessa Fincantieri in una nota.

I primi due battelli saranno consegnati nel 2027 e nel 2029, con il taglio lamiera della seconda unità previsto per il prossimo sei giugno. I sottomarini U212Nfs saranno altamente innovativi, con significative modifiche progettuali sviluppate autonomamente da Fincantieri in accordo con i requisiti della Marina Militare. Il programma – sottolinea la nota – risponde alla necessità di garantire adeguate capacità di sorveglianza e di controllo degli spazi subacquei, considerati i complessi scenari operativi che caratterizzeranno il futuro delle operazioni nel settore underwater e l'approssimarsi del termine della vita operativa delle 4 unità della classe «Sauro» attualmente in servizio.

Sul tema è intervenuto anche l'amministratore delegato Pierroberto Folgiero. «Il programma Nfs – dice il top manager – ci vede ricoprire sia il ruolo di design authority che quello di prime contractor e il suo prosieguo rappresenta un'importante conferma delle leadership tecnologiche e gestionali di Fincantieri, in piena continuità con quanto delineato dai capisaldi del nostro piano industriale. Il sottomarino è un asset strategico-industriale unico nel suo genere, che riassume i più alti standard che la cantieristica navale può esprimere e che afferisce la subacquea, un comparto in cui si giocheranno partite fondamentali anche grazie alla nostra visione del futuro».

I compiti che i sottomarini svolgono quotidianamente sono infatti molteplici, è stato spiegato, dalle missioni militari a quelle per la libertà di navigazione, e poi antipirateria, sicurezza delle vie di approvvigionamento energetico e flusso dati, lotta al terrorismo, tutela delle frontiere esterne e altro. —

CONGIUNTURA

Industria a Udine in aumento gli ordinativi

Nei primi tre mesi del 2023 la produzione industriale nella provincia di Udine è diminuita dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2022 ma è cresciuta del 4,3% rispetto agli ultimi 3 mesi del 2022. Sono aumentati del 12,1% rispetto al 4° trimestre del 2022 gli ordinativi, ed è positivo anche l'indice di utilizzo impianti, passato dal 77,8% del 2° semestre 2022 al 78,7% del 1° del 2023.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore	07.00
SUMELA S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	08.00
VISONE	DA TRIESTE AD AUTORITÀ PORT.	ore	08.37
LONTRA	DA TRIESTE AD AUTORITÀ PORT.	ore	08.42
CASTOR 2	DA TRIESTE AD AUTORITÀ PORT.	ore	08.46
CARANGIDE 3	DA TRIESTE AD AUTORITÀ PORT.	ore	08.50
CARANGIDE II	DA TRIESTE AD AUTORITÀ PORT.	ore	08.55
DARDANELLES S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore	10.00

IN PARTENZA

VISONE	DA AUTORITÀ PORT. PER TRIESTE	ore	16.37
LONTRA	DA AUTORITÀ PORT. PER TRIESTE	ore	16.42
CASTOR 2	DA AUTORITÀ PORT. PER TRIESTE	ore	16.47
CARANGIDE 3	DA AUTORITÀ PORT. PER TRIESTE	ore	16.50
CARANGIDE II	DA AUTORITÀ PORT. PER TRIESTE	ore	16.55
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore	18.00
SUMELA S.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	20.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore	20.00
DARDANELLES S.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore	21.00
NORDIC TELLUS	DA SIOT 3 PER GIBILTERRA	ore	22.00

MOVIMENTI

CB PACIFIC	DA RADA A GAKA KIGUSTUCA	ore	06.00

Il presidente del Coseveg Fabrizio Renato: entro l'anno definita l'operazione Alfa Yacht in corso i carotaggi sui terreni condotti dagli ingegneri della multinazionale messicana

Monfalcone preferita a Fano sarà il polo degli yacht di lusso

LO SCENARIO

TIZIANA CARPINELLI

Giù dalla torre Fano, sale Monfalcone. Entro l'anno «andrà in porto l'operazione Alfa yacht». Lo sussurra il presidente del Coseveg, il Consorzio per lo sviluppo economico della Venezia Giulia, Fabrizio Renato Russo. La notizia è ufficiosa, non c'è un pezzo di carta, ma gliel'hanno confidata due settimane fa, al test dei carotaggi sui terreni condotti da esperti ingegneri, i delegati di Alfa Yacht, multinazionale messicana che ha prelazionato fino a giugno un terreno di 40 mila metri quadrati nelle more consortili, con affaccio sugli specchi acquei del golfo.

Nuovo arrivo accanto a Beneteau e Avangarde: si profila una vocazione da distretto

Si vuole innestare lì la produzione di mega yacht di lusso, puntando sul valore del made in Italy. Che appunto nel settore dei beni luxury conta eccome. C'era in ballo anche Fano, ma Monfalcone, infine, pare la spunterà. E se contiamo il già attivo gruppo Beneteau in via Consiglio d'Europa e vi affianchiamo Avangarde, che pure ha congelato un'area consortile al Lisert fino a fine ottobre, va a finire che tre delle quattro realtà più grosse del settore che saranno presenti in Friuli Venezia Giulia – la quarta, Solaris, opera ad Aquileia – si circoscrivono alla città del cantiere.

La nautica a Monfalcone è in forma smagliante e, cosa più importante, orientata al futuro, con l'ipotesi di un vero e proprio distretto. Per la prima volta la realtà bisiaca approda all'inaugurazione del Salone internazionale all'Arsenale di Venezia, la fiera più importante dell'Adriatico e del Mediterraneo Orientale, tra 220 espositori e 300 scafi cullati dalle onde, uno di fianco all'altro, per oltre un chilometro di pontili. In dote la città del cantiere, dove già si fabbricano, sotto il brand Fincantieri, le bianche signore del mare, reca un "tesoretto" che vale 1.500 addetti diretti e indiretti, 4 mila ormeggi e 24 tra macro, come Beneteau, e micro aziende dislocate soprattutto tra canale EstOvest e Lisert, ma pure sul bacino di Panzano. Una realtà locale che punta dunque a porsi come specifico distretto regionale della nautica: l'amministrazione ha avviato il confronto con la giunta Fedriga e il presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti. Seguirà l'elaborazione di uno


Il diportismo a Monfalcone può contare su oltre 4 mila approdi Foto di Katia Bonaventura

studio puntuale. Negli ultimi tre anni l'occupazione di posti barca, del resto, è aumentata del 20%, a fronte di un tasso di densità che, con 1.568 posti barca per chilometro, pone Monfalcone al vertice della classifica italiana, secondo il dato reso noto dal Comune.

All'Arsenale, la sindaca di Monfalcone Anna Cisint ha avuto l'occasione di intavolare un dialogo sul punto con il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini, scortato dal vice Edoardo Rixi. Gli ha illustrato il progetto europeo da mezzo milione Framesport, legato agli investimenti su boe ecologiche e fanerogame, e ha insistito sulla necessità di fare sistema su due livelli, condividendo le finalità con alcuni referenti politici di Veneto ed Emilia Romagna. E cioè fra i poli nautici dell'Adriatico (per affrontare assieme i problemi comuni) e fra centri nautici e territorio di insediamento. «Ciò – ha rimarcato – richiede una visione innovativa dei distretti della nautica». L'ambizione è «competere con le eccellenze del Tirreno». La strategia locale si basa anche sullo sviluppo della formazione degli antichi mestieri del mare, oltre che sulla sostenibilità e turismo. Due gli appuntamenti per lanciare l'idea del distretto: il 9 giugno con l'illustrazione del nuovo sistema di promozione turistica dei centri velici e nautici, dunque di una piattaforma digitale, e il 13 giugno il convegno con Assonautica e Centri Marini: vi prenderà parte il governatore Massimiliano Fedriga. «Un polo in piena crescita – ancora Cisint –, con due ulteriori importanti insediamenti già pianificati, in una proiezione sempre più internazionale. Sia per il piano di sviluppo di Red Bull a Marina Monfalcone sia per Benetau, leader mondiale nella costruzione di barche a vela, secondo produttore al mondo di imbarcazioni e tra i primi cinque a livello globale». L'ente ha da ultimo costruito una banca dati per le barche classiche e storiche, volendosi specializzare anche in questa nicchia. —

CONFINDUSTRIA

Da Agrusti fino a Zamò ecco chi sceglierà l'erede di Bonomi

TRIESTE


Pierluigi Zamò

Pierroberto Folgiero, l'amministratore delegato del gruppo Fincantieri, è stato eletto dall'Assemblea dei delegati di Confindustria nel Consiglio Generale di Viale dell'Astronomia, il parlamentino composto da 170 membri chiamato ogni 4 anni a designare il nuovo presidente della Federazione. Oltre al manager, che entra in consiglio come uno dei 15 rappresentanti delle grandi imprese, con un ruolo dunque di peso, la pattuglia Fvg che parteciperà ai lavori del Consiglio generale per arrivare al successore di Carlo Bonomi (ieri alla sua ultima presidenza dell'assemblea) conta anche su sei componenti di diritto: due membri di Confindustria Fvg, tre di Confindustria Alto Adriatico, uno di Confindustria Udine. Per la Federazione regionale entrano in Consiglio il neo presidente Pierluigi Zamò e il delegato alla piccola industria Michele Da Col. Per Confindustria Alto Adriatico il presidente Michelangelo Agrusti, il past president Sergio Razeto e il presidente della Metalmeccanica, Gianfranco Bisaro. E per Confindustria Udine il nome dovrebbe essere quello della vicepresidente Anna Mareschi Danieli.

Ora il lavoro per la definizione del nome o dei nomi da proporre all'assemblea dei delegati per il dopo Bonomi può iniziare. Con la consapevolezza, in un Nordest desideroso di giocarsi la partita da protagonista, che senza un fortissima coesione tra le Confindustrie del quadrante orientale l'impresa di arrivare a imporre un proprio candidato a Roma è destinata a essere schiacciata da attori storicamente determinanti nella partita della presidenza nazionale, come Assolombarda, e restare dunque una velleità. A Nordest i rumors degli ultimi mesi puntano all'attuale leader di Confindustria Veneto, Enrico Carraro. Ma c'è anche chi chiama in causa Barbara Beltrame Giacomello, vicepresidente di Confindustria con delega all'internazionalizzazione.

Mareschi Danieli eletta alla presidenza di Confindustria Slovenia

Intanto Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, è la nuova presidente di Confindustria Slovenia, l'associazione che rappresenta le aziende italiane presenti nel Paese. Sarà affiancata nel mandato da Dino Feragotto, past president, Igor Pahor e da Franco Coglot, direttore dell'associazione. In squadra anche Giorgio Barzazi (Fantoni-Lesonit), Mitjia Ferri (Generali), Dusan Marjanovic (TPJ - SOL), Sergio Rodda (Flenco), Dario Peric (Ilcam-Ilmest), Matija Klinkon (Led Luks doo) e Alessandro Caprara, Marco Marconi, Valerio Fabbri. —

M.D.C.

L'INAUGURAZIONE DEL SALONE DI VENEZIA

Zoppas (Ice): la nautica in Italia vale 7 miliardi

VENEZIA

La nautica italiana può vantare un ruolo da protagonista nell'economia italiana: il fatturato delle imbarcazioni da diporto nel 2022 ha raggiunto i 7 miliardi di euro, di cui 3,3 miliardi, ovvero più del 40%, realizzati in esportazioni in crescita del 13% rispetto al 2021. Lo ha ricordato Matteo Zoppas, presidente dell'Ice, nella giornata inaugurale del Salone Nautico di Venezia. Un altro numero importante da rimarcare, ha aggiunto, «è l'espansione del settore, che rispetto al 2019 è cresciuto del 50%. Un trend – continua il presidente dell'Ice – che ci fa ben sperare e che conferma la nostra volontà di fare sistema, come ci insegna il nostro Governo, assieme a Genova e alle altre città che ospitano questi saloni».

Obiettivo prioritario dell'Ice, ha rilevato Zoppas, «è quello di ampliare i confini e l'intensità delle esportazioni verso il resto del mondo. Per questo vogliamo creare dei momenti di agevolazione dell'incontro tra domanda e offerta, e non c'è scenario più eccellente del binomio ideato e sviluppatosi tra la città di Venezia e il Salone Nautico - ha concluso il presidente dell'Ice - partecipato qui oggi da tutte le massime istituzioni che rappresentano l'Italia». —

Firmato un patto sugli standard dei veicoli elettrici: «Non dipenderemo da Pechino»

Auto green, accordo anticinese Ue-Usa

IL CASO

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Un passo indietro rispetto a politiche squisitamente nazionale dalla connotazione protezionistica, e un grande passo avanti verso la creazione di un mercato transatlantico tutto nuovo dell'auto ecologica in chiave anti-cinese. Unione europea e Stati Uniti si vengono incontro, con un accordo per un la definizione di «uno standard internazionale comune sui sistemi di ricarica dei veicoli elettrici pesanti» per facilitare commercio e investimenti tra Ue e Usa, riducendo i costi di produzione e installazione ed evitando nuove guerre commerciali con un'alleanza che guarda preoccupata ad est.

«C'è convergenza perché quando si tratta di Cina i nostri interessi sono allineati», riconosce il segretario al Commercio degli Stati Uniti, Gina Raimondo. Le questioni geopolitiche, la vicepresidente esecutiva della Commissione Ue, Margrethe Vestager, le affronta in altro modo. «La questione degli standard per la mobilità elettrica l'abbiamo posta già alla prima riunione del Comitato bilaterale per il commercio e la tecnologia, e adesso ci siamo».

La quarta riunione ministeriale dello speciale organismo rassicura quanti, europei per primi, vedevano messe in pericolo le strategie a dodici stelle in tema di green economy. Perché per

La quota mondiale del mercato del litio controllata dai cinesi è del 56%

rispondere all'aumento dell'inflazione, l'amministrazione Biden ha lanciato l'Inflation Reduction Act, piano da circa 369 miliardi di dollari che tocca da vicino il settore delle tecnologie verdi. Sussidi statali e incentivi per sviluppare il settore delle clean-tech cui l'Ue avrebbe difficoltà a reagire dati i livelli di deficit e debito lasciati da crisi sanitaria prima e conseguenze della guerra in Ucraina poi.

Per l'auto elettrica in questo momento l'Ue ha bisogno della Cina, da cui dipende per tutto ciò che serve per le batterie. Litio, cobalto, e manganese: di questi materiali la Repubblica popolare controlla rispettivamente il 56%, il 60% e il 58% della capacità globale. Con un peso crescente sullo scacchiere internazionale Washington non può permettersi di spingere il blocco dei 27 nelle braccia di Pechino, e con l'Unione non in grado di rispondere alle mosse dell'amministrazione Biden, ecco l'accordo in tre principi.

In primo luogo sviluppare «una strategia comune» di sostegno agli standard necessari e il loro riconoscimento bilaterale. Sostenere poi sviluppo e installazione di un'infrastruttura di ricarica «intelligente ed economicamente vantaggiosa» che eviti di produrre rifiuti o pro-

Serve un'infrastruttura di ricarica «intelligente ed economicamente vantaggiosa»

dotti non recuperabili né riciclabili. Infine, identificazione della ricerca, dello sviluppo e della dimostrazione pre-normativi necessari per affrontare le sfide rimanenti e per sostenere i consumatori, l'industria e la rete.

La collaborazione transatlantica sui requisiti tecnici dell'infrastruttura dei veicoli elettrici intende attuare in modo più efficiente l'infrastruttura di ricarica finanziata con fondi pubblici, migliorare le nostre reti elettriche e consentire alle nostre industrie di essere più competitive nei mercati globali. Il tutto «contro la concorrenza a somma zero» e spiacevole competizione.

Unione europea e Stati uniti fanno dunque fronte comune e non potrebbe essere altrimenti, spiega il segretario di Stato americano, Antony Blinken. «Nessuno vuole isolare la Cina, ma nessuno può ignorare il de-risking», vale a dire la necessità di ridurre la dipendenza economica da Pechino. «Su questo siamo d'accordo», tiene a precisare. La cooperazione sull'auto non è un caso. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,548	0,23	1,5305	1,5565	22,81	4.838,99
Abitare in	5,1	-	5,1	5,16	-9,41	136,73
Acea	13,5	-1,75	13,48	13,72	5,34	2.917,99
Acinque	2,02	-	1,96	2,04	-0,51	398,63
Adidas	151,82	-2,63	151,6	155,5	0,00	-
Advanced Micro Devic	112,92	-4,64	112,74	116,12	0,00	-
Aeffe	1,186	-0,34	1,164	1,2	-3,60	127,40
Aegon	4,197	-1,85	4,197	4,197	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,5	0,24	8,22	8,5	8,27	302,86
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	1,6505	-1,29	1,6325	1,688	0,00	-
Airbus Group	124,9	0,40	123,74	124,9	0,00	-
Alerion Cleanpwr	30,1	-2,43	30,1	30,85	-4,18	1.666,42
Algowatt	0,58	-	0,573	0,586	14,18	27,38
Alkemy	12,02	0,33	11,82	12,24	10,55	68,94
Allianz	199,32	-4,52	199	207,3	0,00	-
Alphabet Classe A	115,4	-0,12	114,46	116,18	0,00	-
Alphabet Classe C	116,42	-0,17	115,54	117	0,00	-
Amazon	112,04	-0,88	112,04	114,14	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	32,28	-1,91	32,07	33,24	17,99	7.450,50
Anheuser-Busch	49,64	-3,18	49,56	50,56	0,00	-
Anima Holding	3,248	-1,46	3,226	3,308	-11,54	1.091,17
Antares Vision	7,08	0,57	6,73	7,12	-12,46	487,56
Apple	167,22	1,28	165	168	0,00	-
Aquafil	3,8	-5,00	3,8	4,05	-32,89	172,29
Ariston Holding	10,22	-0,29	10,02	10,22	6,99	1.286,09
Ascopiave	2,42	-1,22	2,4	2,45	1,42	572,21
Asml	673,5	-1,32	670	685	0,00	-
Autogrill	6,66	-3,27	6,585	6,885	6,55	2.653,83
Autostrade M.	11,15	-2,62	11,15	11,45	1,29	50,41
Avio	9,59	0,63	9,39	9,6	0,04	253,54
Axa	26,36	-2,37	26,155	26,535	0,00	-
Azimut H.	18,575	-2,06	18,53	19	-9,46	2.728,08
B						
B&C Speakers	14,7	1,03	14,5	14,7	17,06	159,78
B. Cucinelli	80,7	1,13	78,25	80,8	15,04	5.442,10
B. Desio	3,35	0,60	3,33	3,37	9,66	447,61
B. Generali	28,8	-1,87	28,8	29,43	-8,13	3.462,53
B. Ifis	14	-1,48	13,97	14,29	7,57	770,53
B. Profilo	0,211	-	0,209	0,212	7,59	143,48
B.Co Santander	3,045	-1,71	3,045	3,049	11,87	50.564,90
B.F.	3,81	0,26	3,77	3,82	-0,51	713,85
B.P. Sondrio	3,5	-2,72	3,47	3,6	-5,37	1.633,77
Banca Mediolanum	7,876	-0,88	7,826	7,946	1,93	5.923,70
Banca Sistema	1,12	-1,75	1,12	1,14	-25,11	91,81
Banco BPM	3,658	-1,93	3,636	3,755	12,17	5.672,22
Basf	44,5	-3,27	44,455	45,515	0,00	-
BasicNet	5,55	0,91	5,5	5,58	4,36	302,95
Bastogi	0,588	-0,34	0,574	0,588	-6,03	71,58
Bayer	52,32	-2,35	52,2	53,25	0,00	-
BB Biotech	42,8	-0,23	42,7	43,5	-23,39	2.394,66
Bbva	-	-	-	-	-	-
Beewize	0,708	-	0,708	0,708	-6,00	7,75
Beghelli	0,2425	0,21	0,2365	0,248	-15,33	48,16
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,695	0,83	9,525	9,695	29,27	1.782,50
Bialetti	0,256	0,79	0,246	0,268	-5,09	39,30
Biesse	11,7	-1,27	11,56	11,83	-7,08	326,14
Bioera	0,105	-	0,103	0,107	-66,72	1,25
Bmw	100,96	-3,13	100,96	103,92	0,00	-
Bnp Paribas	54,02	-2,00	53,97	55,18	0,00	-
Borgosesia	0,704	-1,40	0,704	0,728	1,17	34,45
Bper Banca	2,39	-1,69	2,382	2,451	26,94	3.460,69
Brembo	14,22	0,14	14,01	14,24	36,08	4.768,81
Brioschi	0,0662	-4,61	0,066	0,069	-9,03	53,03
Buzzi	21,36	-2,11	21,36	21,7	21,38	4.211,55
C						
Cairo Comm.	1,614	-2,42	1,612	1,676	12,43	224,51
Caleffi	1,05	0,96	1,02	1,05	3,43	16,25
Caltagirone	4,02	-2,19	3,95	4,13	26,35	479,45
Caltagirone Ed.	1,05	0,48	1,005	1,05	6,90	127,86
Campari	12,21	0,41	12,055	12,34	27,81	14.164,68
Carel Industries	25,95	4,85	24,5	25,95	5,76	2.492,01
Cellularline	2,8	0,36	2,76	2,83	-5,51	61,28
Cembre	32	2,56	31,2	33	2,85	534,65
Cementir Hldg.	7,08	-0,56	7,03	7,22	16,29	1.138,42
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,055	3,77	0,055	0,055	-17,03	4,84
Cir	0,365	-2,01	0,365	0,3745	-14,68	414,23
Civitanavi Systems	3,63	-0,55	3,62	3,63	3,80	112,27
Class	0,0734	-3,17	0,0732	0,0776	-8,58	21,03
CNH Industrial	11,95	-2,21	11,95	12,175	-18,10	16.650,72
Coinbase Global	55,89	-1,11	55,48	57,46	0,00	-
Commerzbank	-	-	-	-	-	-
Conafi	0,348	0,87	0,346	0,357	-18,07	12,51
Continental	62,52	-	62,4	64,1	0,00	-
Covivio	45,8	0,35	45,16	45,98	-18,68	4.318,13
Credem	6,44	-3,59	6,43	6,64	-0,13	2.278,42
Credit Agricole	10,694	-1,26	10,612	10,758	0,00	-
Csp Int.	0,375	0,81	0,36	0,375	5,30	14,78
D						
Daimlerchrysler	69,61	-1,94	69,5	70,92	0,00	-
D'Amico	0,3455	-6,24	0,337	0,3725	-1,94	460,14
Danieli	22,45	-0,66	22,3	22,7	8,00	926,53
Danieli r nc	16,92	-0,94	16,9	17,5	19,65	695,11
Datalogic	6,83	-0,15	6,755	6,89	-17,19	404,68
De' Longhi	18,27	-0,60	18,08	18,48	-12,37	2.800,30
Deutsche Bank	9,458	-1,69	9,457	9,666	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,33	1,19	9,065	9,33	0,00	-
Deutsche Post	42,1	-1,58	42,1	42,345	0,00	-
Deutsche Telekom	20,8	-0,67	20,8	20,94	0,00	-
Diasorin	96,2	-1,39	96,04	98,26	-25,31	5.479,77
Digital Bros	17,67	-0,17	17,51	17,97	-21,92	253,27
Digital Value	62,6	0,81	62	64,1	-2,34	622,95
doValue	4,09	-1,56	4,08	4,21	-42,00	333,42
E						
E.On	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,396	0,58	1,382	1,4	2,26	152,86
Eems	0,0287	-3,37	0,0287	0,0311	-44,00	15,60
El.En	10,4	-0,57	10,18	10,42	-25,96	847,96
Elica	2,68	-0,37	2,65	2,69	-9,15	168,76
Emak	1,07	-2,19	1,066	1,1	-5,97	181,87
Enav	3,95	-1,79	3,93	4,016	1,60	2.180,72
Enel	5,858	-2,56	5,822	6,001	18,91	61.090,26
Enervit	3,16	1,94	3,08	3,16	-3,13	55,18
Eni	12,45	-3,53	12,45	12,976	-2,96	46.840,68
ePRICE	0,0105	-	0,0102	0,0105	14,78	4,05
Equita Group	3,74	-1,58	3,74	3,8	4,60	193,75
Erg	25,66	-1,00	25,5	26	-11,52	3.880,30
Esprinet	5,89	-0,67	5,805	5,935	-11,88	301,54
Essilor Internationa	168	-3,75	168	174,56	0,00	-
Eukedos	1,155	0,43	1,155	1,155	-7,49	25,36
Eurocommecial Prop.	21,44	-0,19	21,44	21,44	114,73	1.145,56
EuroGroup Laminations	5,95	-0,08	5,875	6,14	10,09	569,24
Eurotech	3,015	-3,67	3,01	3,12	9,83	111,68
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,332	0,15	1,292	1,368	-5,01	67,53
F						
Facebook	246,6	-0,16	242,85	247,5	0,00	-
Faurecia	19,15	-6,68	19,15	20,01	0,00	-
Ferrari	266,6	-1,37	265,8	271,4	34,64	55.497,11
Fidia	1,34	-2,90	1,325	1,35	-9,77	9,57
Fiera Milano	2,505	-1,38	2,505	2,535	-11,23	185,46
Fila	7,9	0,38	7,76	7,92	13,32	340,31
Fincantieri	0,52	-2,99	0,52	0,536	2,50	924,76
Fine Foods & Ph.Ntm	8,3	-0,60	8,25	8,38	-0,55	183,84
FinecoBank	12,41	1,02	12,14	12,535	-20,58	7.536,74
FNM	0,439	-1,13	0,437	0,447	3,65	192,97
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	25,99	-1,74	25,99	26,09	0,00	-
Fresenius Medical Ca	40	0,76	40	40	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,784	1,55	0,768	0,784	-23,59	46,89
Garofalo Health Care	3,98	0,51	3,93	4	9,63	359,19
Gasplus	2,43	-0,41	2,43	2,465	2,31	110,38
Gaz De France	14,11	-0,08	14,004	14,16	0,00	-
Gefran	9,5	-0,84	9,46	9,6	10,35	137,49
Generalfinance	7,85	0,64	7,8	8	10,09	99,21
Generali	17,715	-0,90	17,62	18,04	7,47	27.941,76
Geox	0,901	-2,17	0,901	0,927	13,81	239,68
Gequity	0,011	-5,17	0,011	0,0116	-6,94	1,20
Giglio Group	0,816	10,27	0,724	0,816	-33,44	16,13
Gilead Sciences	71,86	0,93	71,86	71,86	0,00	-
GPI	11,04	-1,78	10,96	11,26	-20,13	325,55
Grandi Viaggi	0,822	-	0,81	0,822	4,23	39,11
Greenthesis	0,928	0,43	0,924	0,946	0,43	144,38
GVS	5,785	0,61	5,65	5,84	41,10	1.015,76
H						
Heidelberg Cement	66,9	-2,31	66,9	66,9	0,00	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,924	-0,88	2,904	2,964	16,57	4.390,40
I						
Iberdrola	-	-	-	-	-	-
Igd - Siiq	2,48	-1,20	2,47	2,52	-19,80	277,94
Illimity bank	6,205	-1,35	6,2	6,295	-9,18	527,41
Immsi	0,476	-4,61	0,4755	0,504	28,20	173,49
Indel B	25,2	-	25,2	25,2	0,34	146,34
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	19,61	1,19	19,15	19,61	34,53	994,99
Infineon Technologie	34,5	-1,77	34,155	35,11	0,00	-
Ing Groep	11,578	-2,01	11,578	11,578	0,00	-
Intel	29,365	6,51	27,54	30,095	0,00	-
Intercos	15,62	0,26	15,5	15,8	21,51	1.499,94
Interpump	50,18	-3,13	50,18	51,68	21,82	5.640,16
Intesa Sanpaolo	2,1555	-2,47	2,133	2,2255	6,14	40.482,50
Inwit	11,9	0,38	11,77	11,915	25,35	11.341,36
Irce	2,34	-1,27	2,34	2,39	19,01	66,20
Iren	1,865	-0,80	1,845	1,887	27,43	2.441,54
It Way	1,282	0,94	1,246	1,282	-23,74	13,29
Italgas	5,32	-0,84	5,315	5,38	2,41	4.337,11
Italian Design Brands	11,46	-0,87	11,38	11,6	3,04	312,12
Italian Exhibition Gr.	2,55	-	2,55	2,55	4,41	78,70
Italmobiliare	24,3	-1,42	24,3	24,7	-4,07	1.048,37
Iveco Group	6,986	-2,24	6,916	7,078	29,81	1.957,13
IVS Gr. A	4,39	-0,23	4,37	4,8	20,77	398,11
J						
Juventus FC	0,3006	-1,12	0,3006	0,309	-4,45	769,92
K						
K+S	14,96	-2,35	14,96	15,28	0,00	-
Kering	499,2	-2,60	497	504	0,00	-
KME Group	0,965	-0,10	0,964	0,969	79,05	297,98
KME Group r nc	1,23	-	1,22	1,24	53,37	18,71
L						
Landi Renzo	0,501	-0,60	0,501	0,508	-10,10	114,29
Lazio	1,11	1,37	1,1	1,12	8,62	75,14
Leonardo	10,03	-4,07	10,005	10,38	29,98	6.074,43
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	7,435	-3,59	7,352	7,81	-13,60	1.956,67
LU-VE	29,9	0,67	29,55	30,35	7,40	665,61
LVenture Group	-	-	-	-	-	-
Lvmh	812,5	-2,93	809,7	836,9	0,00	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,356	-1,87	3,356	3,408	10,87	1.127,26
Marr	14,58	0,14	14,4	14,68	28,02	971,60
Mediobanca	10,295	-0,34	10,22	10,425	14,87	8.795,21
Merck	163	-	163	163	0,00	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	0,4432	-4,15	0,4432	0,465	28,47	770,91
Mfe B	0,6455	-3,37	0,644	0,668	19,45	791,68
Micron Technology	64,24	-5,61	63,6	66,82	0,00	-
Microsoft Corp	308,9	-0,29	308,9	313,25	0,00	-
Mittel	-	-	-	-	-	-
Moderna	117,72	1,00	117,72	120,82	0,00	-
Moncler	63,32	-0,28	62,42	63,46	28,16	17.448,49
Mondadori	1,836	-0,33	1,824	1,85	1,64	482,18
Mondo TV	0,406	0,25	0,4025	0,436	-4,14	21,89
Monrif	0,0618	3,00	0,06	0,0624	7,44	12,47
Monte Paschi Si	2,108	1,79	2,05	2,167	7,68	2.635,50
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	28,75	1,41	28,25	28,75	7,66	1.134,52
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,95	-3,59	2,95	3,08	-6,21	43,61
Netflix	368,65	-0,12	364,05	371,05	0,00	-
Netweek	0,039	-	0,0376	0,039	-1,77	5,37
Newlat Food	5,49	-0,18	5,43	5,5	26,03	240,10
Nexi	7,328	0,91	7,144	7,342	-1,29	9.583,95
Next Re Siiq	3,34	-	3,34	3,34	0,37	37,57
Nokia Corporation	3,7905	-0,64	3,7875	3,829	0,00	-
Nvidia Corp	361,9	-5,66	361,9	376,5	0,00	-
O						
Olidata	0,342	-1,16	0,334	0,344	121,27	39,45
Openjobmetis	9,56	-0,62	9,56	10,1	18,75	129,40
Orsero	12,82	-0,93	12,78	12,96	-2,68	229,12
OVS	2,45	-1,92	2,434	2,532	18,01	602,18
P						
Pharmanutra	58,7	1,21	57,4	58,7	-7,05	566,57
Philips	17,672	-3,22	17,672	18,144	0,00	-
Philogen	15,45	-0,32	15,3	15,75	10,15	452,38
Piaggio	3,604	-0,72	3,584	3,674	29,81	1.296,91
Pierrel	0,1285	-1,15	0,1235	0,13	-26,58	29,89
Pininfarina	0,818	0,99	0,796	0,818	-3,02	63,73
Piovan	9,92	0,20	9,7	9,96	24,34	538,49
Piquadro	1,88	-1,31	1,88	1,925	0,41	96,26
Pirelli & C.	4,408	-3,12	4,386	4,505	13,05	4.554,33
PLC	1,395	1,09	1,345	1,395	-13,26	35,39
Poste Italiane	9,696	-0,76	9,672	9,776	6,99	12.798,32
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	34,67	-4,15	34,51	35,87	3,98	9.719,85
Puma	44,93	-1,99	44,6	44,93	0,00	-
R						
Rai Way	5,34	1,33	5,23	5,35	-3,34	1.427,19
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,709	-0,14	0,702	0,72	7,19	371,78
Recordati	40,62	-3,22	40,62	41,95	8,32	8.799,39
Renault	31,24	-5,68	31,195	32,385	0,00	-
Reply	101,2	-0,49	100,4	102,6	-4,80	3.835,49
Repsol	12,805	-1,08	12,775	12,805	0,00	-
Restart	0,249	7,33	0,234	0,249	-23,23	7,62
Revo Insurance	8,6	-2,71	8,6	8,92	1,46	214,49
Risanamento	0,1062	6,63	0,0957	0,1088	-9,18	182,35
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	39,24	0,26	38,99	39,24	0,00	-
S						
S. Ferragamo	15,1	-0,20	14,85	15,23	-8,64	2.546,87
Sabaf	15,16	-1,69	15,16	15,32	-7,16	178,70
Saes G.	28	0,18	27,8	28,15	19,27	411,85
Saes G. r nc	27,6	-0,72	27,6	27,9	74,89	204,44
Safilo Group	1,184	-1,82	1,183	1,21	-21,27	503,78
Saipem	1,183	-3,19	1,183	1,22	8,88	2.465,71
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	21,95	0,69	21,5	22	24,50	1.360,94
Sanlorenzo	37,15	-2,24	36,85	37,8	3,19	1.333,89
Sanofi	95,7	1,59	94,22	95,7	0,00	-
Sap	121,34	-1,12	121,34	122,86	0,00	-
Saras	1,09	-0,32	1,081	1,099	-4,44	1.053,57
Seco	4,784	-0,83	4,728	4,872	-10,59	639,30
Seri Industrial	3,665	-4,93	3,62	3,9	-22,99	213,71
Servizi Italia	1,335	-1,84	1,335	1,36	14,77	43,26
Sesa	107,9	1,41	104,8	108,9	-8,49	1.672,01
Siemens	152,86	-2,80	152,86	154,54	0,00	-
Siemens Energy	23,36	-4,46	23,36	24,78	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4,18	1,70	4,13	4,2	-31,62	105,11
Snam	4,89	-0,95	4,871	4,945	8,34	16.561,06
Snowflake	156,8	8,89	151	156,8	0,00	-
Societe Generale	22	-1,96	22	22	0,00	-
Softlab	1,845	-	1,835	1,875	-19,05	8,99
Sogefi	1,094	-0,36	1,074	1,114	17,57	131,26
Sol	25,65	-1,54	25,35	26	46,81	2.360,60
Sole 24 Ore	0,495	-	0,487	0,499	2,84	27,63
Somec	29	-1,36	28,5	29,4	-10,53	200,63
Starbucks Corp	91	-0,98	91	92	0,00	-
Stellantis	14,182	-3,52	14,146	14,592	10,99	47.689,01
STMicroelectr.	40,57	-0,26	39,685	41,295	24,03	37.381,93
T						
Tamburi Inv.	8,81	-1,23	8,8	8,88	22,40	1.650,03
Technogym	8,555	0,77	8,42	8,58	18,71	1.722,82
Technoprobe	7,35	-4,05	7,225	7,595	17,30	4.569,60
Telecom It. r nc	0,2418	-2,11	0,2406	0,2474	18,86	1.504,54
Telecom Italia	0,2478	-1,67	0,2456	0,2517	16,37	3.901,50
Telefonica	3,946	-	3,92	3,958	0,00	-
Tenaris	11,67	-1,77	11,66	11,93	-26,99	14.076,39
Terna	7,832	-0,53	7,812	7,92	13,20	15.769,43
Tesla	183,6	-1,40	183,16	189,56	0,00	-
Tesmec	0,1402	-1,27	0,1392	0,1434	2,74	88,10
Tessellis	0,436	-0,23	0,43	0,4445	-37,68	80,84
The Italian Sea Group	8,38	-2,78	8,38	8,6	54,22	460,10
Thyssenkrupp	6,462	-1,64	6,4	6,534	0,00	-
Tinexta	17,33	-0,40	17,26	17,46	-24,20	823,50
Tod's	38	-0,11	37,22	38,18	25,07	1.257,43
Toscana Aeroporti	12,7	-2,31	12,6	12,8	12,32	238,61
Trevi	0,294	-0,84	0,289	0,307	-5,97	94,64
Triboo	0,916	1,78	0,882	0,918	-16,38	25,47
Tripadvisor	14,21	2,75	13,79	14,21	0,00	-
Txt e-solutions	21,25	-0,47	21	21,5	68,19	278,91
U						
Unicredit	17,914	-3,55	17,892	18,608	40,04	36.092,16
Unieuro	10,23	-1,63	10,2	10,43	-14,69	216,71
Unipol	4,667	-0,93	4,65	4,764	3,54	3.401,40
UnipolSai	2,214	-1,86	2,206	2,274	-2,19	6.410,92
V						
Valsoia	9,62	1,26	9,48	9,62	-1,08	102,96
Vianini	1,28	-	1,28	1,28	28,00	38,53
Virgin Galactic Holdings	-	-	-	-	-	-
Vivendi	8,4	-	8,4	8,4	0,00	-
Volkswagen	117	-1,75	116,18	118,52	0,00	-
Vonovia	16,925	-3,45	16,68	17,22	0,00	-
W						
Webuild	1,809	-2,06	1,802	1,844	33,87	1.859,00
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	19,74	1,75	19,38	19,86	9,21	546,29
Z						
Zignago Vetro	15,42	-1,91	15,26	15,7	11,06	1.402,36
Zucchi	-	-	-	-	-	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	748.86	-1.03
Cac 40	7098.70	-1.54
Dax (Xetra)	15664.02	-1.54
FTSE 100	7446.14	-1.01
Ibex 35	9050.20	-1.28
Indice Gen	48146.56	-1.25
Nikkei 500	2844.41	-0.92
Swiss Market In.	11217.89	-0.57

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Stati Uniti	1,0683	-0,57	0,16
Giappone	149,13	-0,59	6,02
G. Bretagna	0,86405	0,05	-2,58
Svizzera	0,9724	0,35	-1,25
Australia	1,6497	0,61	5,12
Brasile	5,4288	0,99	-3,72
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4582	-0,03	0,98
Danimarca	7,448	-0,01	0,15
Filippine	60,053	-0,70	1,24
Hong Kong	8,3696	-0,55	0,64
India	88,34	-0,52	0,19
Indonesia	16030,39	-0,35	-2,96
Islanda	149,7	0,27	-1,19
Israele	3,9713	-0,44	5,75
Malaysia	4,9307	-0,27	4,94
Messico	18,9263	0,42	-9,25
N. Zelanda	1,7793	0,44	5,92
Norvegia	12,0045	1,10	14,18
Polonia	4,5368	0,29	-3,08
Rep. Ceca	23,741	0,14	-1,55
Rep.Pop.Cina	7,5926	-0,08	3,19
Romania	4,9695	0,13	0,40
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4467	-0,23	1,17
Sud Corea	1416,29	0,07	5,37
Sudafrica	21,1353	0,04	16,78
Svezia	11,6278	-0,05	4,55

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.23	988	99,90	0,00
14.07.23	2284	99,64	3,05
31.07.23	1704	99,48	2,89
14.08.23	1717	99,36	3,08
14.09.23	3846	99,10	2,93
29.09.23	5281	98,90	3,01
13.10.23	10130	98,77	3,09
14.11.23	5234	98,52	2,99
30.11.23	22998	98,29	3,06
14.12.23	7819	98,30	2,90
12.01.24	1990	97,94	3,03
14.02.24	5089	97,58	3,12
14.03.24	924	97,31	3,06
12.04.24	13497	97,05	3,08
14.05.24	27628	96,75	3,09

EURIBOR 30-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,122	3,165
1 Mese	3,211	3,256
3 Mesi	3,463	3,511
6 Mesi	3,746	3,798
1 Anno	3,939	3,994

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	56	59.6
Argento (per kg.)	645.7	703.12
Platino p.m.	1027.00	0.0000
Palladio p.m.	1417.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 31/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	336,56	357,17
Sterlina	424,4	450,38
4 Ducati	798,24	847,11
20 $ Liberty	1.762,53	1.869,35
Krugerrand	1.803,28	1.913,69
50 Pesos	2.174,17	2.307,28



L'esultanza del nuovo sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, l'unico Comune dove il Pd ha vinto alle amministrative

LA DERIVA DELLA DEMOCRAZIA PILOTARE L'ASTENSIONISMO

SALVATORE SETTIS

Che cosa ci dicono le recenti elezioni sulla salute della democrazia in Italia? "Democrazia" in greco vuol dire "governo del popolo", ma quel che oggi bolle in pentola, dagli Stati Uniti alla Grecia (e all'Italia), è una democrazia senza popolo. Dimenticate le epiche lotte per conquistare il suffragio universale, oggi il numero dei votanti cala dappertutto, e le strategie dei partiti non sono mirate a convincere chi non vota a tornare alle urne, bensì a far leva sul calo dei votanti per consolidare il proprio potere coltivando un elettorato sempre più esiguo. L'ingegneria elettorale, che non solo accetta ma promuove l'astensionismo, è un nuovo, efficace instrumentum regni. Il suo principale argomento è la stabilità dei governi, ma dietro questa facciata si nasconde il vero scopo, la permanenza al governo di questa o quella parte politica.

Quel che accade in Grecia è esemplare. Nella scorsa legislatura il partito di Mitsotakis, in nome della stabilità (proprio mentre nel Regno Unito, che in questo senso era il modello, si succedevano tre primi ministri in un anno), è riuscito a far approvare dal Parlamento (monocamerale) nuove norme che cancellano il vecchio sistema proporzionale in favore di un consistente premio di maggioranza alla lista più votata. Per ottenere consensi in parlamento, Mitsotakis ha abilmente disposto che la nuova norma entrasse in vigore non nella prima legislatura dopo la sua approvazione, ma nella seconda. Le elezioni del 21 maggio gli hanno dato un buon 40%, ottimo risultato ma insufficiente a governare da solo col sistema proporzionale di assegnazione dei seggi; il calcolato rifiuto di ogni ipotesi di coalizione ha portato allo scioglimento della Camera, e si attendono il 25 giugno nuove elezioni (con premio di maggioranza); la legislatura 'di transizione' fra proporzionale e maggioritario è durata dunque solo un mese. In questo esercizio di ingegneria elettorale, che abbiano votato appena il 56 % degli elettori è irrilevante; anzi, il fatto che questa percentuale sia più o meno identica a quella delle elezioni del 2019 sembra confermare che quello e solo quello è il bacino elettorale da coltivare. Il restante 44% dei cittadini è come se non ci fossero.

In America, il partito repubblicano sta perseguendo una strategia etichettata espressamente come 'soppressione degli elettori' (voter suppression), per esempio riducendo le ore di apertura dei seggi in modo da scoraggiare la partecipazione di elettori a basso reddito che lavorano lontano e con orario fisso, o modificando la geografia dei collegi elettorali in modo che gli elettori potenziali del partito democratico vengano 'diluiti' in aree a forte maggioranza repubblicana (è quel che si chiama re-districting o gerrymandering), o ancora complicando le modalità del voto. Le norme in merito spettano ai singoli Stati, dei quali ventisei governati dai repubblicani, ma forme di gerrymandering sono state usate anche dove al governo ci sono i democratici.

''Democrazia'' in greco vuol dire ''governo del popolo'', ma quel che oggi bolle in pentola, dagli Stati Uniti alla Grecia (e anche all'Italia), è mestamente una democrazia senza popolo

In Italia, lo insegna anche il voto di questi giorni, determinante è la disaffezione e degli elettori, di cui tengono ovviamente conto le ventilate riforme della Costituzione o delle norme elettorali. I partiti piuttosto che por rimedio al calo degli elettori pensano a come manovrare un elettorato decimato dall'apatia, e spesso s'illudono di poter contare su un serbatoio di voti "fidelizzati", di lungo corso (è il caso del Pd) o di recente formazione (come il M5S). Speranza, come si è visto, assai mal riposta. Indizi di quanto il calo dei votanti possa esser gradito ai politici non mancano almeno dal 2014, quando dopo le Europee Renzi impose una narrazione (direbbe lui) secondo cui il 40,81% del PD era un trionfo, che del resto viene ancora citato come tale. Parve e pare dunque irrilevante che in quelle elezioni non si fosse espresso il 49,63 % dell'elettorato (41,32% i non votanti, più schede bianche, nulle o disperse). Il 40% del PD valeva dunque il 20% degli aventi diritto, e il generale silenzio su questo non insignificante dettaglio la dice lunga.

Perché gli elettori che si prendono la briga di votare sono sempre meno? Le analisi degli specialisti sono molteplici e contraddittorie, ma al cittadino appare ancor più importante un'altra domanda: come mai i politici fanno così poco per porre rimedio a questo malessere della democrazia? Non votare è tutt'altro che neutro, anzi è una scelta politica, comporta sfiducia non nel voto, ma nella effettiva differenza fra votare per l'uno o l'altro dei contendenti in campo. La vaghezza dei programmi, spesso sostituiti da slogan vuoti e insensati come il generico richiamo a un "cambiamento" (da che cosa a che cos'altro?) è essa stessa un invito a non votare, pilotando gli elettori verso l'astensione. L'assenteismo elettorale è accettato da molti come una fatalità delle "democrazie mature", come se questa pretesa "maturazione" comportasse un qualche vantaggio (ma quale?) per la democrazia. Il presupposto è che il (relativo e ineguale) benessere in cui viviamo sia irreversibile, che la macchina delle istituzioni vada avanti in automatico, anche se dovesse votare solo il 10% dei cittadini. E se la macchina cammina da sola, si capisce come mai nelle nomine politiche le competenze specifiche siano sempre meno rilevanti (Gian Antonio Stella ha documentato sul Corriere del 24 maggio l'assalto alla diligenza di assessori regionali alla Cultura senza il minimo requisito curricolare). Secondo quest'idea della politica, importa solo occupare questa o quella posizione di potere, anche senza sapere che cosa fare o perché.

Componente essenziale di questa deriva della democrazia è il fallimento dell'utopia tecnologica del "capitalismo digitale", secondo cui la storia va gloriosamente verso «un mondo totalmente libero e quindi radicalmente democratico, perché accessibile a tutti senza limiti né vincoli (...) mettendo a disposizione di tutti la conoscenza e offrendo straordinarie opportunità economiche». Al contrario, il ridondare dell'informazione e la sua manipolazione sulle reti sociali hanno di fatto un ruolo fondamentale nel crescente «logoramento delle istituzioni democratiche» (le citazioni sono da Profeti oligarchi spie. Democrazia e società nell'era del capitalismo digitale di Franco Bernabé e Massimo Gaggi, appena pubblicato da Feltrinelli).

In preda a un (auto)accecamento interessato, moltissimi politici, in Italia come altrove, sono impegnati a studiare i vantaggi che derivano dalla contrazione dell'elettorato, e perciò non vedono le conseguenze di medio e lungo periodo di questa lebbra della democrazia: la crescente delegittimazione delle cariche elettive e di chi le ricopre e la creazione di sempre più vaste sacche di scontento, un fuoco sotto la cenere che il crescere delle disuguaglianze, delle povertà e delle ingiustizie sociali finirà col far esplodere.

LO STATUS DEL KOSOVO E LA POLVERIERA DEI BALCANI

STEFANO PILOTTO

La nuova gravissima crisi esplosa tre giorni or sono nel territorio di Kosovo e Metohija è l'indice di un malessere persistente, che i vari precedenti tentativi di accordo non sono mai riusciti ad eliminare. Tutti i problemi nascono dal fatto che di tutto si è disposti a parlare in sede di diplomazia multilaterale, tranne che della questione centrale ed ineludibile: qual è lo status del Kosovo oggi? E' una provincia autonoma della Serbia sotto amministrazione fiduciaria dell'Onu, oppure è uno stato sovrano e indipendente? Circa la metà dei paesi del mondo sostiene che Kosovo e Metohija sia parte della Serbia e circa la seconda metà dei paesi del mondo ne appoggia l'indipendenza. Questa situazione di indeterminatezza dura dal 17 febbraio 2008, giorno in cui la popolazione kosovaro-albanese del Kosovo proclamò unilateralmente la propria indipendenza. Gli Stati Uniti d'America, che, dopo il bombardamento della Nato in Jugoslavia del 1999, avevano approfittato per aprire una nuova grande base militare in Kosovo, a Campo Bondsteel, vicino a Urosevac, si precipitarono a riconoscere l'indipendenza del Kosovo, sollecitando tutti i loro alleati a seguire il medesimo esempio. Sembrava che tutto il mondo dovesse seguire la condotta di Washington e invece, oggi, dopo più di quindici anni, la situazione è in totale stallo, per cui l'incertezza riguardo lo status non sembra ingiustificata, tanto più che una ventina di paesi che in passato avevano riconosciuto l'indipendenza del Kosovo hanno poi ritirato tale riconoscimento. Tale inusuale situazione di indeterminatezza non ha favorito l'ingresso dell'autoproclamata repubblica del Kosovo nelle organizzazioni internazionali, tanto meno in quella più grande ed importante, l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Qualcuno potrebbe dedurne che, di fronte a tanta incertezza, le autorità di Pristina potrebbero non aver titolo per esercitare la propria amministrazione e sovranità su tutto il territorio del Kosovo. Il nord della regione kosovara, in particolare, è abitata in larghissima maggioranza da serbi, i quali, in una situazione di indeterminatezza come quella presente, potrebbero avere il diritto di non riconoscere la legittimità dell'amministrazione di Pristina: essi si sentono a casa propria, a Zvecan, a Zubin Potok, a Leposavic e a Kosovska Mitrovica nord, in terra di Serbia da sempre, il loro punto di riferimento sarebbe Belgrado e non Pristina, le loro targhe automobilistiche sarebbero quelle serbe con la bandiera serba, la loro polizia sarebbe quella serba del nord del Kosovo, la loro chiese quelle cristiano-ortodosse, il loro eroe storico lo Zar Lazzaro Hrebeljanović, che fu ucciso nella celeberrima battaglia del Campo dei Merli, vicino a Pristina, il 28 giugno 1389. Per questo motivo i serbi non hanno partecipato alle elezioni municipali del 23 aprile 2023, indette da Pristina, poiché se lo avessero fatto avrebbero implicitamente riconosciuto la legittimità dell'amministrazione kosovaro-albanese sul territorio del nord del Kosovo e ciò avrebbe compromesso anche la loro resistenza all'imposizione di nuove targhe automobilistiche da parte di Pristina. Nel momento in cui la polizia kosovaro-albanese, protetta dalle forze della Kfor, con una prova di forza tenta di insediare nel nord del Kosovo i quattro nuovi sindaci kosovaro-albanesi, votati soltanto dal 3,47% della popolazione locale, la popolazione serba manifesta il proprio palese scontento. La polveriera balcanica è accesa come un vulcano. Occorre il buon senso e la moderazione per evitare di dare irreversibilmente fuoco alle polveri. —

MATRIMONIO IN MONTAGNA › DALLE ALPI ALLE DOLOMITI, FINO AGLI APPENNINI: PRENDONO SEMPRE PIÙ PIEDE LE CERIMONIE IN ALTURA

Il fascino delle nozze ad alta quota

Sempre più coppie di promessi sposi scelgono di allontanarsi dalle location tradizionali per celebrare il proprio matrimonio, optando per luoghi immersi nel verde e soluzioni a contatto con la natura. Tra le mete più ambite, la montagna è in grado di offrire scorci suggestivi che si prestano all'organizzazione di nozze indimenticabili sia nella stagione estiva, durante cui l'altitudine garantisce temperature miti e piacevoli, sia in inverno, quando il paesaggio si tinge di bianco.

IDEE PER OGNI STAGIONE

Dalle Alpi alle Dolomiti fino agli Appennini, il territorio italiano offre incantevoli località montane ideali per accogliere ricevimenti di matrimonio fuori dal comune. Per la cerimonia si possono scegliere chiesette circondate da pascoli verdeggianti, municipi ricchi di fascino architettonico o luoghi all'aria aperta, magari sulla riva di un laghetto o ai margini di un bosco. Il ricevimento vero e proprio, poi, può essere allestito in hotel, agriturismi o altre strutture ricettive dotate di giardino, ma è sempre meglio avere a disposizione anche uno spazio chiuso in cui allestire il banchetto in caso di maltempo.

D'estate, le temperature miti consentono di godersi la cornice verdeggiante di un banchetto all'aperto



CHIESETTE PANORAMICHE O CIRCONDATE DA PASCOLI SONO UN'OTTIMA LOCATION PER LA FUNZIONE RELIGIOSA

D'inverno, le location più suggestive per la funzione sono senza dubbio le baite di montagna, possibilmente circondate da cime innevate, mentre castelli e antiche dimore storiche rappresentano la soluzione ideale per donare un tocco fiabesco al ricevimento nuziale.

In ogni caso sarà necessario occuparsi personalmente del pernottamento degli invitati: se il budget lo consente, può essere una valida idea quella di trasformare il matrimonio in un fine settimana tra attività sulla neve, relax in un centro benessere e degustazioni gourmet di prodotti locali.



› L'OUTFIT

Scegliere un look adatto alle temperature rigide

Le coppie che decidono di sposarsi in montagna devono prendere in considerazione un fattore determinante: l'outfit di sposi e invitati sarà necessariamente diverso da quello dei matrimoni tradizionali. Domineranno le maniche lunghe anche per la sposa, con calde pellicce ecologiche, cappotti o mantelle per proteggersi dal freddo.

IN SPIAGGIA

Sposarsi al mare con le giuste accortezze



Sposarsi in riva al mare è il sogno di tantissime coppie: pronunciare il fatidico "Sì" con il sottofondo delle onde che si infranogono sulla battigia è da molti considerato il massimo del romanticismo. Organizzare un evento sulla spiaggia, tuttavia, richiede qualche accortezza in più che può fare una grande differenza per sposi e convitati. In primo luogo, la scelta del periodo e dell'orario è un aspetto cruciale per evitare che le eccessive temperature mettano a disagio gli invitati: una celebrazione al tramonto è il compromesso migliore e risulta anche di grande effetto dal punto di vista scenografico. Se invece le circostanze richiedono che il rito venga celebrato di pomeriggio, affittare delle tensostrutture per proteggere gli ospiti dal sole può essere una soluzione vincente.

TRIESTE

Il progetto di riqualificazione di Montebello



Operazione ex Fiera ancora in stallo L'8 giugno il confronto decisivo

I proprietari carinziani reclamano chiarimenti. L'assessore Babuder: «Li abbiamo già convocati»

Giovanni Tomasin

Alla fine della fiera, si bisticcia ancora sulla Fiera. I proprietari del complesso, della società carinziana Mid, annunciano – dopo il "balle-gate" delle ultime settimane – di voler chiedere un incontro alla giunta Dipiazza per avere chiarimenti: «Noi stiamo attendendo il permesso di costruire, non sappiamo cosa possiamo fare di più». Dal Municipio però arriva secca la replica: «Non serve che ci chiedano incontri perché li abbiamo già convocati noi per l'8 giugno prossimo, vedremo se avranno recepito le indicazioni che abbiamo dato loro sul progetto». Nel frattempo resta quindi in attesa il progetto per un grande centro commerciale a Montebello, e con esso le annesse opere di urbanizzazione del rione.

Un minimo di contesto: il progetto Fiera è in ballo ormai dal 2017, quando la società austriaca acquisì il complesso. L'operazione fu oggetto di polemica già nel 2020, perché l'allora assessore all'Urbanistica Luisa Polli portò in aula una variante al Piano regolatore tesa a rendere realizzabile il progetto, cosa infattibile alle condizioni in cui il bene era stato venduto. Per il Dipiazza Ter si trattava di una scommessa importante, perché sul piatto c'era un intervento da 100 milioni di euro, che oltre a un'operazione commerciale includeva una rivisitazione completa della viabilità e degli spazi pubblici dell'area. La partita si sarebbe dovuta chiudere nel 2021 ma sappiamo tutti com'è proseguita: al netto di annunci roboanti e "patti di Klagenfurt" il progetto è ancora al palo, le demolizioni sono state avviate e subito sospese nei mesi scorsi. La situazione, insomma, che l'assessore Giorgio Rossi ha definito «sette anni di balle» nell'ormai celebre mail inviata per sbaglio.



MICHELE BABUDER
NUOVO ASSESSORE ALL'URBANISTICA DOPO L'ULTIMO RIMPASTO DI GIUNTA

Il manager di Mid Hamatschek: «Siamo in attesa del permesso di costruire Non capisco le "balle" di cui parla Rossi»

Il neoresponsabile dell'Urbanistica: «Ora vedremo se avranno recepito le indicazioni che abbiamo dato loro»

«Intanto non sono sette anni, siamo al sesto quest'anno», precisa innanzi tutto il manager di Mid Armin Hamatschek, rispondendo al *Piccolo* in merito alla posizione della società. Per i carinziani è il Comune a intralciare il prosieguo: «Noi abbiamo comprato e pagato regolarmente, abbiamo fatto la progettazione e consegnato tutte le carte. Di più non so cosa dobbiamo fare». Prosegue ancora Hamatschek: «Abbiamo anche avviato la demolizione, che ci hanno fermato, perché ci devono ancora dare il Pac (Piano attuativo comunale). Non capisco quindi le palle. Chiederemo al sindaco e all'assessore Rossi un incontro per capire se abbiamo sbagliato noi, o se sono palle da parte del Comune». Il tutto fa saltare la mosca al naso all'assessore all'Urbanistica Michele Babuder, che nei giorni scorsi aveva già annunciato di aver convocato la società: «Il 26 aprile abbiamo incontrato i progettisti assieme al sindaco e agli uffici, abbiamo presentato loro tutti i punti su cui richiediamo delle integrazioni sia al Pac del progetto che per le opere di urbanizzazione». Il 23 maggio scorso, procede l'assessore, «ho fatto inviare dagli uffici alla società una convocazione per l'8 di giugno, e quello stesso giorno loro ci hanno dato conferma. Quel giorno ci aspettiamo di sapere se avranno integrato il progetto come richiesto». Per allora capiremo forse com'è messo il già stiracchiaterrimo cronoprogramma.

L'assessore Rossi dal canto suo rimanda al collega di competenza: «La questione non rientra tra le mie deleghe, quindi quella della mail era una mia considerazione, se vogliamo una presa di posizione, perché in generale bisogna andare avanti sulle opere. Non escludo che facciano un buon lavoro, ma un buon lavoro è un lavoro veloce». —



Qui e in alto due interni che testimoniano il degrado dell'area. A. Lasorte

La stagione estiva









Cantiere a Grignano: Sirena ancora chiuso «E il tunnel è off-limits»

Posticipata la riapertura dello stabilimento balneare prevista in origine per oggi
Benvenuti: «Per questioni di sicurezza la galleria pedonale non è accessibile»

Micol Brusaferro

«Il tunnel pedonale è chiuso e lo rimarrà fino alla fine dei lavori, necessari e urgenti per la fruizione del sito. È bene che le persone sappiano sia che si tratta di una proprietà privata, sia che l'accesso al momento è interdetto per questioni di sicurezza».

Alex Benvenuti, titolare degli stabilimenti balneari di Riviera e Sirena, chiarisce l'attuale stop ai pedoni nella galleria di Grignano che porta al Sirena, che per altro slitterà l'apertura al pubblico, prevista nella giornata di oggi, in attesa proprio della conclusione del cantiere.

Davanti ai cartelli che vietano l'accesso al passaggio qualche cittadino nei giorni scorsi ha espresso malumori, non sapendo probabilmente che l'opera in corso è fondamentale per il ripristino del tratto. E che camminare all'interno, in questo momento, è rischioso. E forse chi ha protestato non è a conoscenza nemmeno che si tratta di un'area privata.

«Siamo proprietari dell'immobile retrostante il bagno – spiega Alex Benvenuti – e quest'inverno il nostro ingegnere di fiducia, che ha sempre monitorato tutto con attenzione, ha segnalato un peggioramento della situazione generale, a causa di una spinta del versante che preme proprio sulla galleria, tanto da creare anche alcune crepe e lo spostamento dell'intero immobile in avanti. Insomma una cosa non da poco, sulla quale serviva mettere mano tempestivamente. Da qui – aggiunge Benvenuti – la decisione di realizzare il progetto per la messa in sicurezza dell'area, che ci sta costando diverse centinaia di migliaia di euro e che, evidentemente, è necessario».

I lavori sono iniziati nei mesi scorsi, con l'intento di ultimare tutto prima dell'avvio della stagione estiva, e sono proseguiti a ritmo spedito «compatibilmente con le tante giornate di maltempo registrate nelle passate settimane – prosegue l'imprenditore – e con una pausa, al momento, dopo alcune ordinanze del Comune di Trieste, che ci ha comunque assicurato a breve non solo l'ok a proseguire ma anche l'obbligo a ultimare interventi che sono essenziali per consentire il passaggio della gente».

Le persone però non hanno compreso l'entità del cantiere e soprattutto il fatto che non si tratta di un passaggio accessibile a tutti.

«Non esiste una servitù di passaggio pubblica – precisa ancora Benvenuti – il tunnel è privato. La sensazione di molte persone è che venga leso un diritto che in realtà non c'è. E assistiamo anche ad atti di maleducazione, oltre

IL BAGNO DESERTO E LE BARRIERE
NEL FOTOSERVIZIO
DI ANDREA LASORTE

L'area di transito viene spesso valicata nonostante i cartelli di divieto presenti all'ingresso

Ancora ignote le tempistiche precise entro le quali il passaggio sarà fruibile

Quattro le partenze giornaliere in programma dai due capolinea

Riparte la linea Trieste-Sistiana con il Delfino Verde Gold

IL SERVIZIO

LUIGI PUTIGNANO

Riparte il collegamento marittimo tra Trieste e Sistiana, con tappe a Barcola e a Grignano. L'anno scorso il servizio fu utilizzato da 67 mila 288 passeggeri.

Oggi, con quattro partenze giornaliere da ciascun capolinea, la linea ripresenta all'utenza la possibilità di collegare attraverso un suggestivo percorso, la frazione balneare del Comune di Duino Aurisina con il capoluogo regionale, attraversando un tratto di mare davvero unico, con il castello di Miramare e quello di Duino sullo sfondo.

Si partirà dal molo Bersaglieri, a Trieste, tutti i giorni della settimana, alle 8, alle 11, alle 14.30 e alle 17.30.

Le partenze dal molo centrale di Sistiana sono previste alle 9.25, alle 12.25, alle 15.55 e alle 18.55.

La linea fa scalo a Barcola (lato interno della diga foranea) e a Grignano (molo centrale). Il servizio sarà operativo fino al 7 settembre.



La motonave impegnata nel collegamento sarà la Delfino Verde Gold

Gli abbonamenti e i biglietti si acquistano a bordo dell'imbarcazione. È possibile trasportare una bicicletta per passeggero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

La novità di quest'anno è che l'abbonamento bici da 50 corse è utilizzabile su entrambi i collegamenti operati da Delfino Verde Navigazione, ossia il Trieste-Muggia e il Trieste-Sistiana.

«Siamo pronti per l'avvio della stagione con il personale al completo e la già consolidata motonave Delfino Verde Gold, con una portata da 150 posti», ha spiegato Bianca Jurcich della Delfino Verde Navigazione.

«I dati dei trasportati dei primi cinque mesi di collegamento annuale Trieste-Muggia – continua Jurcich – hanno evidenziato un +25% rispetto al 2019, ossia l'anno prepandemico. Lo si nota dall'afflusso di turisti di questi mesi in città. Pertanto siamo fiduciosi che anche sul collegamento stagionale, belle giornate permettendo, l'afflusso di utenti sarà importante». —

La stagione estiva



che pericolosi, perché le transenne che vietano l'ingresso alla galleria vengono sistematicamente spostate».

In diverse occasioni c'è chi ha tolto quindi lo sbarramento fissato ormai da tempo, per passare ugualmente all'interno, nonostante i cartelli siano chiari ed evidenti.

Per ora non si sa ancora la data di conclusione del cantiere e quindi le tempistiche precise di riapertura del tunnel, ma Benvenuti ci tiene a sottolineare che «la mia società non ottiene nessun vantaggio dai lavori, anzi, stiamo spendendo davvero una somma ingente a beneficio di chi transiterà in questo punto. E siamo i primi a dover pagare per una situazione che determina costi notevoli a nostro carico e l'apertura del bagno Sirena posticipata. Chiediamo quindi il rispetto delle limitazioni attuali a tutti – conclude l'imprenditore – fino a quando saranno finiti gli interventi e il tratto sarà percorribile nuovamente in totale sicurezza». —

Operativa a breve la struttura a mare nel borgo. Se ne fa carico la concessionaria Baia di Sistiana resort che poi passerà le consegne

Spiaggia di Portopiccolo aperta entro il 9 giugno «Gestione provvisoria in attesa della Nh Minor»

LA RINASCITA

UGO SALVINI

Intanto l'apertura della spiaggia. Il resto, a cominciare dall'hotel Falisia, si spera possa arrivare a brevissimo.

A Portopiccolo finalmente qualcosa si muove. Il 9 giugno, ultima data possibile per l'avvio delle attività negli stabilimenti balneari nel territorio del Comune di Duino Aurisina, come previsto dall'ordinanza emessa dal sindaco Igor Gabrovec, la struttura a mare, destinata ad accogliere i bagnanti, sarà operativa.

Lo ha assicurato ieri Filippo Burchi, amministratore delegato della Baia di Sistiana resort, la srl concessionaria di quel tratto di litorale che, fra l'altro, si estende fino a lambire l'area a mare di Castelreggio, comprendendo anche il tratto di spiaggia dell'ex Cohiba.

«La nostra sarà una gestione provvisoria – ha precisato – perché nei primi giorni di luglio dovrebbe arrivare il nuovo soggetto che gestirà l'intero comprensorio, e quindi anche la spiaggia, di cui comunque noi resteremo concessionari. In sostanza – ha aggiunto – abbiamo optato per questa soluzione ponte, per evitare che si arrivasse a superare il termine del 9 giugno. In quel caso, le conseguenze sarebbero potute essere molto pesanti per quanto concerne l'esistenza stessa della concessione. Abbiamo perciò deciso – ha proseguito Burchi – di dare continuità al servizio, in quanto da tempo concessionari, pur di garantire a chi arriverà a breve a Portopiccolo la certezza che la spiaggia è funzionante e operativa».



IL SINDACO E I PRIMI SEGNALI
SOPRA IGOR GABROVEC E A DESTRA GLI ALLESTIMENTI (A. LASORTE)

Gabrovec: «Se penso alle enormi difficoltà degli ultimi mesi ora finalmente vedo l'orizzonte più roseo»

La soluzione-ponte garantirà al nuovo soggetto il subentro in un'area pienamente funzionante

Sul litorale e sulle piazzole sono infatti già comparsi i lettini e quanto sarà utile per ricevere i primi ospiti.

«Intendiamo rimanere titolari della concessione – ha ripreso Burchi – a conferma del nostro interesse imprenditoriale per l'area di Sistiana. Fra l'altro, nel tratto dell'ex Cohiba, garantiremo anche il servizio di somministrazione di cibi e bevande».

«Non appena arriverà la Nh Minor hotels – ha ribadito Gianvittorio Trevisiolo, beach manager della spiaggia di cui è concessionaria la Baia di Sistiana srl – l'intera gestione della spiaggia passerà a loro, perciò noi saremo presenti fino a quel momento».

La notizia ovviamente ha rasserenato gli animi in seno all'amministrazione di Duino Aurisina. «Sono soddisfatto – ha spiegato il sindaco Gabrovec – perché vedo che, sia sulla spiaggia di Portopiccolo sia nello stabilimento di Castelreggio, si sta lavorando con impegno per sistemare i lettini, allestire i chioschi e completare gli allacciamenti per le varie utenze. Ricordando le enormi difficoltà che ci sono state dopo le note vicende degli ultimi mesi – ha continuato il sindaco – finalmente vedo un orizzonte più roseo. La discoteca "Base" dovrebbe aver superato l'esame della Commissione per il pubblico spettacolo, la spiaggia della Caravella è già attiva, Castelreggio e la spiaggia di Portopiccolo sono prossimi al traguardo. Noi, come Comune – ha ricordato Gabrovec – abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità per garantire a Sistiana un'estate all'altezza della sua fama. Non va dimenticato – ha osservato il sindaco – che anche i parcheggi sono stati affidati a una società seria e affidabile, che ha già sistemato le moderne colonnine per il pagamento con carta di credito e con le più recenti soluzioni informatiche. Insomma la baia di Sistiana sta finalmente assumendo l'aspetto che tutti desideriamo. Inoltre stiamo già lavorando in vista del 2024, quando spero tutte le problematiche saranno state ampiamente superate. Sistiana – ha concluso – è una perla dell'Adriatico e merita tutta la nostra attenzione». —







Ma gli intoppi burocratici sono comunque in via di risoluzione

Castelreggio, slitta l'inaugurazione Ore decisive pure per l'ex Cantera

IL CASO

L'ultimo sopralluogo della Commissione per il pubblico spettacolo in programma oggi, poi finalmente, ed è questo l'auspicio di tutti, se l'esito sarà positivo, l'apertura del nuovo locale da ballo della spiaggia di Sistiana, denominato Base e destinato a sostituire lo storico Cantera. Si apre uno spiraglio nella tormentata stagione estiva 2023 della baia del Comune di Duino Aurisina. Dopo incertezze e rinvii, sembra che il panorama delle attività di accoglienza e per il divertimento degli ospiti cominci a delinearsi. A ruota infatti dovrebbe arrivare anche l'apertura di Castelreggio, stabilimento che ha fatto epoca a Sistiana e che, con l'arrivo di Ivano Fari, titolare della Servizi ricreativi Sistiana srl, dovrebbe essere destinato a nuovi successi. In realtà, la data per l'apertura delle due strutture era già stata fissata: sabato scorso avrebbero dovuto accendersi le luci su Base, con la prima serata di apertura, mentre proprio oggi si sarebbe dovuto tagliare il nastro di Castelreggio.



Le cabine della spiaggia di Castelreggio ancora chiuse. Andrea Lasorte

Entrambe sono saltate, per una serie di motivi legati alla difficoltà di superare le barriere burocratiche e nel rinnovare i contratti delle utenze. Per quanto concerne Base, in particolare, il ritardo è la conseguenza dell'impossibilità di ritrovarsi in tempo utile da parte dei componenti della Commissione tecnica per la verifica del rispetto delle condizioni di sicurezza stabilite dalla legge per poter assistere agli spettacoli e a partecipare agli intrattenimenti. La seduta si sarebbe dovuta svolgere il giorno 26 maggio, cioè alla vigilia della prevista apertura. La cosa non è stata possibile e si è dovuto aspettare ancora.

Finalmente, martedì c'è stata la riunione per la disamina della documentazione presentata dalla SrS e oggi ci sarà il sopralluogo. Alla srl di Ivano Fari ovviamente si stanno incrociando le dita nell'attesa del definitivo sì.

Funziona regolarmente già da giorni invece la spiaggia della Caravella. —

U.SA.

Il nuovo locale in via Dante

Oggi alle 9 su le serrande dopo il complesso restauro degli spazi che ospitavano lo storico negozio Rosini. Arrivate ieri le prime torte da Vienna

L'attesa è finita, apre il Caffè Sacher

IL DEBUTTO

LAURA TONERO

Dalle 9 di stamane è finalmente aperto il Caffè Sacher di Trieste. L'unico in Italia e tra i pochi al mondo a poter vantare la storica insegna e a poter servire la torta al cioccolato per eccellenza che nella preparazione segue la ricetta originale di Franz Sacher.

Vista la lunga attesa e l'entusiasmo manifestato dai triestini e dai turisti per la nuova impresa commerciale che in via Dante prende il posto dello storico negozio di calzature Rosini, è molto probabile che nei primi giorni di apertura ci si dovrà mettere in fila per poter accedere al riqualificato locale, trasformato nel regno di sua maestà "Sachertorte".

Un recupero durato mesi, che i titolari Dizzi Alfons e Erich Bernard, entrambi architetti, hanno seguito in prima persona in ogni minimo particolare, rispettando i vincoli imposti a quel locale storico dalla Soprintendenza, dando risalto al disegno originale degli interni che risale al 1913, avvalendosi del prezioso aiuto dell'architetto Aulo Guagnini e dell'abilità di un gruppo di restauratori e artigiani di alta professionalità.



Nei mesi le notizie sulla possibile inaugurazione si erano rincorse. In prima battuta l'intenzione era di aprirlo prima dello scorso Natale. Poi tra la burocrazia e la crisi scatenata dal conflitto in Ucraina che ha reso difficile reperire in tempi stretti alcuni materiali, l'avvio dell'attività è scivolato di mese in mese, arrivando finalmente all'apertura odierna.

Un periodo che metterà subito alla prova il nuovo Caffè Sacher, visto il ponte del 2 giugno e il forte afflusso di turisti che ne deriverà. C'è da scommettere che il nuovo locale, anche per la fama mondiale dell'insegna, diventerà una delle mete di "pellegrinaggio" di chi arriva da fuori città e poi soprattutto dei golosi. Caffè Sacher resterà aperto dalle 9 alle 21, dal martedì alla domenica. Per il lunedì è stata fissata la giornata di riposo. Oltre alla famosa torta, acquistabile a fette o intera, e ad altri dolci a marchio Sacher, l'offerta della caffetteria vedrà accanto ai nostro espresso e alle sue declinazioni triestine, anche i caffè viennesi come il melange, il kleine Brauner o l'Anna Sacher Caffè.



TUTTO PRONTO PER IL DEBUTTO
A SINISTRA ECCO COME APPARIVA IERI IL LOCALE (LASORTE). IN ALTO ALFONS

Sarà l'unico locale in Italia a poter proporre la ricetta originale

Ci sarà spazio anche per i pranzi, con un menù che accoglierà piatti tipici austriaci. Il locale – il nostro quotidiano aveva mostrato in anteprima ai suoi lettori alcuni scatti degli interni – gode di 48 posti all'interno e altrettanti all'esterno. Chi ricorda il negozio di Rosini, sarà curioso di scoprire la nuova vita dei raffinati arredi che erano stati progettati e realizzati su misura con alcuni mobili di design di ebanisti come i Fratelli Thonet e la ditta Kohn declinati.

Le torte Sacher, così come gli altri dolci, partiranno dai laboratori del Cafè Sacher di Vienna alla volta di Trieste tre volte alla settimana. Il primo ordine, ovviamente, è già stato recapitato ieri in via Dante. —



Roberto Dipiazza impegnato simbolicamente nelle operazioni ai piedi del palazzo della Regione

Il caso dell'albero malato per il cui espianto veniva richiesta la presenza di un archeologo

Nuove piantumazioni in via dell'Orologio: Dipiazza sulla ruspa

L'INTERVENTO

«Lo sai cosa c'era sotto l'albero alla fin fine? Un tubo del gas». Insomma: non serviva l'archeologo, osserva il sindaco Roberto Dipiazza, per sostituire l'albero malaticcio fra piazza Unità e via dell'Orologio che tante imprecazioni gli aveva strappato nelle settimane scorse. La pianta è stata espiantata ieri mattina sotto lo sguardo soddisfatto del primo cittadino, che ha colto l'occasione anche per farsi immortalare alla guida della piccola ruspa con cui s'è sradicato il malnato vegetale.



Le piantumazioni. A. Lasorte

La pianta malata è stata sostituita (così come un'altra poco distante) da un nuovo fusto che - oltre a versare in buone condizioni di salute - risulta già piuttosto cresciutello, tutto sommato coerente con il resto della linea arborea.

Senza grandi sorprese, dal sottosuolo della piazza non son emersi né «la villa romana» né «l'oro di Napoli» su cui il sindaco aveva ironizzato quando la Soprintendenza gli aveva imposto di accompagnare alle operazioni di espianto lo sguardo attento di un esperto archeologo: al posto dell'auspicato reperto sono spuntati soltanto dei prevedibili sottoservizi, che sottoposti a datazione con Carbonio 14 risulterebbero risalire con tutta probabilità alla prima o alla seconda giunta Dipiazza. —

G.TOM.

Il numero uno del Circolo Miani Fogar incalza sull'impatto ambientale e sul problema dei rumori durante le operazioni di scarico pure di notte

«Una discarica di rottami sulla banchina dell'ex Ferriera»

LA DENUNCIA

FRANCESCO D. SEVERI

La banchina dell'ex area a caldo della ferriera è una discarica di rottami dannosi per la salute dei residenti e presenta condizioni di scarsa sicurezza. Nella conferenza stampa di ieri organizzata per illustrare la situazione, il numero uno del Circolo Miani Maurizio Fogar non ha usato mezzi termini per descrivere quanto accaduto nelle scorse settimane nell'area. «In soli dieci giorni ben 4 navi hanno scaricato tonnellate di materiale ferroso in un'area non adibita a discarica – attacca Fogar –. Tutto questo materiale finisce in mare, per non parlare dei continui rumori che disturbano la quiete durante le opere di scarico che vanno avanti giorno e notte».

Oltre a ricordare le vicende giudiziarie passate che hanno coinvolto l'area, Fogar mette la lente sulla precarietà della banchina: «La banchina è stata interrata abusivamente, ed ora la staticità è a rischio. Vorremmo chiarezza da parte di Icop sugli interventi per la sua messa in sicurezza, a maggior ragione perché vengono usati soldi pubblici». Questione, la sicurezza, che permea le parole di Romano Pezzetta (Servola Respira). «L'area non è sicura perché essendo in pendenza c'è il rischio che in caso di piccole scosse questi materiali finiscano verso Muggia – spiega Pezzetta – quindi pretendiamo una verifica statica visto che nel tempo sono stati fatti interventi senza criterio».





La conferenza stampa e una veduta dell'area dal Circolo Miani. Silvano

Fogar cerca infine di trovare i colpevoli di tutto ciò, e ne ha per tutti. Dagli enti come Regione, Arpa ed Autorità Portuale definiti «sordi, ciechi e muti di fronte ai problemi», ai giornalisti rei – è una sua opinione – di fare i «cani da guardia dell'opinione pubblica solo a parole». —

IL RETROSCENA RIGUARDANTE LA COPPIA ARRESTATA LUNEDÌ. OGGI L'INTERROGATORIO DEL GIP

Aveva appena ferito due infermieri la donna che ha accoltellato l'autista

Due sanitari del Csm della Maddalena assaliti dalla 47enne che poco dopo sarebbe salita sulla 10

Laura Tonero

La 47enne venezuelana che lo scorso lunedì è stata arrestata insieme a un amico cubano di 49 anni dopo aver inferto una coltellata a un autista della Trieste Trasporti (entrambi saranno interrogati oggi dal gip Massimo Tomassini) era reduce da un'altra aggressione nella medesima giornata: poco prima, infatti, aveva assalito due operatori sanitari in forza al Centro di salute mentale della Maddalena. In quel caso non aveva usato alcuna arma da taglio, ma una bottiglia di plastica piena d'acqua: l'aveva scagliata verso un infermiere colpendolo alla testa. Poi se l'era presa pure con un'infermiera, intervenuta in soccorso al collega: l'aveva strattonata con violenza, colpendola con calci e pugni.

I fatti. La donna si è presentata al Csm di via Molino a vento con lo stesso amico 49enne. Mentre gli operatori cercavano di capire di che cosa avessero bisogno, lei senza motivo ha scagliato con forza una bottiglietta piena d'acqua contro un infermiere, colpendolo appunto al capo, e aggredendo poi, come detto, un'altra infermiera, facendola cadere a terra. Spaventati dalla furia della donna, i due sono riusciti dapprima a farla uscire dalla stanza e in seguito a chiudersi all'interno per evitare guai peggiori. I Carabinieri, intervenuti, hanno redatto un verbale. I due sudamericani, allontanatisi dalla zona dell'ex Maddalena con il loro cane al guinzaglio, hanno quindi imboccato via Marenzi per poi scendere verso via dell'Istria. E qui sono saliti sull'autobus dove di lì a poco si sarebbe registrato l'altro episodio.

I due infermieri sono stati costretti a ricorrere alle cure del Pronto soccorso, che ha certificato una serie di lesioni e, di conseguenza, l'infortunio sul lavoro. Si tratta dell'ennesimo caso di violenza ai danni degli operatori sanitari dopo quelli avvenuti negli ultimi mesi ai danni del personale del Servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura (Spdc) del Maggiore, del Pronto soccorso e del Csm di via Gambini. Tra l'altro, poche settimane fa, sempre al Spdc, si è ora venuto a sapere che un paziente ha dato fuoco a un materasso, causando l'intossicazione di due sanitari.

La presidente dell'Ordine degli infermieri Cristina Brandolin, «molto preoccupata per l'escalation di aggressioni nei confronti dei sanitari», riferisce di ricevere «costanti segnalazioni di preoccupazione da parte degli operatori: serve introdurre nuovi strumenti a tutela del personale, partendo da realtà più esposte come i Csm, per scongiurare eventi drammatici». «Non è pensabile continuare a sentire notizie di violenze sugli operatori sanitari che non hanno scelto questa professione per essere presi a calci e pugni, ma per assistere e curare i cittadini che ne hanno bisogno», così Fabio Pototschnig, segretario Fials, che fa notare come «questi casi sono stati denunciati, ma ci sono aggressioni che, anche per rassegnazione, il personale non segnala. Invitiamo tutti gli operatori a non rinunciare di farlo: non si deve abbassare la guardia su un problema sul quale va posta la massima attenzione». Pototschnig ritiene che «serve intervenire con tutti i mezzi possibili, in primis con più assunzioni e formazione mirata, ma anche con gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia come le linee dirette con le forze dell'ordine e le bodycam, che potrebbero contribuire a dissuadere i potenziali aggressori».—


Il Centro di salute mentale dove la donna ha aggredito e ferito due infermieri. Andrea Lasorte

POLIZIA DI FRONTIERA

Navi bianche, controllati 82 mila passeggeri

Dall'inizio della stagione crocieristica (19 marzo) la Polizia di Frontiera Marittima di Trieste ha controllato circa 81.900 passeggeri. Nei giorni scorsi una nave ha comunicato lo sbarco di 2.900 passeggeri in un'unica mattinata. Considerato che una larga parte risultava imbarcata in porti di Egitto e Arabia Saudita (Paesi non compresi nello spazio Schengen) la Polmare ha approntato un apposito servizio di controllo: il personale ha proceduto all'identificazione di oltre 1200 viaggiatori, tutti cittadini non dell'Ue.

LA DENUNCIA AI CARABINIERI DI SCORCOLA

Una svastica sul cofano dell'auto di servizio dell'Azienda sanitaria

Nella notte fra martedì e ieri ignoti, armati di bomboletta spray, hanno disegnato una grande svastica nera sul cofano di una delle automobili di servizio utilizzate dagli operatori dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina.

La vettura, che sulla propria carrozzeria riporta ben in vista il logo della stessa Azienda sanitaria, era parcheggiata in via Nordio nei pressi degli ambulatori della Medicina del Lavoro.

L'atto vandalico è stato riscontrato ieri mattina intorno alle 7 proprio dagli operatori sanitari Asugi ed è stato poi denunciato alla Stazione dei Carabinieri di Scorcola.

Nelle immediate vicinanze non sono presenti dispositivi di videosorveglianza, I mezzi dell'Azienda sanitaria erano già stati presi di mira lo scorso mese di gennaio. Allora quattro vetture erano state danneggiate all'interno del complesso sanitario che ospita il Centro di salute mentale della Maddalena. Si trattava anche in quel caso di automobili di servizio. L'autore del gesto aveva rotto i cruscotti posteriori di tutti e quattro i veicoli.—

LA.TO.


L'auto di servizio dell'Azienda sanitaria con la svastica sul cofano

Il magistrato ha lavorato a Trieste

Raffaele Tito nominato procuratore a Verona

L'INCARICO

All'unanimità il plenum del Csm ha nominato procuratore di Verona Raffaele Tito, per anni sostituto procuratore a Trieste (dove era stato componente anche della direzione distrettuale antimafia) e attualmente a capo della Procura di Pordenone. In magistratura dal 1985, Tito ha svolto quasi per tutta la carriera, ad eccezione dei primi anni, le funzioni di pubblico ministero. Dal 2017 è procuratore di Pordenone. In precedenza era stato anche procuratore aggiunto a Udine. —


Raffaele Tito

Interrogazione in piazza Oberdan della consigliera Massolino (Patto): «Se Fedriga parla di rinegoziare i progetti Pnrr, la priorità sia questa»

Scoccimarro: «Cabinovia, la Regione rilascia soltanto le autorizzazioni»

IL DIBATTITO

GIOVANNI TOMASIN

Per quanto riguarda la cabinovia, l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro ribadisce «la totale indipendenza degli uffici tecnici dalla volontà politica della giunta (regionale ndr) la quale comunque ha sempre sostenuto amministrazioni locali e sindaci». L'ha dichiarato ieri in Consiglio regionale in risposta a un'interrogazione della consigliera del Patto per l'autonomia Giulia Massolino, che chiedeva quale fosse la posizione politica della giunta sull'opera, alla luce delle critiche espresse nei pareri di Arpa Fvg e della Soprintendenza speciale per il Pnrr.

Il parere di Arpa, ha osservato Massolino in aula, evidenza come non sia possibile derogare al vincolo Natura2000 che insiste sull'area boschiva interessata dal progetto. «Ci si chiede quindi quale sia la posizione della giunta e se sia intenzione del presidente Fedriga di chiedere lo spostamento dei fondi su altre priorità, nelle negoziazioni già annunciate con il governo su altri progetti Pnrr».

Ha risposto Scoccimarro in aula: «Questo è un progetto del Comune di Trieste e del governo, noi diamo solo le autorizzazioni». La giunta quindi non interverrà «nell'iter di tecnici e dirigenti perché ricordo sommessamente che questo è un reato». Quanto ai pareri, ha dichiarato l'assessore, «gli iter valutativi per la realizzazione dell'ovovia sono in corso e, al momento, non è pervenuto alcun tipo di diniego tecnico sull'opera». L'assessore ha poi illustrato lo stato del procedimento. Arpa, ha proseguito Scoccimarro, «nel parere di Vas scrive di ritenere che non siano stati forniti elementi sufficienti ad attestare conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'opera, e pertanto non esprime alcun parere negativo sulla possibilità di derogare o meno, peraltro non competenza di Arpa».

Quanto alla Soprintendenza speciale, ha concluso, «come organo statale all'interno della Vas sulla variante urbanistica, è totalmente indipendente rispetto alle competenze regionali e non coinvolge i nostri uffici in materia paesaggistica».

Per Massolino il punto è «assumersi una responsabilità politica» e non «dire che è sempre di qualcun altro, del governo o del Comune, a fronte delle evidenti contrarietà all'opera»: «Si dice che non c'è un parere negativo da parte di Arpa, ma quando l'agenzia scrive che non vi sono conseguenze positive per l'ambiente ciò comporta che non ci sono le condizioni necessarie a derogare al vincolo Natura2000, e quindi non si può portare avanti il progetto». Conclude la consigliera: «Se si può aprire una rinegoziazione, come detto dallo stesso presidente Fedriga, la priorità dovrebbe essere rivedere il progetto ovovia, impattante e insostenibile». —

Il sindaco Dipiazza ha consegnato all'istituto scientifico lo stemma della città che d'ora in poi troverà posto nella cabina di comando della celebre nave rompighiaccio "Laura Bassi"

Il Sigillo trecentesco all'Ogs «Eccellenza internazionale»



IL RICONOSCIMENTO

GIULIA BASSO

Lo stemma ufficiale della città d'ora in poi troverà posto nella cabina di comando della Laura Bassi, la nave rompighiaccio dell'Ogs balzata quest'anno agli onori delle cronache internazionali per aver toccato, durante la sua missione in Antartide, il punto più a Sud mai raggiunto via mare. L'accompagnerà nelle sue prossime avventure, che danno lustro a Trieste nel mondo. È stato donato dal sindaco Roberto Dipiazza al comandante della nave Franco Sedmak, durante la cerimonia di consegna del Sigillo trecentesco di Trieste all'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, che si è tenuta ieri nel Salotto azzurro del Municipio. Il presidente dell'Ogs, Nicola Casagli, l'ha ricevuto dalle mani del sindaco: «Siamo un Paese straordinario, fatto da persone straordinarie e l'Ogs è una punta di eccellenza di livello internazionale, che ci onora nel mondo, lavorando su temi scientifici e della ricerca legati all'ambiente, essenziali e vitali per la salvaguardia del nostro pianeta e del nostro futuro», ha affermato Dipiazza.



Ringraziando per il riconoscimento, Casagli ha evidenziato, scrivendolo anche nel libro d'oro del Comune, come il conferimento del Sigillo confermi «che il nostro Ente rappresenta un punto di orgoglio per la città e la sua vocazione scientifica. Sono particolarmente felice – ha ribadito Casagli – che questo riconoscimento arrivi proprio nell'anno in cui la nostra nave Laura Bassi ha battuto il record mondiale, toccando il punto più a Sud mai raggiunto via mare, e nell'anno in cui celebriamo il 270° anniversario della fondazione della Scuola di Astronomia e di Navigazione da cui l'Ogs discende».

Nel corso della cerimonia il comandante Franco Sedmak ha rammentato come sulla prua della nave da record sventoli con orgoglio l'alabarda triestina, ricordando il ruolo primario della Laura Bassi nelle spedizioni scientifiche nei mari del continente bianco, grazie al Programma nazionale di ricerche in Antartide.

Paola Del Negro, direttrice generale di Ogs, ha sottolineato l'orgoglio per l'Istituto, la città e la Regione di sfoggiare per una missione così importante una nave immatricolata a Trieste. Franco Coren, direttore del Centro gestione infrastrutture navali, ha evidenziato come la missione antartica e il record ottenuto siano stati frutto di "un grosso lavoro di squadra", mentre Roberto Vitale, consulente Ogs, ha ringraziato il Comune per questo omaggio «agli uomini e alle donne che hanno consentito di raggiungere questo traguardo da record». Per Fausto Ferraccioli, direttore della Sezione di geofisica dell'Ogs, questo riconoscimento è un invito a guardare al futuro: «La Laura Bassi presto ci porterà a esplorare l'area meno conosciuta dell'Antartide Orientale».

Nel frattempo, a metà giugno, la rompighiaccio ripartirà per una missione in Grecia di una quindicina di giorni: per la prossima missione antartica si dovrà invece attendere l'autunno. —

LE IMMAGINI

La cerimonia celebrata nel Salotto azzurro

A sinistra foto di gruppo nel Salotto azzurro in occasione dell'assegnazione del Sigillo trecentesco all'Ogs consegnato dal sindaco Dipiazza. Presenti Nicola Casagli, Paola Del Negro, Franco Sedmak, Franco Coren, Fausto Ferraccioli e Roberto Vitale. Foto di Francesco Bruni. **In alto la nave rompighiaccio Laura Bassi.**

IN BREVE

Conti (Pd)

«Assurdo mandare via gli interinali Asugi»

«Con la sanità al collasso, è assurdo mandare via da Asugi 100 lavoratori senza prevedere alcuna seria alternativa. Ciò significa altri inevitabili tagli di servizi ai cittadini, alla faccia dei milioni che ogni giorno l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi dice di spendere in sanità, vedremo se ancora nel silenzio dei sindaci di centrodestra. L'assessore e le strutture che lui ha nominato non si possono nascondere dietro norme e paletti assunzionali che loro stessi hanno stabilito». Così in una nota la segretaria del Pd Caterina Conti in merito al rischio di mancato rinnovo del contratto per un centinaio di interinali impegnati in Asugi.

Zalukar (Costituz. 32)

«Disservizi e ritardi col numero unico 112»

«La Regione porta avanti ostinatamente il modello di Centrale unica a Palmanova e non sembra curarsi di disservizi e ritardi di soccorso che a tale "organizzazione" vengono da più parti attribuiti, a livello nazionale le organizzazioni di rappresentanza di Polizia e Carabinieri lanciano un forte appello a rivedere il Nue 112, che rende gli interventi più lenti e pericolosi». Così Walter Zalukar (Ass. Costituzione 32).





A sinistra la protesta in Consiglio regionale. A destra, nella foto di Francesco Bruni, **il presidio pro-consultori inscenato ieri sera a San Giacomo**

Ieri sera l'assemblea di quartiere promossa da "Non una di meno" Al mattino l'interrogazione in piazza Oberdan firmata da Cosolini

In piazza a San Giacomo contro il taglio dei consultori E si protesta pure in Regione

IL DIBATTITO

LORENZO DEGRASSI

Sale la protesta per il progetto di riduzione dei consultori familiari a Trieste. Nel tardo pomeriggio di ieri l'articolazione territoriale dell'associazione "Non una di meno", la rete femminista nazionale e transnazionale che dal 2016 si mobilita puntualmente sulle grandi questioni di genere, ha tenuto un'assemblea pubblica a Campo San Giacomo, proprio a poche decine di metri da uno dei due consultori che, nelle previsioni dell'Azienda sanitaria, dovrebbe essere tagliato.

«La riorganizzazione del Servizio sanitario regionale avviata nel 2018 ha tutto l'aspetto di uno smantellamento della sanità pubblica e dei servizi territoriali», hanno spiegato le attiviste nel corso dell'assemblea pubblica sangiacomina: «Il nuovo assetto previsto non tradisce il modello impostato a partire dalle riforme del sistema sanitario degli anni Novanta, seguendo un approccio neoliberistico improntato all'autonomia imprenditoriale che, di fatto, porta per l'appunto al dimezzamento dei presidi territoriali, come i consultori, e al dilagare della sanità privata. I consultori familiari sono parte delle conquiste dei movimenti femministi in Italia e hanno subito un progressivo smantellamento e disinvestimento, oggi evidente a Trieste con l'intenzione di chiudere le strutture di San Giacomo e San Giovanni». Secondo il progetto previsto dalla nuova organizzazione impostata dall'Asugi, infatti, i consultori in città dagli attuali quattro dovrebbero essere ridotti a due, uno a Valmaura e l'altro a Roiano, con l'accorpamento di funzioni e operatività attualmente in capo alle altre due strutture. Nel consultorio di via San Marco l'obiettivo è quello di destinare altri servizi, come quello della Neuropsichiatria infantile, ora assente. «Il fatto però che in un consultorio manchi un servizio - è stato detto nel corso all'assemblea - non necessariamente deve comportare il venir meno di altri».

Presenti all'assemblea pubblica anche i consiglieri comunali di opposizione Alessandra Richetti (M5s), Laura Famulari (Pd), Riccardo Laterza e Kevin Nicolini (At) e quelli regionali Francesco Russo (Pd) e Giulia Massolino (Patto).

E proprio in Consiglio regionale, nella stessa giornata di ieri, ma in questo caso al mattino, si è discusso della questione consultori. A interrogare l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi sul tema è stato Roberto Cosolini (Pd) mentre tra il pubblico si levava la protesta. «La riduzione dei consultori da quattro a due - ha ricordato l'ex sindaco di Trieste in aula - contrasterebbe con l'indicazione ribadita dal decreto ministeriale 77/2022 di prevedere un consultorio ogni 20 mila abitanti. L'obiettivo della Regione, attraverso questo accorpamento, è quello di ridurre la burocrazia. Il problema è che allo stesso tempo si riducono i servizi. Questa operazione - ha aggiunto Cosolini - contrasterebbe soprattutto con quanto affermato dai vertici Asugi quando, nella discussione sulla riduzione dei distretti nell'area giuliana, ribadivano che tale operazione riguardava posizioni apicali ma certo non il ridimensionamento dei servizi essenziali per la cittadinanza. Si tratta - la conclusione di Cosolini - di un'ipotesi che va in contraddizione con le indicazioni normative e con gli stessi atti di programmazione regionale relativi all'organizzazione della sanità territoriale». Sul tema interviene anche la segreteria del Pd locale. «Questo è uno di quei casi in cui la forza di chi governa si esercita contro una storia di progresso e salute pubblica - rileva Roberto Decarli della direzione dem - e contro le stesse norme istitutive».—

IL CASO DELLA SEDE DI RIFONDAZIONE VICINA AL TUNNEL

Galleria a Muggia Il raddoppio minaccia la casa dei comunisti



Falce e martello sulla facciata dello storico Palazzo Zaccaria a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Il dibattito sul progetto del raddoppio della galleria che attraversa il cuore di Muggia, mettendo in connessione (per ora solo in un senso) il centro cittadino con la strada costiera, si arricchisce di un nuovo capitolo a livello politico. Lo innesca l'intervento del locale circolo di Rifondazione comunista, la cui sede, di proprietà, si trova in uno degli immobili che potrebbero essere "sacrificati" sull'altare del rifacimento e dell'allargamento dell'infrastruttura.

Parliamo di Palazzo Zaccaria, storico edificio che si trova proprio all'uscita dell'angusto tunnel, là dove via D'Annunzio confluisce in via Roma. Dennis Visioli, ex tesoriere provinciale del partito guidato oggi da Maurizio Acerbo, premette di non essere contrario a priori al raddoppio della galleria muggesana («anche se poi potrebbe capitare, fatte le debite proporzioni, quanto sta accadendo con i trafori dell'alta velocità in Val di Susa, che hanno perso appeal perché il mondo sta cambiando») ma boccia piuttosto «il modus operandi del sindaco Paolo Polidori, del suo non volersi rapportare costruttivamente con l'opposizione e con la cittadinanza in quanto di un'opera davvero particolare si sta parlando».

Gli fa eco la segretaria del circolo cittadino Lucia Circo: «Il sindaco, come rappresentante di tutti i cittadini, dovrebbe essere chiaro e trasparente nella realizzazione di tale opera, organizzare incontri e confronti con i cittadini e le varie parti politiche di minoranza, in quanto il seme delle democrazia è il confronto, soprattutto su un'opera che impegnerà economicamente l'intera cittadina». Sulla questione di Palazzo Zaccaria Circo rileva che «tempo fa, attorno a settembre dello scorso anno, sono stata convocata dal sindaco Polidori per uno scambio di idee. Nulla di ufficiale, solo la proposta di una nuova sede in cambio dell'attuale. A questo non è seguito nulla di concreto. Io avevo chiesto l'invio di una comunicazione ufficiale che non ci è mai arrivata».—

IL DIBATTITO

Decolle: «Il Prg è da rivedere in toto»

MUGGIA

Dopo l'intervento in Consiglio comunale del sindaco muggesano Paolo Polidori sulla questione raddoppio galleria e sulla sua genesi antecedente al proprio mandato, con tanto di presentazione di delibere e articoli di giornale risalenti agli anni in cui la città era amministrata dall'allora sindaco Nerio Nesladek, è intervenuto l'ex assessore dem Stefano Decolle. «Rivendico quella delibera di giunta (quella del 9 aprile 2014, ndr). Ma da allora sono passati quasi 10 anni, perciò il sindaco sbaglia a non confrontarsi serenamente in Consiglio comunale perché, forse, in questi anni le forze politiche, anche quella della sua maggioranza, hanno rivisto quanto allora era stato deciso». Decolle si è anche rivolto alla propria parte politica: «Suggerisco di mettere mano a un dibattito sulla Muggia del 2050, anche rivedendo il Prgc non con una variante, ma con un piano ex novo, perché siamo fermi alle pianificazioni degli anni Settanta».— LU.PU.

LA GIORNATA DI PROVE GRATUITE PER I PIÙ GIOVANI

Un "open day" sportivo sul Lungomare Venezia

MUGGIA

Il Comune di Muggia, con la collaborazione della Pro Loco e delle associazioni sportive del territorio (Tennis Borgolauro, Zaule Rabuiese, 2020, Interclub, Judo Accademia, Karate Katama, Evinrude Atletica, Club Diamante, Scuba Tortuga, Life Academy Hadria Nuoto, Surf Zone Punta Olmi, Pullino, Circolo della Vela e Diportisti pesca), organizza sabato "Invito allo sport", che darà la possibilità ai giovani di provare gratuitamente tante discipline sportive sul Lungomare Venezia. Dalle 10 alle 13 spazio ai bimbi dai quattro agli otto anni, dalle 14 alle 18.30 a quelli dai nove ai 14. «Lo scorso anno – così l'assessore Alessandra Orlando – è stato un grande successo, speriamo di replicarlo. Ringrazio le realtà aderenti che mettono a disposizione attrezzature e competenze».— LU.PU.

GLI EVENTI DI DOMANI FRA ISTITUZIONI E ARTE

Festa della Repubblica a Duino Aurisina

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Celebrazioni istituzionali e artistiche di livello caratterizzeranno domani la Festa della Repubblica a Duino Aurisina. L'amministrazione cittadina ha organizzato una cerimonia nella piazza del Municipio che prenderà il via alle 11 con l'alzabandiera e l'inno di Mameli. A seguire i saluti del sindaco Igor Gabrovec e della senatrice Tatjana Rojc, la consegna della Costituzione ai neo18enni e di un dono a tutti i neonati del Comune. In chiusura un intervento musicale. Alle 19, nell'Auditorium del Collegio del Mondo unito, il recital del giovane pianista armeno Arsen Dalibaltayan, che aprirà la serie di eventi culturali dell'estate 2023 a Duino Aurisina. L'appuntamento nasce dalla collaborazione fra l'International music festival of the Adriatic e la Wunderkammer orchestra di Pesaro.—

L'OSPITALITÀ

All'Aias triestini e carnici praticano danza inclusiva e shiatsu



Da alcuni anni Aias (Associazione per l'autonomia, l'indipendenza e la sicurezza delle persone con disabilità) Trieste Odv che, dal 1957, si occupa del mondo della disabilità, promuove e segue anche l'attività di danza inclusiva.
In collaborazione con la professoressa Erica Pacchioni, che per l'anno scolastico 2022/23 ha avuto un incarico all'Istituto comprensivo Comeglians, ha dato vita al progetto "Incontro tra monti e mare", con un laboratorio di danza inclusiva e trattamenti shiatsu di gruppo. Il progetto ha ottenuto l'appoggio dell'Assessorato alle politiche dell'educazione e della famiglia del Comune di Trieste e del Comune di Forni Avoltri e un contributo da parte della Regione Fvg. Aias Trieste ha così ospitato 15 alunni della Scuola secondaria di primo grado del Comune di Forni Avoltri accompagnati da due professori. I giovani nei giorni scorsi hanno partecipato all'attività di shiatsu di gruppo e partecipato a un laboratorio di danza inclusiva condotto dalla professoressa. Al momento conviviale di saluto ha partecipato l'assessore alle Politiche della Sicurezza, Maurizio De Blasio portando il saluto del sindaco e dell'assessore Matteoni, impegnata a Roma. Agli alunni ha augurato una felice fine dell'anno scolastico e si è congratulato con tutti per questa esperienza.

L'INIZIATIVA

Poeti, il Salotto "va" a Napoli



Si è svolto recentemente al Salotto dei poeti di Trieste un percorso musicale e poetico da Napoli a Trieste. Programma curato da Cosimo Cosenza con la partecipazione di alcuni soci e l'esecuzione di brani proposti dal maestro Ernest Cosenza tra i quali uno tratto dal suo ultimo Cd.

LE LETTERE

Cabinovia
Ma il bosco va ripulito

Amo la natura, anche quella selvaggia, ma la preferisco un po'meno in ambiente urbano, per una questione di sicurezza. Allora stamane ho messo a dura prova il mio ginocchio e sono andato a vedere di persona.
Primo attacco da via Pertsch, nei pressi del percorso iniziale in salita della cabinovia. Nel bosco il tratto in terra battuta finisce nei pressi di un costone impercorribile da cui esce un rigagnolo d'acqua che a valle da luogo ad un "potock" maleodorante nel quale fa bella mostra di se una carcassa d'auto. Qua e la resti di scooter. Non un bel vedere!
Mi sposto e al primo parcheggio salgo da via dei Righetti. La strada sale in mezzo alle case lungo il profondo alveo di un torrente (Terstize?). In cima prendo il sentiero ed entro nel bosco. Il percorso è impervio ed è attraversato da solchi tracciati dallo scorrere dell'acqua piovana e mentre procedo penso al pericolo che corrono quelle abitazioni in caso di alluvioni e frane. Alberi caduti ovunque non sembrano un omaggio alla natura ma solo incuria.
Un altro paradosso: abbiamo tutti assieme ragione e torto. Con il muro contro muro perdono tutti e forse dovremmo trasformare la malattia in cura. Pretendere che con la cabinovia si provveda a mettere in sicurezza tutto il bosco. Assicurare interventi straordinari alla situazione idrica del sito, oltre all'impegno per la costante manutenzione e pulizia del luogo. Natura 2000 se ne gioverebbe.

Mauro Zippo

Urbanistica
La "casa delle bisse"

La "casa delle bisse" è la casa dell'aceto ma le bisse rappresentano Napoleone che vuole prendersi il mondo rappresentato dalla palla sferica che pende in mezzo a 2 aquile bicipiti e alle voraci bocche aperte dei serpenti. Le 2 aquile bicipiti sono l'Impero d'Austria e quello Russo che sovrastano Napoleone impedendogli l'agognata conquista ovvero di mangiarsi il mondo intero. Per chiarezza, all'interno del portone si trovano alcune palle di cannone eguali a quelle poste sulla facciata della Chiesa di San Giusto a commemorazione dell'uscita dei francesi nel novembre 1813 a fine della loro terza occupazione della città. Infatti furono le flotte britanniche e napoletane a bombardare i francesi e le palle di cannone sono le loro. Come gran finale va ricordato che il color giallo sole è di invenzione teresiana: l'imperatrice volle dare luce al Nord dove predominavano le nubi e il sole tramontava presto, colorando tutti gli edifici pubblici con tale colore. Venne subito imitata da nobili e da ricchi commercianti.

Sergio Lorenzutti
guida turistica

Via Madonnina
Ancora degrado

Perché ancora tanto degrado e trascuratezza in una via cittadina come via Madonnina? Con questo stesso interrogativo ho espresso in questa rubrica il mio sconforto, qualche tempo fa. Sono costretta, perché ci abito, ad attraversarla ogni giorno ed ogni giorno il mio disappunto diventa sgomento, scoramento ma anche rabbia e impotenza: marciapiedi quasi impraticabili per buche e asfalto ormai inesistente, erbacce che stanno diventando arbusti impedendo così il passaggio sugli già esigui spazi destinati ai pedoni. Tutto questo però potrebbe essere catalogato solo nel registro della sciatteria e incuria urbanistica. Quello che invece letteralmente mi ripugna è la totale mancanza di igiene e decenza che si osserva: rifiuti di ogni genere, dai mobili in disuso sempre parcheggiati vicino ai cassonetti ai rigagnoli e "collinette" di bisogni di cani che rimangono non raccolti né smaltiti e che rendono, assieme ai miasmi che si elevano dai contenitori di rifiuti umani, irrespirabile l'aria di chi non può fare a meno di attraversare la pur breve e "tutta in salita" via Madonnina che, a dispetto del nome ha molto poco di sacro, immacolato e rispettoso. È troppo ipotizzare almeno un sopralluogo da parte dei responsabili della Circoscrizione o da chi per loro?

Angela Ranalli

L'orsa del Trentino
Rafforzare le azioni per la convivenza

Continuano a farsi sentire le voci riguardo la recente vicenda dell'orso e lo sfortunato runner. Il Partito animalista del Fvg continua a seguire con grande preoccupazione le anacronistiche e demagogiche dichiarazioni che si rincorrono dopo la tragedia avvenuta in Trentino.
La morte di Andrea Papi, per la quale esprimiamo ancora una volta vicinanza ai familiari, è un episodio di estrema gravità, che deve spingere a colmare la mancata concretizzazione delle misure necessarie a garantire la gestione coerente delle esigenze delle comunità locali e dell'ambiente.
Proporre l'eliminazione di decine di orsi e non solo vuol dire scegliere una strada ideologica e cieca che ci riporterebbe indietro di oltre mezzo secolo, verso una logica retrograda: il contenimento e la cancellazione della natura e degli animali non possono essere l'unica opportunità per lo sviluppo locale. Il ritorno a un'equilibrata convivenza con la natura ha dimostrato, nel corso di decenni di studio, di fare raggiungere un benessere duraturo anche per l'uomo.
Normalmente la fauna selvatica teme l'uomo, se ne mantiene a distanza, cercando di evitare gli incontri ravvicinati. Le reazioni degli animali selvatici sono scatenate principalmente dalla paura o da situazioni che ritengono minacciose per sé e/o per la prole. Bisogna rafforzare e sostenere le azioni mirate alla corretta e sicura convivenza tra uomo e selvatici che a oggi non hanno avuto il necessario sostegno delle amministrazioni. Per garantire la convivenza tra le specie è indispensabile un forte impegno politico volto a non distruggere l'ambiente naturale e a tutelare realmente la sicurezza di tutti, lavorando per un nuovo rapporto con il territorio.

Fabio Rabak
coordinatore regionale
Partito animalista Fvg

Rai
Pure altri seguiranno Fazio e Littizzetto?

La destra di governo si sta intestando la guerra radiotelevisiva contro coloro che di destra non sono, l'ultimo clamoroso esempio Fazio e Littizzetto estromessi e approdati ad altri lidi televisivi. Ci hanno perso i telespettatori dal lato culturale e la Rai da quello economico. La trasmissione "Che tempo che fa" era largamente in attivo con introiti doppi rispetto alle spese.
L'unico che ha espresso la sua soddisfazione è stato il so-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 GIUGNO 1973

– La Repubblica dei Ragazzi invita oggi, nella sala di largo Papa Giovanni (filovia 30), quanti desiderano vedere il film di Olmi "...e venne un Uomo", a dieci anni dalla dipartita di Giovanni XXIII.
– Si segnala che, da molti mesi, l'ampio e misterioso parcheggio accanto all'edicola di via Punta del Forno è chiuso e contrassegnato dal cartello "proprietà privata".
– Il grande "ponte" festivo ha avuto inizio ieri con il consueto esodo, secondo due precise e distinte correnti di traffico: verso il mare e alla ricerca di una pompa di benzina oltre i valichi, data la serrata dei benzinai italiani.
– Sono finite a Beirut le riprese del film "Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?" , a cui ha partecipato l'attore triestino Ivan Rassimov, proprio in tempo per non essere coinvolti con la guerriglia dei fedain.
– Al confine italiano, ieri, lo Scià di Persia che, in visita in Jugoslavia, è giunto verso le 11 a Lipizza per "provare" i cavalli del famoso maneggio, senza poter essere avvicinato, protetto da un imponente servizio d'ordine.

GLI AUGURI



MONICA
Tanti auguri per i tuoi 50 anni! Da figli, genitori, famiglia e stella

LA COMMEMORAZIONE

Proposto un roseto della pace da intitolare a Pahor

"Ricordiamo Boris Pahor" è l'iniziativa organizzata ieri in piazza Oberdan dal Comitato Pace convivenza e solidarietà Danilo Dolci e dal Centro italo sloveno (foto Lasorte). La musica del violino suonato dalla giovane Marja Duša Crasnich allieva del Liceo musicale Carducci-Dante e di Glasbena Matica ha accompagnato l'evento. È stata proposta la realizzazione di un Roseto per la Pace e l'Amore, da intitolare proprio allo scrittore triestino di lingua slovena, che sarà ricordato anche in piazza dell'Unità durante la Festa della Repubblica di domani.



L'INAUGURAZIONE

Primaria Pittoni, il giardino è stato riqualificato



In via Vasari, nel cortile della Scuola primaria Anita Pittoni dell'Istituto comprensivo Marco Polo, si è tenuta l'inaugurazione del giardino riqualificato, con giochi dipinti su pavimento come conclusione del progetto "Scuola Bella". Alla presenza della dirigente scolastica Monica De Carolis e delle classi coinvolte, la IV B e la V B con le insegnanti referenti Zaulovic, Santarpia e il maestro Oblascia hanno portato a termine il progetto in collaborazione con i volontari dell'Associazione "Oltre Quella Sedia".

lito ministro Salvini, da sempre nemico giurato di Fazio, Ed il suo "belli ciao" ha fatto clamore! Altri politici non hanno fatto commenti compromissori.
Molti altri personaggi tv sono a rischio, a mio parere: assisteremo impotenti ad altre epurazioni o le cose andranno avanti come sono sempre andate? Lucia Annunziata, militante Rai da molto tempo, vedendo che non può lavorare con questo governo, fa le valigie, senza essere cacciata. Passando alla programmazione radio, al mattino, su Rai Radiouno dalle 9 alle 10 c'è il programma "Forrest", condotto da Marianna Aprile e Luca Bottura con sagacia e senza risparmio di alcun politico che partorisce delle stupidaggini, destra o sinistra non fa differenza. Saranno epurati anche loro o avremo il piacere di ascoltarli nella nuova programmazione autunnale? E chi lo sa!
Dalle nostre parti, e parlo di Friuli Venezia Giulia, è sparito uno dei migliori, secondo me, programmi radio, "Un giorno da pecora". Anni fa la sua programmazione era su Rai Radiodue, poi è stato spostato su Rai Radiouno e noi ascoltatori non l'abbiamo più potuto sentire perché alle 13. 30 va in onda un programma regionale. Come sarebbe piacevole che i nostri programmatori cambiassero e spostassero il programma regionale ad altro orario. Molti, oltre me, lo desidererebbero!

Pino Podgornik

Carcere
Il conforto della lettura

Si è recentemente tenuta nella Casa circondariale di Trieste la presentazione del libro di Fabiana Martini, prima donna vice-sindaco di Trieste, dal titolo "Il governo delle donne. Viaggio tra le amministratici locali italiane".
L'incontro, organizzato dal Garante dei detenuti del Comune di Trieste Elisabetta Burla, ha avuto luogo nella biblioteca della Sezione femminile del locale carcere, che alla data dell'evento ospitava 29 detenute, di cui due in stato di gravidanza.
Erano presenti quali ospiti esterni, oltre alla già vice-sindaca, consiglieri del Consiglio comunale e di quello regionale, nonché alcune volontarie del programma "Nati per leggere" che promuove – già dall'anno 2019 – il sostegno alla genitorialità in carcere, organizzando gruppi di lettura anche condivisa tra i genitori detenuti e i loro figli della fascia d'età da zero a sei anni. Il progetto offre un canale di comunicazione – non scontato – quale la lettura di album illustrati, ed è volto ad agevolare i momenti di incontro tra genitori e figli in luoghi in cui il solo ingresso è colpito da uno stigma sociale pesante, tanto quanto il dolore della privazione della quotidianità di relazioni così intime.
Nel pomeriggio, in seguito a un confronto in cerchio con le donne detenute, presente anche Graziano Pujia direttore della Casa circondariale, sono emerse le ben note criticità legate alla detenzione, quali l'aspetto igienico e sanitario nonché l'assenza di corsi di formazione e opportunità di lavoro, che darebbero la possibilità di eseguire la pena in modo costruttivo.
Poiché il numero di donne detenute è inferiore a quello degli uomini, minore è l'attenzione e minori sono le risorse. Al netto di cicliche infestazioni di cimici nei materassi, senza lavoro e senza stipendio è difficile comprarsi in carcere beni di prima necessità, che hanno pure subìto il recente aumento dell'inflazione. Momenti d'incontro come questo riportano un po'di umanità in una condizione che di umano ha davvero poco.

Giovanna de'Manzano

IL CALENDARIO

Il santo Giustino (martire)
Il giorno è il 152°, ne restano 213
Il sole sorge alle 5.20 tramonta alle 20.46
La luna sorge alle 17.55 e cala alle 3.34
Il proverbio In giugno, in bene o in male, c'è sempre un temporale

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; piazza Oberdan, 2 040 364928; via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 208731

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 54393

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
29 maggio	17	110
30 maggio	17	122
31 maggio	14	103
1 giugno	12	97
2 maggio	20	81
3 maggio	11	112

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

La scuola sarà pure inadeguata ma è l'intera filiera educativa che manca l'obiettivo: famiglie, politica, imprese

PAOLO GURISATTI



L'attività didattica in un'aula di scuola

Il sistema educativo nazionale funziona male. Lo dicono numerosi indicatori. Le posizioni di bassa classifica dell'Italia nella formazione universitaria, gli elevati livelli di dispersione, l'incapacità di produrre le competenze adatte a rinnovare un sistema paese che annaspa, senza una visione di futuro.

Certo, è l'intera filiera educativa che manca l'obiettivo, non solo la scuola. Perché le famiglie hanno rinunciato da tempo al proprio ruolo, alla preparazione di cittadini responsabili, in grado di impegnarsi nella costruzione di una vita indipendente. Perché la politica ha diffuso e diffonde illusioni e ricette facili, come l'autonomia, ben lontane dalla soluzione dei problemi. Perché le imprese hanno disinvestito nel coinvolgimento dei collaboratori e delegato alle strutture pubbliche perfino la generazione dei processi produttivi.

La fuga dei nostri giovani verso altri sistemi paese, la mancata integrazione di altri giovani in arrivo, le culle vuote e l'invecchiamento della popolazione, le complicazioni del mercato del lavoro, l'illusione di un futuro fatto di rendite e debiti, sono lì a dimostrare che il sistema educativo ha fallito e sta mancando clamorosamente l'obiettivo. Nel dopoguerra e anche durante il'68 il nostro Paese, con meno risorse pubbliche di quelle oggi disponibili, ha prodotto risultati migliori. Detto questo, la scuola ha una responsabilità immensa nella crisi educativa che stiamo vivendo. E che non vuole ammettere. In primo luogo perché si tratta di un "corpo separato", che non risponde a nessuno. Diffuso i tutti territori della Repubblica, ognuno dei quali ha una propria specificità, da interpretare e valorizzare, non si è mai "integrata" nelle società locali, abbarbicandosi al modello unico centrale. Un modello fatto di insegnamenti standard, materie poco comprensibili, principi guidati dallo spirito burocratico-positivista dei dirigenti ministeriali, più che dall'impegno pedagogico e sperimentale, di santi locali della scuola come don Milani e Montessori.

In secondo luogo perché si tratta di un "corpo impreparato" di dipendenti senza qualità. A differenza di tutte le altre professioni, quella dell'insegnante è priva di un percorso formativo, di un sistema di orientamento e avviamento al lavoro (alla missione di agente di sviluppo, in termini concreti), di un insieme di regole che connetta la funzione al risultato.

In terzo luogo perché si tratta di un monopolio inossidabile, resistente a qualsiasi cambiamento. Un mostro ingestibile, fatto di norme formali e prestazioni, tempi e metodi, compiti e mansioni fuori dal tempo e dallo spazio.

Come pensate che risponda un mostro simile, alla polemica sui tutor scolastici o alle tende degli studenti davanti alle università? Con uno stormir di fronde, un cinguettio d'uccelli, risa di donne e strepito di mare… —

ELARGIZIONI

In memoria di Paolo Stocovich le cugine Gianna e Flavia 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Renato Seibold nel XXII anniversario da parte di Claudio e Eliana Seibold 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria del nostro amico Giuseppe Surace da parte delle famiglie Marchesich e Koren 50 pro COMUNITA' GIOVANILE DELLA CHIESA DI ROIANO

In memoria di Salvatore Termini da parte dei condomini di via Cancellieri 12 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Vidonis Albino da parte di Ponis Nadia 20 pro SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

LA MOSTRA

Visita guidata a La Luna e Oltre



Ieri visita guidata alla mostra La luna e Oltre dell'artista Elizabeth Ruchti. La rassegna (*Lasorte*) propone una quarantina di opere, tra assemblaggi a tecnica mista e fotografie, dell'artista che vive tra Milano, la Grecia e Trieste, sua città d'adozione.

LA RASSEGNA

Montedoro, cresce la mostra di conchiglie Nesie

Si è svolto negli spazi del Montedoro Shopping Center, la settima edizione di Nesie (North East International Shell Exposition), ovvero la mostra–scambio internazionale di conchiglie, fossili e minerali provenienti da tutto il mondo. «È un piacere – afferma Walter Gasperi, ideatore dell'evento – osservare un numero sempre crescente di appassionati e cultori del settore ma anche di curiosi. Ci rammarica che spesso la gioia e sete di sapere negli occhi dei bambini sono spente dalla fretta di certi genitori per gli acquisti».

Andrea Di Matteo



CULTURE

Arte

Una mostra allestita all'M9 di Mestre e una tesi di laurea sulle gallerie del capoluogo giuliano ricordano le origini dell'attività e della carriera del grande pittore e incisore veneziano

Trieste tenne a battesimo il genio di Emilio Vedova con la sua prima personale

LA STORIA

Giovanna Pastega

Fu Trieste a ospitare nel 1940 la prima mostra personale in assoluto di Emilio Vedova. In quell'anno cruciale per le sorti dell'Italia e del mondo l'artista, reduce da un soggiorno a Firenze dove entrò in contatto con gli ambienti antifascisti, ritornato a Venezia, ebbe ospitalità dalla Fondazione Bevilacqua La Masa (nata per supportare gli artisti indigenti) in uno studio-soffitta a Palazzo Carminati. Ancora in bilico tra figurativo e astratto, in quell'anno di inizio guerra - come indica la cronologia ufficiale - Vedova riuscì a realizzare la sua prima personale alla Galleria della Strega nel cuore del capoluogo giuliano. In quello spazio dedicato alle nuove tendenze dell'arte la presenza di Vedova e della sua pittura, che stava iniziando a scardinare tutti gli schemi tradizionali, testimonia l'interesse dei centri espositivi triestini per l'arte nuova, che continuerà soprattutto nel dopoguerra, a dimostrazione di quel bisogno di cambiamento e contaminazione che la città sentirà profondamente e che la "rivoluzione" astratta dell'artista veneziano evidentemente riusciva ad incarnare.

A raccontare l'orbita rivoluzionaria di quello che può essere considerato il più grande esponente dell'informale italiano ci ha pensato la mostra, da poco inaugurata all'M9 di Mestre, dal titolo "Rivoluzione Vedova", promossa dalla Fondazione Emilio e Anna Bianca Vedova e curata da Gabriella Belli, già direttrice del Mart e del MUVE. Attraverso 130 opere e tre imponenti installazioni, l'esposizione racconta l'incontro artistico e ancor prima esistenziale del pittore veneziano con i capitoli "caldi" della storia del '900: dalle macerie del conflitto mondiale agli avvenimenti che hanno segnato il mondo tra gli anni '70 e '80 fino al Duemila.

«Non c'è dubbio che Vedova – spiega Belli – senta costantemente la necessità politica, mai ideologica, di lavorare su progetti che abbiano al centro la sua grande sete di libertà contro tutte le guerre e le sopraffazioni e per questo senta sempre il bisogno di superare il "confine"».

In Vedova sarà incessante quella necessità interiore di essere connesso con la storia là dove accade: a testimoniarlo le sue opere. «Negli anni drammatici della guerra dei Balcani, quando a Sarajevo venivano bruciati i libri, – spiega Fabrizio Gazzari, storico assistente del maestro - non c'era internet, c'erano però la radio e giornali e lui era continuamente in contatto con quello che accadeva. Lavorava senza posa nel suo studio, non si fermava mai un attimo: era il suo modo per essere vicino a quanto stava accadendo».

Il rapporto tra Vedova e Trieste sarà una costante nel tempo: già nell'immediato dopoguerra, grazie alla collaborazione tra gallerie e istituzioni veneziane e triestine, l'artista ricomincerà ad esporre alla Galleria della Strega, alla Galleria Trieste e alla famosa Galleria dello Scorpione, che tra il '46 e il '47 ospiterà ben due sue personali. Come ricorda la stampa dell'epoca, queste mostre animeranno forti dibattiti in città: quella di Vedova "è un'arte che fa meditare, più che piacere – scriverà la rivista "Vernice"- ma è arte che provoca pensieri profondi". A raccontarlo l'interessante tesi di laurea magistrale di Giulia Madeossi a Ca' Foscari, dedicata alle Gallerie d'Arte Contemporanea a Trieste dal 1946 al 1956. Grazie alla collaborazione con la Lega Culturale sloveno-croata, fondata a Trieste nel 1947, sarà proprio la Galleria dello Scorpione a portare nel capoluogo giuliano del dopoguerra artisti della nuova generazione come Afro, Santomaso e Vedova, riuscendo così a traghettare i pittori di Lubiana dal realismo "politico" alla libertà dell'arte astratta.

> L'esposizione alla Galleria della Strega nel capoluogo regionale: opere ancora in bilico fra figurativo e astratto

> Tra il 1946 e il '47 ritornerà più volte in città, in diversi spazi, animando sempre forti dibattiti con il suo lavoro

Probabile dunque che saranno proprio questi contatti ad avvicinare Vedova a quel mondo di confine e di trasformazione, di cui Trieste fu capofila e nel quale città come Zagabria, Lubiana, Capodistria daranno vita a importanti rassegne d'arte grafica, di cui il pittore veneziano sarà assiduo frequentatore con più di 30 tra partecipazioni e mostre. «È indubbio che Vedova, straordinario creatore di grafica – sottolinea Gabriella Belli - abbia sempre avuto un legame molto forte con quei territori perché inseriti in una società che dal punto di vista culturale, a differenza dell'Italia, ha sempre dato molta attenzione al tema della grafica».

Proprio ai cicli grafici dell'artista il prossimo settembre la Fondazione Vedova dedicherà una grande mostra a cura di Fabrizio Gazzarri. «Ho cominciato – spiega il curatore - a lavorare con Vedova proprio a Trieste. La prima mostra a cui abbiamo collaborato insieme si è svolta alla Galleria al Planetario nel 1980 e fu presentata da Pierre Restany, il teorico del Nouveau Réalisme. Era una personale di opere degli anni '70. Lui amava stare nei luoghi di frontiera e di tensione. Nei musei di Trieste, Udine e Saciletto, che avevano ospitato le sue mostre, sono rimasti molti suoi quadri». Non è un caso infatti che il Museo Revoltella proprio negli anni '70 abbia incaricato Vedova di tenere un seminario di "studio e sperimentazione sull'arte contemporanea" a Villa Stavropulos di Grignano e forse non è neppure un caso che l'ultima personale – da lui sovraintesa - prima della morte fu ospitata nel maggio del 2006 in una galleria di Udine, così come l'ultima collettiva dedicata alla grafica abbia avuto luogo a Gradisca d'Isonzo. —

CHI ERA

Partigiano nella guerra di Liberazione

Emilio Vedova (Venezia, 9 agosto 1919 – Venezia, 25 ottobre 2006) è stato pittore, incisore e partigiano. Nato da una famiglia di artigiani-operai, iniziò a lavorare da autodidatta fin dagli anni Trenta. Nel 1942 aderì al movimento antinovecentista Corrente. Antifascista, partecipò tra il 1944 e il 1945 alla Resistenza e nel 1946, a Milano, fu tra i firmatari del manifesto "Oltre Guernica".



MUSICA

L'opera sacra di Rheinberger nelle voci del Polifonico di Ruda

Un nuovo cd monografico per l'ensemble virile diretto da Fabiana Noro. Le registrazioni nella chiesa di S. Quirino a Udine e a S. Maria Ausiliatrice a Vipana

Rossana Paliaga

Un coro virile, due organi, due chiese sono gli ingredienti ideali del percorso romantico intrapreso dal coro Polifonico di Ruda nel nuovo cd monografico dedicato all'opera sacra di Josef Gabriel Rheinberger (1839-1901) e pubblicato da Brilliant classic.

Non è l'Ottocento da ribalta, quello solenne, esplicito e sonoro; si tratta piuttosto di una dimensione più intima, ma ricercata. Rheinberger non è una scelta esotica in ambito corale: il compositore romantico, originario del Liechtenstein e naturalizzato bavarese, ha infatti cittadinanza universale sui leggii dei cori amatoriali grazie a una scrittura confortevole per le voci e a un'espressività immediata.

Il programma, che per date di composizione dei brani scelti si muove nel periodo tra il 1888 e il 1899, si fonda sui due pilastri principali: la messa in fa maggiore per coro maschile e organo e la sonata per organo in sol minore.

La direttrice Fabiana Noro sceglie la sobrietà per vestire la natura non appariscente, liturgica di questa messa, che tuttavia non è un prodotto di mestiere, ma di un'espressività matura, articolata in dettagli espressivi, stilistici e melodici significativi, spesso delicatamente poetici. Il coro si esprime con gentilezza nella conduzione del fraseggio e moderazione nella dinamica, mentre la pronuncia delle vocali conferisce al suono una peculiare chiarezza. Al proprio interno trova anche i solisti che hanno la capacità di mantenere armoniosamente la linea vocale ed espressiva proposta nell'epressione collettiva.

> La formazione ha anche grande sensibilità per l'arte organaria del territorio

Esiste una connessione naturale della parte corale con la grande sonata da concerto. Il suo imponente, espressivo preludio contiene ed elabora motivi cantabili che Manuel Tomadin evidenzia nella loro naturale corrispondenza liturgica e corale. Il tipo di registrazione esalta morbidezza e luminosità di questa affascinante, espressiva sonata, che cattura l'attenzione dell'ascoltatore con la sua ricchezza di idee, ispirazioni, riferimenti.

Completano il programma due brani di dimensioni più ridotte: la meditazione organistica Abendfriede, tratta dal ciclo di Pezzi caratteristici, e l'Ave Maria corale a cappella, utilizzata originariamente come graduale nella messa in si bemolle maggiore. Quest'ultimo è un brano accessibile, di carattere sinceramente devozionale, mentre appartengono alla pratica degli improvvisatori i timidi cromatismi che colorano con riferimenti tardoromantici la calma, cantabile narrazione del primo.



I luoghi delle registrazioni sono la chiesa di San Quirino a Udine con il suo organo Zanin (1989) e la chiesa di Maria Ausiliatrice a Vipava in Slovenia,

FATTI & PERSONE

Laura Pausini nominata "Persona dell'anno"



Laura Pausini sarà premiata come Latin Recording Academy Person of the Year 2023, manifestazione che premia gli artisti e i loro successi nell'industria musicale latina, oltre ai loro sforzi umanitari. Laura Pausini, tra le più celebri interpreti della musica latina di oggi, verrà premiata per la sua carriera di interprete poliedrica e multilingue e per il suo costante impegno nel sostenere le cause di giustizia sociale che le stanno a cuore, tra cui la fame nel mondo, la violenza contro le donne e i diritti Lgbtqia+. «Laura Pausini è una delle artiste più talentuose e amate della sua generazione, il cui impegno per la difesa e la parità di diritti è esemplare», ha dichiarato Manuel Abud, Ceo della Latin Recording Academy. «Sono molto onorata di ricevere questo incredibile riconoscimento d -ha commentato - Laura Pausini. Essere nominata Person of the Year mentre festeggio 30 anni di carriera è qualcosa che non riesco a descrivere».



Emilio Vedova (1919-2006), l'artista veneziano cui rende omaggio l'M9 di Mestre Foto Agf

ALLA GALLERIA PLANETARIO

Il tocco meccanico di Bertini il pittore del consumismo e dei connubi "disturbanti"

Fino al 15 giugno un allestimento a Trieste rende omaggio all'anticipatore delle tendenze del secondo Novecento





Da sinistra: Fusion Imprime (1955) e Motociclista (1971) di Gianni Bertini

IL PERCORSO

Il critico Pierre Restany l'aveva definito un fenomeno a parte, «l'eterno marginale (cosciente) della sua stessa storia». Sarà forse anche per questo che Gianni Bertini, anticipatore e originale interprete di alcune tra le più significative tendenze artistiche della seconda metà del '900, è a tutt'oggi meno conosciuto di quanto dovrebbe.

Dopo l'omaggio dedicatogli dalla Fondazione Mudima di Milano nel centenario della nascita, la recente mostra alla Galleria Fritelli di Firenze e la presentazione del Catalogo ragionato (edito da Electa), è ora la Galleria Planetario di Trieste a offrire l'occasione di riscoprirlo, proponendo fino al 15 giugno una serie di lavori, anche di grandi dimensioni, rappresentativi del suo percorso creativo nella mostra "Dai Gridi all'Abbaco".

Artista a tutto tondo, pittore, grafico, poeta visivo, scenografo, promotore di eventi, era nato a Pisa nel 1922. Dopo la laurea in matematica pura, decide di dedicarsi alla pittura seguendo dapprima modi espressionisti per poi volgere verso l'astratto. Tiene la prima mostra nella sua città nel '46; poco dopo inizia la serie de "I Gridi" creando opere che sommano immagini iconiche, scritte, numeri, tali da prefigurare il New dada americano se non già la Pop art. Successivamente si stabilisce a Milano entrando in contatto con gli artisti del Movimento d'Arte Concreta. Con colori a olio e smalti dipinge esplosioni cosmiche, eventi siderali intendendo darne un corrispettivo visivo a livello emozionale, anticipando la pittura nucleare di Dangelo e Baj.

Alla fine del '51 si trasferisce a Parigi dove l'anno successivo espone alla galleria Arnaud. Nella capitale francese conosce Pierre Restany e partecipa al movimento del "Nouveau Realisme".

Nel 1965 firma il primo Manifesto della "Mec-Art" ovvero della mechanical-art, un'arte che utilizza il riporto fotografico per un'elaborazione meccanica dell'immagine su tela o carta emulsionate su cui poi l'artista interviene pittoricamente. Il consumismo con i suoi emblemi tra auto, moto, aeroplani, la moda, il sesso, le conquiste spaziali sono i temi affrontati in questi anni.

Nel 1968 è invitato con una sala personale alla Biennale di Venezia dove nell'edizione successiva sarà commissario di esposizione.

Rientrato a Milano, tra il 1971 e il 1972 fonda due riviste di poesia visiva, "Mec" e "Lotta Poetica"; sempre negli anni Settanta crea il nuovo ciclo dell'"Abbaco" in cui il titolo indica la sua intenzione di ripartire dalle basi del linguaggio visivo assumendo come fulcro della rappresentazione «il nucleo più elementare: l'uomo, la donna e il bambino in rapporto ad una società dove l'orrore è quotidiano».

Le Madonne del Botticelli o le architetture del Canaletto compaiono in tali lavori, presenti anche nell'ultima sala della Galleria Planetario, in una sovrapposizione a contrasto con le immagini violente di guerra e terrorismo, in un connubio apocalittico che provoca sorpresa, sconcerto, perplessità anche in chi segue da anni l'artista.

Gillo Dorfles aveva osservato: «Se questi quadri me li facesse uno X di cui non so il passato storico, diciamo l'iter creativo, io potrei dire subito che sono delle porcherie. Oppure direi questo è il regno del kitsch; questo è il massimo dell'obbrorio». Per contro Giulio Carlo Argan suggeriva di prescindere dalla qualità pittorica ed estetica per concentrarsi sul lavoro compiuto con le immagini. Restany ne rimane profondamente colpito leggendovi il riassunto di tutta l'esperienza vitale dell'artista, l'espressione della sua verità e del suo percorso spirituale. A guardarle oggi queste opere appaiono tragicamente profetiche, offrono vari spunti di riflessione sia in merito al fare artistico sia riguardo la nostra società, la nostra storia contemporanea. Ancora oggi possono pure indispettire lo spettatore ma certo non lo lasciano indifferente.

La mostra è visitabile i giorni feriali dal martedì al sabato, con orario 11-13 e 17-19. Per visite guidate scrivere a info@galleriaplanetario.com

F.M.

---

con l'organo Gorsic (1897). Il cd si aggiunge alla ricca discografia di questo coro di lunga tradizione, che da diversi decenni colleziona tournée internazionali, premi a concorsi, esibizioni a festival musicali ed è stato oggetto di una docu fiction. La sua attività editoriale, attenta ai repertori locali e dell'area mitteleuropea, si estende anche alle pubblicazioni, compresa una catalogazione degli organi presenti nella regione Friuli Venezia Giulia, collana che testimonia la sensibilità nei confronti dell'arte organaria espressa anche nella condivisione di questo progetto discografico che è al tempo stesso corale e organistico. Il testo di accompagnamento, esclusivamente in inglese, è firmato da Alessio Screm. —

APPUNTAMENTI

Alle 10
Fotocamera con vista

Oggi, alle 10, si apre la mostra fotografica "Trieste, periferie urbane" dell'Associazione "Fotocamera con Vista" nella Sala Veruda di piazza Piccola, 2. La mostra rimarrà aperta sino al 12 giugno 2023 con orario feriale e festivo: 10_13 e 17_20. La mostra è stata realizzata in collaborazione con il Liceo artistico Nordio ed è legata a un'iniziativa di beneficenza a offerta libera i cui proventi andranno alla Onlus "Bambini del Danubio". Per prenotazioni alle visite guidate scrivere a fotocamconvista@gmail.com .

Venerdì
Memorie nel marmo visite guidate

Venerdì2, sabato e domenica alle 10 nella Sala "Attilio Selva" di Palazzo Gopcevich, avranno luogo le visite guidate della mostra «Memorie nel marmo», con il curatore Luca Bellocchi, proposte in collaborazione con Agricola Monte San Pantaleone, nell'ambito della manifestazione «In primavera a Trieste». Aperta fino a domenica 16 luglio, da martedì a domenica, dalle 10 alle 17, con ingresso gratuito. Altre visite guidate: domenica 25 giugno ore 10.

Alle 10.30
Trieste Crocevia di culture

Nell'ambito della manifestazione Trieste crocevia di culture XII edizione, percorso turistico-culturale tra genti, folklore e religioni diverse, promossa da Altamarea Eventi in co-organizzazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con l'Agenzia Viaggi Mittelnet oggi alle 10.30, con ritrovo in via Genova 12 alle 10.15, visita guidata alla Chiesa Serbo Ortodossa di San Spiridione e alle 16.30, con ritrovo alle 16.15 in Riva Tre Novembre 7, una visita guidata alla Chiesa Greco Ortodossa.

Alle 19
Un Mare di storie in podcast

Per iniziativa del Gruppo Ermada Flavio Vidonis nell'ambito della decima edizione di Duino&Book "Un Mare di storie, di pietre, di angeli e di vini" che prende il via oggi, alle 19 verrà pubblicato il Podcast condotto dalla giornalista Linda Simeone dedicato a Un Mare di Storie. Le 18 puntate con cadenza quindicinale, che verranno pubblicate oggi, il 15 e il 30 del mese, avranno per protagoniste associazioni nautiche, scuole e stabilimenti balneari, istituzioni ed enti scientifici, pescatori e associazioni ambientaliste.

Domenica
Visite guidate alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domenica dalle 10 visite guidate alla Grotta Nera di Basovizza. Consigliata una felpa considerata la temperatura dell'ipogeo.



"Cromie" di Erika Rudl alla Rettori

Sabato alle 11 alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra "Cromie" di Erika Rudl. Sino al 9 giugno con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica e venerdì 2 giugno 10-12 - lunedì chiuso. Info 349-5427579.

TRIESTE - LUNEDÌ

Gli uccelli di Cordova al San Marco



Lunedì, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, Mario Cordova presenta il suo libro "Gli uccelli non hanno vertigini". Dialoga con l'autore il giornalista e scrittore Paolo Pichierri e interviene l'attore-regista Francesco Gusmitta. Cosa farà Marco? Riuscirà a scacciare il demone che lo spinge a recarsi dalla moglie che lo ha abbandonato e a commettere una sciocchezza? Mario Cordova è attore, doppiatore, dialoghista e direttore del doppiaggio.

TRIESTE - SABATO

Il Multiverso di Cerino a Muggia



"Il Multiverso di Cerino" è il curioso titolo del concerto in programma sabato alle 11 al Castello di Muggia per i "Concerti al Castello" edizione primavera. Di scena la coppia con Palma di Gaetano al flauto e Giordano Muolo al clarinetto, riuniti nella formazione "Claviverso Duo". Ingresso ad offerta libera, ed è necessaria la prenotazione scrivendo a arteemusica2011@gmail.com, è il tredicesimo dei venti in programma fino al 9 luglio.

MUSICA

L'arrivo dei Jethro Tull inaugura a Lubiana i concerti transfrontalieri

Sabato il primo appuntamento, poi Laurie Anderson I Simply Red a Pola, Depeche Mode a Klagenfurt

TRIESTE

La posizione strategica di Trieste permette di raggiungere velocemente una capitale europea quale Lubiana ma anche le città austriache di Klagenfurt e Graz o quelle croate di Zagabria, Fiume e Pola. Tre paesi diversi con offerte culturali molto ricche e spesso diverse dalla nostra. Partendo proprio da Lubiana sabato arrivano i Jethro Tull, poi lunedì ci sarà un vero evento con Laurie Anderson, un'icona della musica sperimentale, in attività continua dal 1975; si autodefinisce "una narratrice di storie" e la sua performance al Cankarjev Dom precede di due giorni l'unica data italiana di Ravenna.

A fine giugno il Lubiana Festival presenta la prima mondiale del nuovo spettacolo multimediale del celebre collettivo catalano, La Fura dels Baus, intitolato "Essere o non essere", seguito poi da due repliche di un altro loro spettacolo più collaudato "Pastorale per il pianeta" creato nel 2020. A luglio dal 5 al 8 ci sarà la 64ma edizione del Lubiana Jazz Festival con oltre 20 concerti per lo più ad ingresso gratuito, mentre sono in vendita i biglietti per i due eventi principali, Benjamine Clementine + Alpha Mist mercoledì 5 e John Zorn New Masada Quartett venerdì 7. Sempre a Lubiana, all'Arena Stožice, giovedì 14 settembre arriva Louis Tomlinson, posti ancora disponibili mentre le due date italiane di ottobre sono già esaurite.

Scendendo a Pola, nelle suggestiva Arena il programma è molto ricco, a giugno il 18 arrivano Florence and the Machine, anticipando di alcuni giorni l'unica data italiana di Milano, poi mercoledì 21 c'è una pop band storica con oltre 55 milioni di dischi venduti, i Simply Red seguiti dal compatriota Robbie Williams con ben due date in rapido esaurimento il 27 e 28, il cantautore e showman britannico sarà in Italia solo a Lucca ma a luglio; poi ad agosto due serate esaurite da tempo per gli Imagine Dragons ed infine lunedì 14 arriva il nostro Eros Ramazzotti la cui data più vicina alla nostra regione è Ferrara a luglio. Restando in Croazia gli artisti invitati sul palco estivo di Abbazia sono veramente interessanti, Norah Jones il 15 luglio, che sarà pure a Lucca, poi Anastacia il 24 luglio che invece non ha alcuna data italiana, infine in agosto domenica 13 il violinista pop David Garrett e lunedì 28 i Gypsy King. Salendo in Austria a Klagenfurt, nel Wörtersee Stadion, rinominato 28 Black Arena, tre concerti a luglio, sabato 15 Andrea Bocelli, domenica 16 Sting e venerdì 21 i mitici Depeche Mode.

Restando nella capitale carinziana il Teatro cittadino

TRASFERTE
RADIOATTIVITÀ ORGANIZZA IL VIAGGIO CON BIGLIETTO

Norah Jones sarà ad Abbazia a Graz l'operetta "La Granduchessa di Gerolstein"



CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Rapito Di Marco Bellocchio in concorso a Cannes.	16.15, 18.40, 21.15
Spoiler Albert con Jim Parsons, Ben Aldridge, Sally Field.	18.00, 19.45, 21.30
Billy di Emilia Mazzacurati con Matteo O. Giuggioli.	16.30, 19.50, 21.30
Il sol dell'avvenire	16.15, 18.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Spider-man: across the spider-verse	15.30, 16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30
Disney - La sirenetta	15.30, 16.30, 18.45, 21.15
The Boogeyman	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Blue Back	17.00, 20.00
Campioni	18.00, 21.45
Fast X	21.15
I guardiani della galassia vol. 3	18.45
Super Mario Bros	15.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel - Spider-man: across the spider-verse	16.30, 17.30, 18.45, 19.45, 20.45
Disney - La sirenetta	16.45, 17.45, 18.15, 20.00, 21.30
The Boogeyman	16.15, 22.00
Fast X	17.15 (Laser), 21.00
Marvel-Guardiani della galassia vol.3	20.30 (Laser)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Spider-man: across the spider-verse	17.45, 18.45, 21.00
La sirenetta	17.30, 20.30
Billy	17.00
Fast X	21.15
The Boogeyman	18.15, 21.20
Rapito	17.45, 20.40

GORIZIA

KINEMAX

Spider-man: across the spider-verse	18.00, 20.40
La sirenetta	17.45, 20.30
Rapito	20.15



Il teatro Verdi di Trieste

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

FOYER TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE (partenza) 18.00 **In cerca di Zeno per le strade di Trieste** a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo; con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina; 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 18 LO SGUARDO DOMINA LE COSE: IL PROBLEMA DELL'ALTRO, conversazione con la compagnia Anagoor e il critico teatrale Roberto Canziani nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2023. Ingresso libero.

SALA PICCOLA FENICE
Sabato 3 giugno ore 18 POLITTICO DELL'INFAMIA con la compagnia Anagoor, restituzione aperta al pubblico nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2023. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17.30

Acquerello al caffè con i Cenacoli

Quinto e penultimo appuntamento con i "Cenacoli del Caffè" dell'Associazione Museo del Caffè di Trieste oggi allere 17.30, al Mini Mu di via Weiss 15, nel comprensorio dell'ex OPP di San Giovanni, con l'intervento della psico terapeuta Francesca Valentina Salcioli, sul tema "Acquerello al caffè e caffeomanzia: il caffè artiterapico per il benessere".Ultime iscrizioni e informazioni a: amdctrieste@gmail.com, tel. 368-435343.

DOMANI

Una cartolina per la Festa della Repubblica

Poste Italiane festeggia la Festa della Repubblica, in calendario domani, con una colorata cartolina filatelica. La cartolina può essere acquistata (costo 1 €) negli Uffici Postali con sportello filatelico a Trieste in via Settefontane, e online sul sito poste.it; nello Spazio Filatelia di Trieste (ingresso via Galatti), fino al 7 giugno, sarà anche possibile chiedere l'annullo speciale dedicato. Info filatelia.poste.it.

TRIESTE – DOMENICA

Uno sconosciuto di nome mare



Domenica alle 11 al Teatro Miela va in scena "Uno sconosciuto di nome mare". Tra note musicali e letture di testi narrativi, gli scienziati spiegano i misteri del mare. Ideazione e programma Marevivo Fvg, regia Fabio Denitto, musiche Marco Castelli (nella foto), lettura e interpretazione Roberto Eramo. Con l'apporto scientifico dei ricercatori dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale e dell'Università di Trieste. Un'avventura mozzafiato alla scoperta dei segreti del Mediterraneo.

UDINE – DA 16 AL 18 GIUGNO

Spettacoli all'Isola degli Stavoli



Dal 16 al 18 giugno, il Borgo più isolato d'Italia, Stavoli, una piccolissima frazione del Comune di Moggio Udinese alle porte della Val Canale, diventerà palcoscenico di spettacoli d'arte, musica e teatro con e "L'isola di Stavoli". Si comincia sabato 17 alle 18.30 con, fra gli altri appuntamenti, lo spettacolo "Cartografia dello smarrimento", una coreografia di Giulia Bean per la giovane performer Chiara Nadalutti, nella foto, la cui replica è prevista per domenica 18 alle 17.



propone una bellissima nuova produzione del celebre musical "The sound of Music" (Tutti insieme appassionatamente) con ben 7 recite dal 1 al 10 giugno. Restando in ambito di teatro musicale l'Oper Graz offre in giugno due spettacolari e ricche produzioni accolte alla fine di ogni recita dalla stand ovation del pubblico, ovvero l'operetta di Jacques Hoffenbach "La Granduchessa di Gerolstein", recite 1 e 21, e la farsa musicale di Nino Rota, purtroppo poco rappresentata in Italia, "Il cappello di paglia di Firenze " con ben 7 recite tra il 2 e il 23.

I biglietti per tutti questi concerti e spettacoli si possono acquistare a Trieste da Finmedia-Radioattività che per alcuni eventi organizza anche il comodo servizio di pullman e al Ticketpoint di Galleria Rossoni. Info dettagliate 040 304444 oppure biglietteria@radioattivita.com. —

O. C.

TRIESTE – MARTEDÌ

Esperti a confronto sulla storia dei confini fra Italia e Slovenia

TRIESTE

Martedì dalle 9.45, alla Sala Tessitori a Trieste (Piazza Guglielmo Oberdan, 5) si terrà l'incontro "Partecipazione politica e società di confine. Dal complesso Novecento alle sfide future nella comune casa europea".

L'evento viene organizzato dall'Irsrec Fvg all'interno del Progetto "Comfort zone! Democracy and e-democracy thank to life skills improvement, participative cultural researches and creative laboratories", di cui è capofila IoDeposito.

Si tratta di una giornata di approfondimento e riflessione rivolta agli studenti delle scuole superiori, dell'Università e al più ampio pubblico interessato, tra analisi storica e nuovi progetti creativi. L'evento si avvale di tre esperti della storia, delle dinamiche e delle possibilità connesse al confine italo-sloveno, rispettivamente: Federico Tenca Montini , Miha Kosovel e Borut Klabjan. La giornata viene proposta come spunto di riflessione informata sulla storia del confine tra Italia e Jugoslavia e poi Slovenia, Paesi che a partire dalla Seconda guerra mondiale, governati da differenti sistemi politici, sono stati dapprima divisi da aspri contenziosi per poi trovare, a partire dal 1955, forme di collaborazione che sarebbero sfociate in frequenti forme di collaborazione transfrontaliera a beneficio della popolazione e dell'economia locale.

Federico Tenca Montini affronterà una panoramica dei principali eventi storici relativi al confine nel XX secolo, con un focus particolare sulle dinamiche della società locale nei momenti di maggiore discontinuità (Memorandum di Londra del 1954, affermazione della Lista per Trieste nei tardi anni Settanta).

Borut Klabjan illustrerà il progetto Open Borders di cui è titolare, finanziato quest'anno dal Consiglio europeo della ricerca e finalizzato alla ricerca di una storia transnazionale delle pratiche transfrontaliere nell'area alto-adriatica dalla Seconda guerra mondiale a oggi. Miha Kosovel, nel pomeriggio, spiegherà le attività dell'Associazione degli umanisti della Goriška/Društvo humanistov Goriške, di cui è animatore, che ha recentemente dato nuova vita al patrimonio edilizio attorno alla Stazione Transalpina di Nova Gorica.

APPUNTAMENTI

Lunedì
Gruppo Ecumenico a sant'Antonio

Lunedì riunione conclusiva dell'anno di attività del Gruppo Ecumenico/Gruppo Sae. La riunione avrà luogo nella sala parrocchiale della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (Via Paganini 6), alle 18, e sarà l'occasione per fare un bilancio dell'attività svolta e per gettare le basi del programma dell'anno venturo.

Lunedì
Circolo della Stampa

Lunedì alle 17.30, al Circolo della Stampa di Corso Italia 12, verrà presentato il libro "L'isola infelice - viaggio alla fine del mondo, nella terra violata dagli abusi e dalla rassegnazione... ma non solo", pubblicato dalle Edizioni Kappavù e scritto da Aldevis Tibaldi, già dirigente nello Studio Geotecnico Italiano, nell'Iri e partecipe nella realizzazione di importanti opere infrastrutturali in Italia e all'estero.

Alle 18
Anagoor ai Fabbri

Il collettivo Anagoor porta a Trieste il work in progress di "Polittico dell'infamia", progetto tra teatro, letteratura e arte visiva che prende le mosse dal romanzo di Pablo Montoya e sviluppato durante le due settimane di residenza al Teatro La Contrada. Lo spettacolo va inscena, con ingresso gratuito, sabato alle 18 al Teatro dei Fabbri (per prenotare scrivere a contrada@contrada.it o telefonare al numero 040 948471), mentre oggi alle 18 sempre ai Fabbri, si terrà l'evento collaterale "Lo sguardo domina le cose: il problema dell'altro", una conversazione con il critico teatrale Roberto Canziani.

Alle 18.30
Insegnante precario sfigato

Oggi alle 18.30 in via Rossetti 20b, l'Associazione Culturale Le Pecore Nere presenta il libro"Insegnante precario sfigato", un excursus della giornalista e docente Irene Giurovich nel mondo del precariato nella scuola. Prefazione di Diego Fusaro, copertina di Mario Improta. Prenotazioni al numero 345 3435757.

Martedì
"Signorine in cuffie" alla Libreria Lovat

Martedì alle 18 alla Libreria Lovat di Viale XX Settembre Barbara Battistella presenta "Signorine in cuffie" (Bora.La,). L'autrice ne parla con Silvia Stern, giornalista di Telecapodistria. Il romanzo racconta la storia di un'impiegata di un call center di Trieste, con le conversazioni apparentemente insignificanti dietro le quinte.

Alle 18
Spaziocielo oltremare

Oggi alle 18 s'inaugura alla Sala Comunale d'Arte (piazza dell'Unità d'Italia, 4) la personale "Spaziocielo essenza oltremare" dell'artista Silvia Ciaccio, curata dall'architetto Marianna Accerboni.

Domani
Ricordando Boris Pahor

Domani, il Comitato Pace e Convivenza Danilo Dolci e il Centro italo-sloveno ricorderà ancora Boris Pahor a un anno dalla sua scomparsa in piazza Unità durante la festa della Repubblica e della Costituzione alle 11.

Domani
Immaginario Scientifico

L'Immaginario Scientifico di Trieste, al Magazzino 26, sarà aperto domani,, sabato e domenica dalle 10 alle 18. Il museo offre ad adulti e bambini la possibilità di scoprire la scienza in modo partecipativo e coinvolgente, con oltre 100 exhibit interattivi per sperimentare i moti, i fluidi, l'elettromagnetismo, la matematica, la biologia, le illusioni ottiche e tanto altro. Inoltre, domenica gli studenti del Liceo Musicale Carducci-Dante alliteranno le visite al museo con degli interventi muslcali. Ogni ora circa, dalle 11 alle 17, brevi esibizioni mostreranno come la musica possa essere collegata alla scienza.

RASSEGNA – PORDENONE

La "Nonna metal" star del video che promuove Music in Village

Sui social lo spot dei registi Francesco Guazzoni e Alessandro Pasian che ancora una volta hanno scelto Angela Cartini di 93 anni

PORDENONE

Music in Village, il festival musicale pordenonese, festeggia l'esordio dei concerti del 2023 soffiando sulle candeline dei suoi primi 30 anni.

Dal 7 al 10 giugno nel parco IV Novembre a Pordenone con ingresso gratuito a partire dalle 19, si alterneranno sul palco, nelle diverse serate, Horace Andy, Doctor and The Medics, Persiana Jones e Kid Creole and The Coconuts. Un compleanno speciale, dunque, inaugurato dallo spot che da pochi giorni è stato pubblicato sui social e – diventerà presto virale sul web. Il compito di promuovere l'immagine della manifestazione è stato infatti nuovamente affidato alla coppia registica Francesco Guazzoni e Alessandro Pasian, già autori, negli anni antecedenti il periodo pandemico, di due video di successo in cui imperversava la «nonna metal», al secolo Angela Cartini, 93 anni, veneziana di nascita ma cordenonese di adozione.

L'occasione era propizia per riproporla anche in queste celebrazioni chiudendo idealmente una trilogia con lei protagonista. Se nel primo video infatti l'anziana si trovava a bordo della sua Trabant alle prese con un autostoppista che avrebbe scorrazzato al festival e, nel secondo, faceva incursione in una chiesa con un fucile, interrompendo rovinosamente il matrimonio del suo compagno di venture, ora la vediamo intrufolarsi alla festa di compleanno della nipote, una ragazza che compie gli stessi anni del Music in Village. Lo spot è incentrato su due momenti cronologici, uno ambientato nel 1994, anno di esordio del festival a Porcia, dove una bambina festeggia il primo anno di vita con i giovani genitori e il secondo nel 2023, con la bimba divenuta trentenne, attorniata dagli amici al suo compleanno. Allo scarto dei regali, uno campeggia su tutti: è un dono quantomeno bizzarro, ovvero un test di gravidanza positivo del quale la ragazza cerca di attribuire l'appartenenza a qualche amica che con quella sorpresa ha voluto comunicarle la dolce attesa....



Angela Cartini, 93 anni, protagonista dello spot di Music in Village

SPORT

CALCIO SERIE C

Procaccio, anno amaro e una speranza: «Sogno di ritornare a giocare nell'Unione»

Dopo la retrocessione con il Mantova ha subito un intervento
Scaduto il contratto con i lombardi è a casa, a Trieste



Andrea Procaccio con la maglia del Mantova

Antonello Rodio / TRIESTE

«Dopo la tempesta esce il sole». Andrea Procaccio prova a vedere rosa dopo la retrocessione vissuta con il Mantova, ma soprattutto dopo aver deciso di risolvere un problema fisico che lo tormentava da tempo.

In modo da presentarsi pronto alla nuova stagione: con chi ancora non si sa, anche se il triestino adottivo (ha comprato casa a Trieste e vive qui con la ragazza) sogna sempre di tornare a vestire la maglia alabardata.

Procaccio, innanzitutto come sta?

Mi sono operato lo scorso venerdì ma domenica ero già a Trieste. Bisognava rimuovere un pezzo di osso tra tibia e perone che ho da quando sono piccolo, ma che negli ultimi due anni mi ha fatto soffrire.

Come mai il dolore è emerso solo nell'ultimo periodo?

Probabilmente da quando mi ero rotto il piede in quel Potenza-Triestina del 2021 in


ANDREA PROCACCIO
ESULTA CON LA DIVISA ROSSOALABARDATA

Coppa Italia, tra plantari e fisioterapia la zona si è infiammata. Avevo varie borsiti e non ce la facevo più, stavo soffrendo troppo. Anche per questo nel finale di stagione ero fuori, anche se nei play-off per qualche minuto sono entrato lo stesso.

Quanto tempo serve per rimettersi?

Ora sono con le stampelle che credo toglierò a metà giugno. Dalla seconda settimana di luglio potrò tornare a correre, in tempo per preparare la nuova stagione.

Nuova stagione che sarà con chi?

Non lo so. Con il Mantova sono andato in scadenza, adesso sono libero.

Cosa si aspetta quest'estate?

La speranza è sempre quella, tornare a indossare la maglia della Triestina, inutile negarlo. Vediamo chi ci sarà ora come direttore generale, non so se mi chiameranno, perché la società è cambiata da quando c'ero io, la gente che c'è ora non mi conosce. Dovesse chiamare la Triestina, comunque, non ci penserei un attimo. Poi il lavoro è lavoro, e se non ci fosse l'Unione spero comunque in qualche squadra. La cosa importante per me ora è rimettermi a posto.

Adesso si potrà vedere anche un altro Procaccio?

Certo, perché finora giocavo, stringevo i denti, in partita non ci pensavo neanche al problema, ma in allenamento sono sempre andato un po' col freno a mano. E non è una cosa positiva, perché volevo dare di più. Adesso non vedo l'ora di tornare a correre senza dolore. Dopo una tempesta esce sempre il sole.

Quanto è stato amaro il finale di stagione con il Mantova?

Tanto, prima dell'ultima giornata avevamo fatto tre vittorie e ci bastava un pari con il Padova per salvarci, ma si è dimostrato più forte e non c'è stato nulla da fare. In quel momento c'era un gran caos, perché noi avevamo finito la partita ma la Triestina no. Pensavamo di dover giocare con il Piacenza, poi invece è arrivato l'Albinoleffe. Io ho solo sperato di non dover giocare contro la Triestina, era l'ultima cosa che volevo succedesse.

Un bilancio della sua stagione?

Alla fine le mie 30 presenze e più le ho fatte, ho giocato e il Mantova è una bella società con tanto di centro sportivo con i campi di allenamento. Era anche un bel gruppo, ma nel calcio a volte quando qualcosa non va, non sai darti delle spiegazioni. E ci chiediamo ancora come sia stato possibile retrocedere con 45 punti.

Unica consolazione la salvezza della Triestina?

Almeno quello. Dopo la partita noi eravamo a pezzi, la delusione di una retrocessione è incredibile, ma poi ho voluto conoscere il risultato della Triestina e ho saputo che era andata bene. Forse, per tutto quello che è successo nelle ultime settimane, dal clamoroso gol della Pro Patria col Piacenza al rocambolesco successo dell'Unione a Crema, era proprio destino finisse così. —

PLAY-OFF

Clamoroso ko del Pordenone eliminato nei quarti dal Lecco Va fuori anche il Vicenza

TRIESTE

Saranno Lecco-Cesena e Foggia-Pescara le semifinali dei play-off di serie C: questo il responso dopo le partite di ritorno dei quarti di finali giocati ieri sera, che hanno visto così l'eliminazione di Pordenone e Vicenza.

Clamoroso il ko per 1-3 del Pordenone a Fontanafredda con il Lecco, andato in vantaggio dopo due minuti per un autogol di Dubickas. La squadra di Di Carlo ha pareggiato al 18' con Zammarini, ma a un quarto d'ora dalla fine è rimasta in dieci per l'espulsione di Bruscagin e il Lecco ne ha approfittato andando in rete all'84' con Bunino e all'88'


Fuori il Pordenone di Di Carlo

con Ardizzone. Niente da fare nemmeno per il Vicenza, che a Cesena ha replicato lo 0-0 dell'andata al Menti. I biancorossi ci hanno provato, ma in realtà sono stati proprio i romagnoli ad avere le maggiori occasioni per sbloccare il risultato. Clamorosa l'eliminazione del Crotone, che non è mandato oltre il 2-2 con il Foggia dopo aver perso all'andata. I calabresi, dopo aver dominato il primo tempo con le reti di Cernigoi e Gigliotti, si sono fatti rimontare dai pugliesi, andati in gol con Frigerio e nel finale con Beretta. Il Pescara bissa il successo dell'andata e passa a Chiavari battendo l'Entella per 2-3. Nel primo tempo abruzzesi avanti con Cuppone, poi pari dell'Entella con rigore di Merkaj. In apertura di ripresa Entella in dieci per l'espulsione di Reali e la squadra di Zeman ne approfitta andando in gol con Delle Monache e Cuppone. Inutile il gol di Parodi nel finale. E ora le semifinali: l'andata si giocherà domenica 4 giugno, il ritorno giovedì 8 giugno. Stavolta non conterà più il piazzamento in regular season per qualificarsi per la finale: se al termine delle due partite ci sarà parità di reti, allora si andrà ai tempi supplementari ed eventualmente ai calci di rigore. —

A.R.

VERSO L'EDIZIONE 2024

Europeada, primo test contro il Vesna per il team degli sloveni in Italia



La selezione dei calciatori sloveni in Italia

TRIESTE

Comincia la nuova avventura della rappresentativa di calcio degli sloveni in Italia in vista dell'edizione 2024 dell'Europeada, la manifestazione che vede in lizza le selezioni delle comunità etnico-linguistiche del Vecchio Continente. La precedente edizione si è disputata l'anno scorso in Carinzia sotto l'organizzazione della locale comunità slovena.

La prossima si terrà dal 28 giugno al 7 luglio 2024 al confine tra Germania e Danimarca.

Intanto oggi la selezione degli sloveni in Italia con inizio alle 19.30 al campo Rouna di Prosecco affronterà in un'amichevole il Vesna, squadra militante in Seconda Categoria.

Questi i giocatori convocati dal selezionatore Mario Adamic. Dall'Azzurra Gorizia: Nikolas Semolič. Dal Breg: Jan Čermelj. Dal Mladost: Samuel Furlan. Dal Nk Kras Repen: Ivan Kocman, Dennis Pitacco, Stefano Simeoni, Nicholas Taucer. Dal Primorje 1924: Kevin Pahor. Dalla Pro Gorizia: Luka Predan, Patrik Sambo. Dal Sistiana-Sesljan: David Colja, Martia Hervè Gotter, Samo Tomasetig. Dal Sovodnje: Anej Zanier, Daniel Feri, Martin Juren. Dal Vesna: Marko Antonič, Matija Colja, Jan Košuta. Dallo Zarja: Nikolaj Malalan, Patrick Racman. Dallo Zaule Rabuiese: Mattia Razem. —

L'ANALISI

Carmelo Prestisimone

Tra lividi, gioie e dolori il Siviglia vince la sua settima Europa League. I rigori sanciscono il successo degli andalusi. Decisivo il penalty di Montiel così come ai Mondiali in Qatar. Gli errori dei romanisti dagli 11 metri sono di Mancini e Ibanez che prende il palo. Una gara infinita, da primato. Pur sempre una finale europea. Quasi due ore e mezzo di gioco, 17 giocatori ammoniti. Caviglie e ginocchia martoriate. Pulsa, vibra la Puskas Arena vestendosi tanto di giallorosso e poco di bianco. A Budapest ci sono 30mila sostenitori romanisti più uno speciale come Francesco Totti. E chi se la perde l'occasione di dire "io c'ero".

La Roma si gioca una buona parte della sua storia. Si certo, in bacheca c'è una Coppa delle Fiere, la nipotina dell'Europa League, vinta però oltre 60 anni fa. Mourinho da buon portoghese non deve nutrire molta simpatia per gli spagnoli.

Il Siviglia oltretutto guarda la Roma dall'alto: i 6 titoli conquistati nella competizione innescano una certa serenità tra gli andalusi, non dei novellini sotto questo punti di vista. Il lusitano invece potrebbe congedarsi presto nella Capitale; domenica contro lo Spezia all'Olimpico sarà squalificato. Il contratto è fino al 2024 ma non è escluso l'addio. Mou struttura la gara della sua squadra mettendola sul fisico. Dieci giocatori su 11 sono sopra il metro e 85.

L'undicesimo è Paulo Dybala sistemato dietro Abraham.

SIVIGLIA	5
ROMA	2

DCR

SIVIGLIA (4-2-3-1): Bounou; Jesus Navas (5' pts Montiel), Badé, Gudelj (22' sts Marcao), Alex Telles (5' pts Rekic); Fernando (23' sts Jordan), Rakitic; Ocampos, Oliver Torres (1' st Suso), Gil (1' st Lamela); En-Nesyri. All.: Mendilibar.

ROMA (3-5-2): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Ibanez; Celik (1' pts Zalewski), Cristante, Matic (15' sts Bove), Pellegrini (1' sts El Shaarawy), Spinazzola (1' sts Llorente); Dybala (22' st Wijnaldum), Abraham (28' st Belotti). All.: Mourinho.

Arbitro: Taylor (Inghilterra).

Marcatori: pt 35' Dybala; st 10' Mancini (aut.)
Note: 1-1 dopo i tempi regolamentari e supplementari. Sequenza rigori: Ocampos (gol), Cristante (gol), Lamela (gol), Mancini (parato), Rakitic (gol), Ibanez (palo), Montiel (gol)


L'esultanza dei calciatori del Siviglia dopo l'autorete di Mancini che annulla il vantaggio di Dybala

Joya rovinata

Dybala illude, autogol di Mancini. Roma ko ai rigori
Il Siviglia alza la 7ª Europa League

La mission per l'argentino è semplice: creare e guizzare tra le linee. Legittimo puntare su un campione del mondo anche se non al top della forma. Al 35' la Roma passa: Matic fa da frangiflutti a centrocampo con Mancini che verticalizza per Dybala abile a risolvere. Il sudamericano segna al momento giusto perché le energie sono poche: sarà sostituito da Wijnaldum (68'). I duelli in acrobazia sono diversi e spesso dolorosi. Gudely non è esattamente uno mansueto. Fagioli ne sa qualcosa: frattura della clavicola. Il Siviglia si ritempra e nel secondo tempo riequilibra la situazione. Minuto 55, cross del 38enne Navas ed autorete di Mancini: 1 ad 1. Mendilibar mette dentro Suso e Lamela. Mourinho lancia Belotti per Abraham. L'arbitro Taylor revoca un rigore al 76': Ibanez prende la palla e non la gamba di Ocampos. Belotti sciupa sotto porta. Ci sono i supplementari. Lamela spacca il labbro ad Ibanez: so-lo giallo per l'argentino. Mou fa entrare Llorente, El Shaarawy e Bove. Smalling incrocia la traversa con un colpo di testa al 120'. Poi il crollo ai rigori. Europa più spagnola che italiana, al momento. —

L'ALBO D'ORO

Dal 2000 a oggi

UEFA EUROPA LEAGUE

1999/00	Galatasaray	Tur
2000/01	Liverpool	Ing
2001/02	Feyenoord	Ola
2002/03	Porto	Por
2003/04	Valencia	Spa
2004/05	Cska Mosca	Rus
2005/06	Siviglia	Spa
2006/07	Siviglia	Spa
2007/08	Zenit	Rus
2008/09	Shakthar	Ukr
2009/10	Atletico Madrid	Spa
2010/11	Porto	Por
2011/12	Atletico Madrid	Spa
2012/13	Chelsea	Ing
2013/14	Siviglia	Spa
2014/15	Siviglia	Spa
2015/16	Siviglia	Spa
2016/17	Manchester Utd	Ing
2017/18	Atletico Madrid	Spa
2018/19	Chelsea	Ing
2019/20	Siviglia	Spa
2020/21	Villarreal	Spa
2021/22	Eintracht	Ger
2022/23	Siviglia	Spa

Coppa Uefa fino alla stagione 2008/09
Europa League dalla stagione 2009/10

WITHUB

Lo scopo? Fermarsi subito senza forzare anche se la scelta attira critiche

Jacobs, la stagione non parte strategia in chiave Mondiale

IL CASO

Giulia Zonca

La stagione di Marcell Jacobs non parte e forse è un modo per salvarla.

Il campione olimpico salta anche il Golden Gala, il meeting di casa con cui però non ha mai avuto grande armonia: è il terzo consecutivo che saluta per guai fisici e nelle due annate precedenti ha comunque chiuso l'estate con degli ori, quelli ai Giochi di Tokyo nel 2021 e quello agli Europei di Monaco nel 2022.

Alla conta delle medaglie pesanti manca solo il Mondiale all'aperto e quello dell'anno scorso è evaporato dopo la batteria proprio per smania di esserci. Quindi lui e il suo staff adesso vanno in senso opposto, convinti.

Jacobs si ferma subito, si rialza dai blocchi prima dello start e dopo Rabat dice addio pure a Firenze, dove la tappa italiana della Diamond League ha traslocato mentre l'Olimpico di Roma si rimette a posto per gli Europei di atletica del 2024. Falsa partenza rispetto al pro-


Marcell Jacobs, 28 anni

gramma annunciato per colpa di un falso appoggio che moltiplica le false percezioni. E in questa storia lo scarto tra il vero e l'ingannevole si è fatto sottile. Persino Kerley, il campione del mondo in carica che ha vinto in Marocco e si ripropone come grande favorito per i 100 metri di domani, ha postato una citazione per chiarire che non ogni foto pubblicata sui suoi social è riferita alla mancata sfida: «Non tutti parlano per vantarsi. State solo leggendo con occhi gelosi». «The clash», l'atteso confronto non si fa neanche stavolta e l'ultimo ad aver fatto dell'ironia in merito, l'americano Bracy, si prende la corsia dell'azzurro così l'intero podio dei Mondiali di Eugene è presente a Firenze dove corre pure il bronzo Bromell oltre al keniano Omanyala, al sudafricano Simbine e all'osservato speciale Ceccarelli. Di nuovo una grande cast, di nuovo senza Jacobs.

Ma il faccia a faccia tra il campione olimpico e il vincitore dei Mondiali è da sempre cosa rara, l'ultima volta è successo nella finale olimpica del 2012, Usain Bolt contro Yohan Blake. Tra il 2013 e il 2017 Bolt si è preso entrambe le corone e ancora adesso non c'è una data per il prossimo cartellone completo, forse direttamente ai Mondiali di Budapest, come aveva predetto Michael Johnson, in vena di pragmatismo Lui parlava di soldi, qui si parla di nervi.

Jacobs ne ha stuzzicato uno in allenamento a inizio maggio, il falso movimento ha sollecitato un gluteo e le conseguenze hanno portato a un fastidio diventato problema. Non è così grave da essere definito infortunio e in linea puramente teorica Jacobs potrebbe pure gareggiare, ma l'ultimo test gli ha consigliato di non farlo e sia l'atleta che il tecnico Paolo Camossi che lo staff sanitario Fidal pensano non abbia senso farlo.

Nel 2022 una situazione simile è stata affrontata in modo opposto. Jacobs ha corso a Savona, a metà maggio, ha avvertito un dolore e poi ha spinto per riprendere. Dopo aver saltato proprio il Golden Gala e altre uscite, agli Assoluti di Rieti di nuovo un falso appoggio è di nuovo la tentazione di accantonare il malessere.

Quest'anno si riparte da quell'esperienza e fino a che ogni ombra non viene superata Jacobs non gareggia, questa è la linea, così gli ex staffettisti degli Usa magari possono preparare battute un po' meno trivie di quelle pubblicate in questi giorni e alzare il livello. La prossima data per vederlo sarebbe il 9 giugno, a Parigi, senza Kerley, ma con Lyles, re dei 200 che solo da poco si dedica ai 100 e gli riesce piuttosto bene. Gli manca l'abitudine però ha il talento per fare qualsiasi cosa. Si vedrà, Jacobs si è preso un giorno di pausa per le cure necessarie a sistemare l'infiammazione. Oggi piscina e poi ripresa degli allenamenti mentre a Firenze si corrono i 100 metri senza di lui. Fragile, sì, ma da sempre, pure nella stagione perfetta, il 2021 si è fermato e ha saltato il Golden Gala che a questo punto ha imparato a farne a meno. —

TENNIS: AL ROLAND GARROS IL GRECO È TRA I FAVORITI

Tsitsipas, il filosofo della rete «Chi è in pace è in vantaggio»

Stefano Semeraro



Papà di Atene, mamma russa, un apprendistato tennistico compiuto per due anni a Galatina, provincia di Lecce, dove pare che San Pietro si sia fermato nel suo viaggio da Antiochia a Roma. Poteva mai Stefanos Tsitsipas *(nella foto)* diventare un tennista normale, di quelli che discutono banalmente di diritti e rovesci, al limite di percentuali di servizio? Domanda retorica. Stef, il numero 5 del mondo – bulbo da hippie, fisico da bronzo di Riace, sguardo chiaro e un filo vago da profeta – non è solo uno dei candidati a vincere il Roland Garros e detronizzare Carlitos Alcaraz. È anche un atleta-filosofo, un pastore dell'essere tennistico. «Che cosa è una partita?», ha spiegato dopo la scontata vittoria sull'epigono spagnolo Carballes-Baena. «È una faccenda psicologica, che comincia già fuori del campo. Se sei in pace e in equilibrio con te stesso, già sei in vantaggio». E la tecnica, la tattica, Maestro? «Questioni minori, che si possono migliorare e sono più controllabili». La sfida, secondo Stefanos, inconsapevole discepolo di Daumal o di Gurdjieff, è una scalata interiore: «Ci sono momenti in cui il tennis mi è sembrata una montagna gigantesca, e io l'ho dovuta attraversare».

La terra rossa, poi, è la «superficie spirituale» per eccellenza, suggerisce esperienze mistiche: «quando passano lo straccio sul campo è come un coltello, un rituale di pulizia dell'anima: un nuovo inizio, una esperienza visiva molto bella. Ma c'è bellezza anche quando tutto è sporco e disordinato, perché vedi lo sforzo e la fatica che devi compiere per avere successo. È la superficie su cui ho iniziato a giocare, e fa parte della mia identità». Speriamo abbiate preso appunti.

FOGNINI, SONEGO E MUSETTI AVANTI

Intanto, Fognini, Sonego e Musetti sono al 3° turno, oggi in campo Sinner-Altmaier all'ora di pranzo. —

ATLETICA

Brunetti da record, ora è il triestino più veloce di sempre

L'ostacolista prestato alla velocità riscrive in 10''59 il primato regionale sui 100 metri Under 23 che resisteva da ben 32 anni

Emanuele Deste / TRIESTE

L'atletica triestina continua a dimostrarsi in ottima salute proponendo nuovi talenti capaci di imporsi sia in campo regionale che in quello nazionale. Protagonista assoluto di questo mese di maggio è stato l'ostacolista della Trieste Atletica Michele Brunetti che si sta scoprendo sempre più anche un signor velocista. Il ventiduenne triestino, cresciuto nella Polisportiva Triveneto per poi accasarsi nel 2018 al sodalizio gialloblu guidato da Alessio Lilli, a Lubiana ha timbrato sui 100 m il crono di 10"58. Una prestazione che ha permesso a Michele di riscrivere il record regionale under 23 della distanza regina dopo 32 anni (nel 1991 il portacolori dell'Atletica Gorizia Rocco Ceselin corse in 10"62) e diventare l'atleta triestino più veloce della storia.



Michele Brunetti

«Sicuramente – racconta colui che si è issato anche al terzo posto della classifica all time regionale sui 100 m – è stato un inizio di stagione all'aperto veramente esaltante e forse inaspettato. Dopo la chiusura del periodo invernale ero incappato in una serie di fastidiosi infortuni che mi avevano tenuto ai box per un mese e mezzo. Ho ripreso gradualmente ad aprile e già alle prime uscite agonistiche mi sono sentito veramente bene».

Brunetti oltre ad aver migliorato il proprio crono sui 100 m, il suo precedente primato di 10"65 l'aveva corso nel 2022 a fine stagione, ha illuminato la scena anche sui 110 hs. «Sono prima di tutto un ostacolista e la mia miglior prestazione risaliva al 2021 quando avevo fatto segnare un 14"63. L'anno scorso, per una serie di motivi, ho accantonato gli ostacoli per tornare ad affrontarli in questo 2023. Le scelte fatte hanno pagato dato che, alla seconda gara a Zagabria, mi sono spinto sino a 14"37».

Questo 14"37 apre interessanti prospettive per Michele, che lo scorso febbraio alle indoor aveva colto la quinta piazza ai Campionati Italiani Under 23 e la decima alla rassegna tricolore assoluta, in vista dei prossimi appuntamenti. Il mirino è puntato sugli Italiani Under 23 del 17 giugno quando si disputeranno batterie, semifinali e finali dei 110 hs. «Non voglio assolutamente nascondermi, ad Agropoli andrò a caccia di due sogni: salire sul podio e provare a staccare il pass per gli Europei di Espoo (Finlandia, 13-16 luglio) il cui minimo di partecipazione è stato fissato dalla Fidal a 14"20». Michele, che fuori dal campo di atletica frequenta il secondo anno di Medicina all'Università di Trieste, per la velocità si continua ad allenare con il gruppo di Max Dessardo in cui fatica assieme, solo per citarne alcuni, al altri talenti cristallini come Paolo Messina, Aurora Berton, Enrico Sancin mentre sugli ostacoli è seguito dal giovane tecnico Patrick Vida: «Voglio ringraziare fortemente Patrick per il lavoro che sta facendo, sta dimostrando oltre alla passione anche grandi capacità e professionalità». —

PODISMO

La classica Napoleonica si rinnova domani Partenza da Monte Grisa



Una fase di un'edizione della Napoleonica

TRIESTE

Tutto pronto per una nuova tappa del Trofeo Trieste, organizzato dalla S.Po.R.T Trieste e giunto alla sua verntunesima edizione.

Domani, come di consueto nella giornata della Festa della Repubblica, si terrà la 44sima edizione della "Napoleonica", quarto appuntamento su otto del Trofeo e curata dall'Asd Cral Trieste Trasporti.

Nel 2022 alla manifestazione, che si svolgerà in memoria di Giorgio Braico, al maschile si impose il bergamasco dell'Atletica Valle Brembana Elia Balestra che riuscì a stroncare nella seconda parte di gara la resistenza del carnico Giuseppe Puntel mentre al femminile si assistette all'assolo della siciliana trapianta a Trieste Chiara Pianeta dell'Asd Team Km Sport. Domani il ritrovo per i partecipanti è previsto dalle ore 8 nel Piazzale di Monte Grisa e le iscrizioni sul posto si potranno effettuare fino alle 9.15.

Alle 9.30 sarà dato lo start alla competizione che si svilupperà su un tracciato di 7,3 chilometri (con partenza e arrivo al Tempio Mariano di Monte Grisa), disegnato tra la Via Crucis, l'Obelisco, la Strada Vicentina e il Sentiero Cobolli.

Questo 2023 è stato un anno di cambiamento per la S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite di Trieste) dato che lo storico Presidente Ruggero Poli ha lasciato il testimone a Corrado Venturati, impegnato da anni soprattutto nell'organizzazione della Mujalonga Sul Mar e della Trieste Spring Run con l'Asd Trieste Atletica Aps e l'Apd Miramar.

«Io, le diverse società e la squadra su cui posso contare - spiega Venturati - abbiamo iniziato un percorso ambizioso ma in cui crediamo molto. Queste prime tre gare del Trofeo, con oltre 400 iscritti, hanno dimostrato che l'evento piace e ci si può lavorare per farlo crescere. Nella pausa di luglio e agosto saremo comunque a faticare per poter proporre nel 2024 importanti novità». —

E.D.

RUGBY



Giacomo Nicotera premiato nel Salotto azzurro del Comune di Trieste Foto Lasorte

Nicotera premiato in Municipio «Orgoglio per tutta la città» Appello per il campo a Prosecco

Presentazione del Centro di formazione regionale con la partecipazione del tallonatore triestino della Benetton e dell'Italia

Ugo Salvini / TRIESTE

Un premio al giocatore più rappresentativo della storia del rugby triestino, Giacomo Nicotera. La presentazione del Centro di formazione regionale della Federazione italiana rugby. La richiesta formulata dai dirigenti triestini del mondo della palla ovale, peraltro subito registrata dal sindaco, Roberto Dipiazza, e dall'assessore Giorgio Rossi, di poter avere a disposizione il campo di Prosecco «per far crescere i tanti giovani che, sempre più numerosi, si stanno appassionando a questa disciplina».

È stata una cerimonia ricca di emozioni e di contenuti quella di ieri nel salotto Azzurro del Municipio. Il momento più toccante è stato ovviamente quello che ha visto Dipiazza premiare Nicotera, tallonatore della Benetton e della Nazionale azzurra, primo triestino a rappresentare la città a un Mondiale, in programma in Francia dall'8 settembre al 21 ottobre. «Un orgoglio per tutta la città» è la frase incisa sulla targa che Giacomo porterà sempre con sé.

Un concetto ripreso più volte da Dipiazza e Rossi, cui si è aggiunto Stefano Zuban, presidente del Consorzio artigiani triestini edili e affini (Catea), sponsor del Centro di formazione, che ha sottolineato che «Nicotera oggi è quel campione che è diventato grazie all'impegno della Federazione, cui cerchiamo di dare una mano». Nicotera ha poi brevemente ripercorso la sua carriera, sottolineando «l'importanza dei Centri di formazione». Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Federazione regionale rugby, Emanuele Stefanelli, lo storico presidente e fondatore del Venjulia Rugby Trieste, Andrea Boltar, attualmente manager del Centro di formazione, con il presidente in carica del Venjulia, Maurizio Boz, tecnici federali e regionali. Ma il tema dominante è stato quello del campo. «Faremo il possibile – ha promesso Rossi – perché avere a disposizione un'area per far crescere i ragazzi è fondamentale». Boltar ha anche ricordato il Rep «sodalizio che si dedica solo ai giovanissimi rugbysti in erba». Nicotera, classe 1996, è cresciuto nel Rugby Trieste 2004 e nel Venjulia Trieste, per poi approdare nel 2015 al Mogliano, con cui ha giocato tre annate raccogliendo 36 presenze e siglando tre mete in Super10. Dopo una breve esperienza in Nuova Zelanda nel Summer Rugby Football Club, una società alla periferia di Christchurch, è ritornato in Veneto, con il trasferimento al Rugby San Donà nella stagione 2018/19. Nella formazione veneziana ha collezionato 22 partite e una marcatura in Top12. Durante l'estate del 2019 il trasferimento a Rovigo, con cui in due anni ha totalizzato 23 presenze e sei mete, diventando protagonista della formazione che ha conquistato lo scudetto nel 2021. Dall'ottobre del 2020 Nicotera è aggregato ai Leoni come permit player. Infine, la partecipazione al prestigioso Sei Nazioni 2022. —

BASKET

Jadran Monticolo&Foti, che impresa Dopo otto anni è nuovamente serie B

La squadra di Oberdan bissa a Vicenza il successo ottenuto al Cova di Opicina sul Carrè

VICENZA	69
JADRAN	83

13-28 27-46 69-83

Jadran Monticolo&Foti: Batich 14, Ban 13, Depetris 12, Jakin 5, Gobbato 8, Malalan 9, Pregarc 3, Bunc 15, Milisavljevic 4, Skerk, Bellettini, Stopar ne. All: Oberdan.

Arbitri: Riccardo Tramontini di Silea e Daniel Allegro di Rubano

Guido Roberti / TRIESTE

31 maggio 2023, una data che i tifosi dello Jadran griffato Monticolo&Foti ricorderanno a lungo. È la data del ritorno in serie B. Al termine di una stagione intensa, fatta di una prima fase regolare ottima, della fase Oro altrettanto entusiasmante e di un intricato groviglio di spareggi, la società carsolina può brindare al ritorno in serie B.

Lo fa con pieno merito, grazie al successo ottenuto anche in gara2 sul parquet del Carrè Vicenza 83-69. La serie B, in generale la quarta serie, mancava ad Opicina dalla stagione 2014/2015, quella per intendersi in cui c'era la serie A, c'erano le due A-2 Gold-Silver ad intersecarsi e sotto le quali la B cui partecipò l'allora Jadran Franco aveva parvenza di terza serie, tanto che i bianco-blu sfidarono la Fortitudo Bologna. Alcuni giocatori ancora attuali c'erano già, Ban, Batich, De Petris, una continuità di un ambiente in cui è armonioso lavorare.

Festa grande in Veneto e a Opicina dopo il monologo di ieri. Incontenibile lo Jadran nel primo quarto, Carrè non regge alle iniziative degli scatenati De Petris e Batich, presto raggiunta la doppia cifra di margine e vantaggio 28-13 al 10'. Il secondo quarto inizia sulla falsariga del primo, Ban trova i primi punti e regala ai suoi il +16 capitalizzato al meglio da una grande difesa. Carrè non trova risposte, la squadra di Oberdan sì, e vola all'intervallo a +19 (46-27) con 9 giocatori a referto. Si segna poco a inizio terzo quarto e va bene così, anche perché i due canestri ravvicinati li siglano Bunc e De Petris, massimo vantaggio 53-32 e time-out Carrè con 5'42" da giocare. Ugual distacco alla terza sirena (60-39) e promozione in mano. La partita sembra finita ma Oberdan chiama saggiamente time-out quando da -24 Carrè arriva a -15. Momento di confusione e in un amen i padroni di casa giungono a -8 65-73 (- 2'07") ma non basta. Lo Jadran Monticolo&Foti ha fame, troppa fame di serie B. Suona la sirena e l'urlo al cielo dei ragazzi racconta una delle più belle stagioni della società. Sarà B, è bello ripeterlo, ancora una volta. —

Vittoria mai messa in discussione Eccellente primo quarto



Lo Jadran può festeggiare. Qui le "prove generali" dopo gara1. Foto Jadran

Basket giovanile

Ai Nuggets Campi Elisi la Jr Nba Schools League



I Denver Nuggets/Campi Elisi di Trieste

TRIESTE

I Denver Nuggest/Istituto Comprensivo Campi Elisi di Trieste hanno vinto a Porto Sant'Elpidio la Jr. Nba Schools League, torneo organizzato dalla Fip e dalla Nba rivolto agli studenti e studentesse delle scuole medie. In finale hanno battuto 13-11 i Philadelphia 76ers/San Carlo Milano. Un successo commentato con orgoglio dal presidente del comitato Fvg della Fip Giovanni Adami: «Un bellissimo traguardo che conferma il potenziale del nostro movimento».

Gli atleti: Alessandra Michelone, Jacopo Braini, Giulio Crini, Fabio Godina, Riccardo Costantini, Maria Delise, Martin Pierro, Asya Giulia Barbara, Marta Paulissich. Insegnanti: Marinella Gorgatto, Maddalena Peruzzo, Kevin Milocco. —

SCI

Zorzetto (Sc 70) la Cucciola 1 più brava d'Italia



Cristina Zorzetto

TRIESTE

È una triestina la migliore della categoria Cuccioli 1 a livello nazionale. Si tratta di Cristina Zorzetto dello Sci Club 70 premiata nei giorni scorsi a San Vigilio di Marebbe a conclusione della stagione dell'Energiapura Children e Kids Series di sci alpino. Al tradizionale evento hanno partecipato i migliori giovani atleti e club d'Italia dei circuiti Children (Ragazzi/Allievi) e Kids (Cuccioli 1 e 2). Un'iniziativa che continua da 17 anni.

Cristina Zorzetto è stata premiata dal giovane talento azzurro dello sci, il bergamasco Filippo Della Vite. Lo Sci Club 70 ha potuto anche festeggiare i buoni risultati degli altri giovani tesserati tra cui Letizia Callea, Francesco Calignano (quinto posto entrambi), Matilde Oddoni e Federico Perco (ottavi), tutti Cuccioli 2. Assente in Alto Adige Beatrice Jakominic, 11° nei Children (Ragazzi).

Presente all'evento anche il fuoriclasse norvegese Lucas Braathen, vincitore della Coppa del Mondo di slalom. —

GINNASTICA

Oltre 400 atleti protagonisti con l'Artistica '81

TRIESTE

Oltre 400 bambini e ragazzi sono stati protagonisti ieri sera al PalaTrieste di "Tutta Ginnastica", tradizionale saggio di fine anno sportivo dell'Artistica '81 Trieste, giunto alla quarantaduesima edizione.

Tutti i ginnasti iscritti al sodalizio si sono esibiti in esercizi al corpo libero, tra musica, coreografie ed elementi acrobatici, davanti a un folto pubblico. I primi sono stati i bimbi più piccoli, di soli tre anni, i più emozionati e i più applauditi.

Salendo con l'età si sono susseguiti tutti i corsi, intervallati dagli esercizi spettacolari delle squadre agonistiche maschili e femminili al corpo libero e agli attrezzi, compresa la lunga pedana gonfiabile.

La serata, introdotta dal presidente dell'Artistica '81 Fulvio Bronzi, è stata anche l'occasione per premiare tutti gli atleti che nel corso dell'anno si sono distinti nel corso di competizioni regionali, interregionali e nazionali.

Celebrato in particolare il gruppo delle ragazze che solo pochi giorni fa hanno conquistato il terzo piazzamento nel campionato di serie A1.



L'enntusiasmo dei più piccoli al saggio dell'Artistica '81 Foto Lasorte

Un premio speciale alla carriera agonistica è andato a Tea Ugrin, pluricampionessa, che è passata di recente al ruolo di allenatrice.

Riconoscimenti consegnanti come sempre anche allo staff societario, a partire da Teresa Macrì e Diego Pecar, colonne portati della società fin dalla sua nascita e punti di riferimento per la disciplina a livello nazionale.

Il saggio si è concluso prima con il consueto esercizio curato da Carolina Pecar e dedicato al presidente Bronzi e infine con il grande collettivo, che ha riportato sul parquet tutti gli iscritti per l'esibizione finale. —

Scelti per voi





Gigi, Uno come te ancora insieme
RAI 1, 21.30
Gigi D'Alessio rinnova l'appuntamento nella sua città con un grande show da Piazza del Plebiscito. Un nuovo indimenticabile evento in musica, con tantissimi ospiti: Max Pezzali, Tananai, Serena Rossi, Alessandro Siani, Clementino, LDA, …



Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini
RAI 2, 21.20
Snake Eyes (**Henry Golding**), viene accolto in un segreto clan giapponese chiamato Arashikage, dopo aver salvato la vita del loro erede. Dagli Arashikage, Snake impara le vie del guerriero ninja



Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.20
Sabrina Giannini, torna con una puntata che racconta tutti i retroscena del cosiddetto `made in Italy`. Una straordinaria inchiesta per raccontare il Bel Paese, culla di tradizione e genuinità contadina.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Proseguono le repliche delle puntate andate in onda lo scorso autunno, la squadra di Zelig, guidata da **Vanessa Incontrada** e **Claudio Bisio**. Tanti i comici che si alterneranno sul palco.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
17.50 Concerto per la Festa della Repubblica Spettacolo
19.00 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Gigi, Uno come te ancora insieme Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità
0.30 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 Aracataca. Non voglio cambiare pianeta 2 Doc.
8.15 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Fiction
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini (1ª Tv) Film Azione ('21)
23.25 Bar Stella Distillato Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time Attualità
16.05 Piazza Affari Attualità
16.15 TG3 - L.I.S. Attualità
16.20 Rai Parlamento Attualità
16.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
17.05 La Prima Donna che Lif.
17.10 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Indovina chi viene a cena Attualità
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.50 Le colline bruciano Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Pensa In Grande Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.10 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.30 Cotto e mangiato Att.
6.40 L'Ape Maia Cartoni
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
9.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Siamo tutti Alberto Sordi? Film Documentario ('20)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Una luna di miele per innamorarsi (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.15 C'era una volta a Shaw Bay Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Il vento del perdono Film Drammatico ('05)
23.30 La memoria del cuore Film Commedia ('12)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Angelo Izzo - Cuore nero (1ª Tv) Attualità
23.05 Il mistero delle gemelline scomparse Attualità

20 — 20
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Scontro tra titani Film Azione ('10)
23.20 The Transporter Film Azione ('03)
1.15 Gotham Serie Tv
2.35 iZombie Serie Tv
3.55 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
14.20 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)
1.25 Trappola sulle Montagne Rocciose Film Azione ('95)
3.00 Quantico Serie Tv

IRIS — 22
10.10 Blade Runner Film Fantascienza ('82)
12.40 To Rome with Love Film Commedia ('12)
15.00 Travolti dal destino Film Commedia ('02)
16.55 Demolition Man Film Fantascienza ('93)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90)
23.00 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I giusti Film Documentario
17.35 Un Palco All'Opera Spettacolo
19.05 Rai News - Giorno Attualità
19.10 I Promessi Sposi Serie Tv
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Il Trovatore Spettacolo
23.30 U2 Live in London Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.00 Terminator Film Fantascienza ('84)
15.50 I tre implacabili Film Western ('63)
17.20 La via del West Film Western ('67)
19.30 Totò, Peppino e le fanatiche Film Commedia ('58)
21.10 Terrore dallo spazio profondo Film Fantascienza ('78)
23.15 Il diritto di uccidere Film Thriller ('15)

RAI PREMIUM — 25
14.00 Sfida al cielo-La Narcotici Fiction
15.55 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Màkari Fiction
21.20 La Saga di Ruby Landry - Il gioiello nascosto Film Drammatico ('21)
22.55 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
23.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
2.05 La Squadra Fiction

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Cold Blood - Senza pace Film Thriller ('19)
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia Serie Tv
15.00 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
17.00 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Fermati, o mamma spara Film Commedia ('92)
23.10 Johnny English La Rinascita Film Comm. ('11)
1.05 CHIPs Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Aquile randagie Film Storico ('19)
22.40 San Francesco Saverio fino all'estremità della terra Documentario

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Tina - What's Love Got to Do with It? Film Biografico ('93)
23.50 Tutte le donne della mia vita Film Commedia ('07)

LA 5 — 30
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Cuore Miniserie
17.55 L'Isola Dei Famosi Real Tv
18.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 New York Academy Film Commedia ('16)
23.10 Ballare per un sogno Film Drammatico ('08)
0.55 X-Style Attualità
1.30 Cuore Serie Tv
2.55 Love is in the air Telenovela

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Doc.
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Il resort dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('17)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Perception Serie Tv
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Strike - Il Baco Da Seta Serie Tv

DMAX — 52
14.45 Missione restauro Doc.
15.35 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.25 Predatori di gemme Documentari
19.00 Nudi e crudi XL Lifestyle
20.55 Banco di Sardegna Sassari - EA7 Emporio Armani Milano Basket
23.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
1.05 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: Le attività dell'Università delle Libereta del FVG; **11:55** Né stato né mercato: Il volontariato in regione. La cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: La figura di don Marzari. "Guidalberto Pasolini, Ermes – Da Porzûs a Bosco Romagno" di P. Strazzolini; **14.10** Riverberi: Il nuovo piano trio di Sergio Cossu e "JazzInsieme"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il saggio di Roberto Todero "Trieste, gli Asburgo e il 97° Reggimento".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marko Kravos: KRATKI ČASI - TRST IZ ZABJE PERSPEKTIVE - 13. pt; **18** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.35 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
20.30 Il Cartellone: Voci in Barcaccia
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 36 Quai des Orfèvres Film Sky Cinema Action
17.15 Un'ombra sulla verità Film Sky Cinema Due
17.20 Il ladro di giorni Film Sky Cinema Drama
17.25 Truffatori in erba Film Sky Cinema Comedy
17.25 I Puffi 2 Film Sky Cinema Family
17.30 Colossal Film Sky Cinema Romance
17.35 Nerve Film Sky Cinema Suspense
18.35 The Woman King Film Sky Cinema Uno
18.40 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Sky Cinema Collection
19.10 L'ultimo boyscout - Missione sopravvivere Film Sky Cinema Action
19.10 Tra due mondi Film Sky Cinema Drama
19.15 Cella 211 Film Sky Cinema Due
19.15 Il mago di Oz (Vers. Rest.) Film Sky Cinema Family
19.15 Hates - House at the End of the Street Film Sky Cinema Suspense
19.20 Il nome del figlio Film Sky Cinema Comedy
19.25 Per sfortuna che ci sei Film Sky Cinema Romance
21.00 L'uomo sul treno Film Sky Cinema Action
21.00 Un'estate ai Caraibi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Rosanero Film Sky Cinema Family
21.00 Via col vento Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.25 K2 COLLEZIONE
14.55 LE PAROLE PIU' BELLE
15.25 MEDITERRANEO
15.55 ALPE ADRIA
16.25 TRIESTE PHOTO DAYS 2020
16.50 EST-OVEST
17.10 GRAZIE DOTTORE
17.25 FOCUS
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITINERARI COLLEZIONE
20.00 L'UNIVERSO E'... ESPLORAZIONE
20.25 BELLITALIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 I SEGRETI DEL GOLFO
21.45 ECOFUTURO
22.15 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio...
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 L' ALPINO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sui monti variabile. Nel pomeriggio sulla zona montana probabili rovesci e temporali, possibili anche in qualche zona di pianura. Al mattino sulla costa soffierà Bora, in giornata su tutta la regione venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	27/30	24/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo poco nuvoloso sulla costa, variabile sul resto della regione con maggiore nuvolosità sulle Prealpi; già dalla tarda mattinata saranno possibili rovesci o temporali sparsi, più probabili nel pomeriggio. Sulla costa venti di brezza.

Tendenza:giornata instabile. Su pianura e costa cielo variabile, sui monti nuvoloso. Saranno probabili rovesci e temporali, specie sulla zona prealpina, ma possibili su tutte le zone. Sulla costa potrebbe soffiare Bora di mattino, brezza in giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	26/29	23/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,5	21,7	53%	68 km/h
Monfalcone	16,0	25,0	45%	55 km/h
Gorizia	17,2	24,7	42%	37 km/h
Udine	15,0	25,5	48%	34 km/h
Grado	19,3	26,1	68%	45 km/h
Cervignano	15,0	26,0	43%	36 km/h
Pordenone	15,0	26,6	40%	40 km/h
Tarvisio	7,8	19,7	57%	21 km/h
Lignano	18,7	25,0	69%	49 km/h
Gemona	13,0	23,0	45%	37 km/h
Tolmezzo	10,8	24,9	49%	22 km/h
Forni di Sopra	9,1	19,8	51%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,7	0,28 m
Monfalcone	calmo	18,8	0,29 m
Grado	calmo	19,2	0,38 m
Lignano	calmo	19,6	0,40 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	20	Copenaghen	11	21	Mosca	8	16
Atene	18	24	Ginevra	11	22	Parigi	11	25
Belgrado	15	24	Lisbona	14	24	Praga	8	22
Berlino	10	24	Londra	11	22	Varsavia	9	22
Bruxelles	10	23	Lubiana	10	21	Vienna	10	24
Budapest	14	26	Madrid	14	25	Zagabria	13	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	24
Bari	16	22
Bologna	14	26
Bolzano	14	27
Cagliari	16	22
Firenze	13	26
Genova	18	24
L'Aquila	10	19
Milano	16	26
Napoli	17	26
Palermo	17	22
R. Calabria	16	22
Roma	15	27
Torino	16	27
Venezia	16	27

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: poco nuvoloso, ma con addensamenti pomeridiani e locali piovaschi su Prealpi orientali. Qualche temporale in Liguria.
Centro: nubi sparse al mattino, poi nel pomeriggio nuovi temporali sulle zone interne, in locale sconfinamento alla costa tirrenica.
Sud: variabilità al mattino.

DOMANI
Nord: poche nubi al mattino, poi nel pomeriggio addensamenti su Alpi e Prealpi con rovesci e temporali sparsi, in locale estensione serale alle pianure orientali.
Centro: nubi irregolari e schiarite al mattino, poi nuovi temporali sulle aree interne, localmente anche forti in Toscana.
Sud: variabilità al mattino.

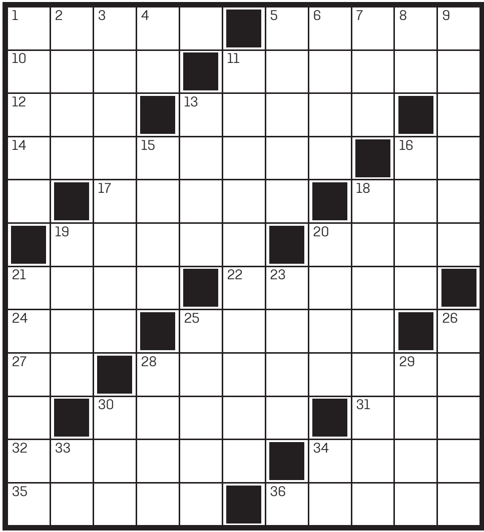
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un ruminante africano - **5** La matita di una volta - **10** Hanno facce numerate - **11** Pianta che dà un olio - **12** Amò Leandro - **13** Mammifero rigato - **14** Solido con otto facce - **16** Antica divinità egizia - **17** Minacciosi - **18** Segno di moltiplicazione - **19** Rimane dalla spremitura delle olive - **20** Si consumano di sera - **21** Tommaso che coniò il termine "utopia" - **22** La moglie del figlio - **24** Grido da corrida - **25** Ha come simbolo N - **27** Voto contrario - **28** L'intero cosmo - **30** Una mecca per l'azzardo - **31** Spiazzi davanti alle fattorie - **32** Pierre noto stilista - **34** Si prende per una corsa - **35** Stato di apprensione - **36** Sono spesso ricchi nei concorsi.

VERTICALI: 1 Piccolo teatro coperto - **2** Vetturetta da corsa - **3** Prendere come figlio - **4** Un "Magnum" della Tv - **5** Sono catalogati in biblioteca - **6** Misura agraria inglese - **7** La dantesca de' Tolomei - **8** Contrario di "out" - **9** Un tipo di ora... - **11** Uno dei Pooh - **13** Giove per i Greci - **15** Scorre sotto al Ponte Vecchio - **16** Sabbia - **18** Difendere una causa - **19** Sta meglio del mal accompagnato - **20** Si usa per affilare - **21** L'attrice Bellucci - **23** È celebre quello di Colombo - **25** Un accessorio di molti strumenti a fiato - **26** Canta *Per tutta la vita* - **28** Fiume asciutto dell'Africa - **29** Ora si chiama Thailandia - **30** Mistress (abbr.) - **33** Principio di Anassimene - **34** Il Robbins del cinema (iniz.).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
E' finito un periodo in cui siete apparsi indecisi in parecchi contesti. In amore, adesso sembrate più convinti dei vostri sentimenti.

TORO 21/4 - 20/5
Siete sicuri di star prendendo le decisioni migliori per voi stessi? Qualcuno potrebbe pensare che siate autodistruttivi, visto che, pur di aver ragione, state rovinando dei rapporti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Con il vostro modo di fare, attirerete l'attenzione di una persona cui non piacciono le persone che non sanno prendere l'iniziativa.

CANCRO 22/6 - 22/7
La vostra sincerità vi aiuta ad affrontare il nuovo mese in maniera molto positiva. Sarete apprezzati soprattutto nella vita privata.

LEONE 23/7 - 23/8
Saprete affrontare con intelligenza le situazioni più disparate. Sarete molto dinamici, nel modo in cui vi rapportate con gli altri, al lavoro come nelle faccende private.

VERGINE 24/8 - 22/9
Il vostro acume è essenziale per mostrare quanto valete sia ai superiori sia ai colleghi. Nel privato, passerete per persone che val la pena conoscere meglio.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avrete ottime idee, che non dovreste sottovalutare perché qualcuno tende a minimizzarne l'efficacia. Il vostro dinamismo è vincente anche in amore, dove risultate fascinosi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi sentite rinnovati nel fisico e nello spirito. La vostra energia potrebbe essere impiegata in un'attività fisica che vi prepari all'estate incombente. Potete rimettervi in forma!

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il nuovo mese vi trova molto acuti, e capaci d'interpretare nel modo più utile possibili circostanze che lasciano gli altri un po' sconcertati. Attenti però a non apparire insinceri.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Si apprezza la vostra sincerità, sul lavoro come a casa (o all'aperitivo...) Una persona interessante vi dirà qualcosa che aumenta la vostra stima di lei, e la sua di voi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Il nuovo mese vi trova attenti, in maniera sospettosa, a quello che fa il partner. Non lamentatevi, se vi accusano di essere possessivi. Allentate la morsa, fidatevi di più...

PESCI 20/2 - 20/3
Siete conosciuti per essere persone che sanno essere passionali ma questo modo di essere sarà ancora più evidente a qualcuno che comincia a piacervi non poco.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 31 maggio 2023 è stata di 13.406 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini